Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 26 luglio 1967
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1)
N. 6378 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 400 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6760, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.180, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.800, sem. L. 13.800, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

A UN MESE ESATTO DALLA CRIMINALE IMBOSCATA CHE UCCISE QUATTRO MILITARI

# SPARATORIA A CIMA VALLONA FRA TERRORISTI E FINANZIERI

**Una guardia è rimasta ferita dai neonazisti, sorpresi a tagliare i reticolati e a sconfinare nei pressi del traliccio abbattuto - I sorveglianti austriaci non si sono accorti di nulla**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 25

I terroristi del Sud Tirolo sono entrati un'altra volta in Italia a Cima Vallona, dopo avere tagliato il filo spinato che sbarra il confine ed hanno ingaggiato un conflitto a fuoco con una pattuglia di finanzieri, nel corso della quale una guardia, Giovanni Mattiello, di 27 anni, da Aversa, è rimasta ferita, colpita di striscio da una pallottola alla tempia sinistra. L'agguato è stato compiuto questa notte all'1.15, ed è stato ricostruito nei particolari dal generale Marchesi, che comanda il 4.o Corpo d'Armata di Bolzano, nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi pomeriggio alle 15.

A Cima Vallona sono di guardia, dopo il sanguinoso attentato del 25 giugno scorso, nel quale persero la vita quattro militari, tre reparti della Guardia di Finanza. Il comando è sistemato alla Forcella, mentre due postazioni sono ai lati del passo, in due grotte naturali. Ogni giorno pattuglie giungono dal fondo valle a dare il cambio ai compagni che, cessato il servizio, ritornano per i turni di riposo. Il piano dei terroristi era abbastanza semplice: ritornare in territorio italiano, deporre nuove mine sul sentiero percorso dai militari e rientrare al sicuro in Austria. Per farciò dovevano però eludere la sorveglianza dei militari austriaci al confine, ma la possibilità si è rivelata di un'irrisoria facilità.

Gli undici finanzieri che si trovavano questa notte a quaranta metri dal Passo di Cima Vallona, nella grotta, hanno udito poco dopo l'una dei rumori metallici: qualcuno stava evidentemente tagliando il reticolato di protezione lungo il confine. I finanzieri hanno acceso i fari campali ed hanno sorpreso due individui che erano penetrati per una decina di metri in territorio italiano e che, vistisi scoperti, si sono ritirati precipitosamente, mentre dalla sinistra del passo partivano alcuni colpi di mitra. Allora i finanzieri hanno diretto i fari verso quella direzione ed hanno sorpreso altri due individui che, stesi a terra, avevano accanto un'arma automatica ciascuno. Poco dopo partivano altre raffiche e il finanziere Mattiello veniva colpito alla tempia. Mentre i soldati italiani rispondevano al fuoco, dall'altra parte uno degli attaccati gridava: «Erich, Erich, los!». (Erich, Erich, via!»). Inseguire i banditi in fuga sarebbe stato impossibile, perchè ciò avrebbe significato sconfinare in territorio austriaco: i finanzieri hanno quindi provveduto a soccorrere il loro compagno, solo lievemente ferito, che è stato poi trasportato a S. Stefano di Cadore, e a dare l'allarme a valle. Il finanziere Mattiello è stato giudicato dai sanitari guaribile in cinque o sei giorni. Appena informato dell'accaduto, è partito da Vanevia il gen. Pagliaro, comandante della 2.a Zona della Guardia di Finanza, che, appena giunto a Santo Stefano, si è recato a visitare il ferito.

Sull'identità degli assalitori non vi sono dubbi: Erich è uno dei quattro ormai famosi «bravi ragazzi della Valle Aurina», quell'Oberleichner che, rimpatriato nel 1961 in Austria assieme a Steger, Forer e Oberleitner, è accusato del duplice omicidio di Sesto Pusteria, avvenuto il 26 agosto di due anni fa. I quattro sono anche gli stessi che a Cima Vallona hanno ucciso i quattro militari, ricorrendo alla nuova tecnica delle mine-antiuomo.

Alla luce dei fari, dopo la fuga dei terroristi, i finanzieri hanno accertato che erano stati tagliati circa tre metri di filo spinato in prossimità della forcella, il luogo ove erano stati scoperti i due sconosciuti. Sotto la grotta sono stati notati undici fori, prodotti da altrettanti proiettili esplosi dai due cecchini, appostati più lontano a copertura dei due terroristi, i quali avrebbero dovuto disporre le nuove mine. Per poco non c'è stato un altro morto da aggiungere alla ormai troppo lunga lista dei militari uccisi in questa assurda guerriglia.

In un dispaccio da Innsbruck, l'agenzia di stampa «APA» informa che le autorità austriache sono state informate dell'incidente questa mattina. Il capo distrettuale del Tirolo Orientale, Dobalnder, il comandante della Gendarmeria Scherer e un comandante di battaglione dell'Esercito si sono recati sul posto, dove sono stati informati da un colonnello degli alpini. Essi sono stati accompagnati sul luogo dell'incidente, dove è stata loro mostrata presso un «bunker» la traccia lasciata da undici proiettili, dovuta probabilmente ad una raffica di fucile mitragliatore. Un ufficiale italiano ha riferito agli austriaci le fasi dell'attentato: soldati della Guardia di finanza in servizio nella zona avevano sentito rumori sospetti; accesi i riflettori, essi hanno scorto due giovani in costume da alpinisti nei pressi del traliccio abbattuto, e al di sopra del crinale di confine altri due giovani, che hanno aperto il fuoco. I finanzieri hanno risposto al fuoco, ma gli sconosciuti sono fuggiti in territorio austriaco dopo avere gridato qualche cosa in tedesco.

Da parte austriaca non ci si è accorti di niente. Pattuglie con rinforzi hanno perlustrato la zona, ma non hanno trovato alcuna traccia utile. Le ricerche sono rese difficili, anche perchè manca una dettagliata descrizione degli individui. E' stato accertato che erano in tenuta da alta montagna. E' stato dato ordine di rinforzare il servizio di pattugliamento e di controllo della zona.

Come è noto, dopo l'attentato di Cima Vallona il Governo federale di Vienna ha inviato reparti specializzati dell'Esercito nelle zone di confine con l'Italia. Questi reparti, peraltro, si limitano a presidiare gli ingressi delle valli che portano al confine, senza svolgere attività continua di pattugliamento in quota.

Il ferimento della notte scorsa è avvenuto ad un mese esatto di distanza dall'agguato di Cima Vallona, nel quale sono periti quattro militari. Nella ricorrenza del trigesimo della morte, questa mattina è stata celebrata a Bolzano, dal vicario generale della diocesi, mons. Giuliani, una solenne Messa in suffragio, alla quale ha presenziato una folla numerosissima di cittadini, rappresentanze di partiti ed associazioni d'arma, reparti dell'Esercito, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Pubblica Sicurezza, e numerose personalità.

Giorgio Fait

Dopo le misure prese ai confini

## SFIDA DEI NEONAZISTI al Governo di Vienna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 25

A nessun risultato hanno portato per ora le indagini avviate da parte austriaca di identificare gli autori del nuovo incidente di frontiera accaduto la notte scorsa presso il confine con l'Italia, quando un gruppo di terroristi ha sparato ad una pattuglia italiana, ferendo una guardia di Finanza. Per domani, come precisa stasera l'agenzia giornalistica «APA», è stata decisa una intensa azione di rastrellamento da parte della Gendarmeria austriaca.

A Vienna la notizia di questa nuova azione terroristica sta producendo viva impressione. Si crede, in ambienti qualificati, che i terroristi hanno voluto arrecare un gravissimo danno all'Austria, dimostrando che le misure fin qui adottate per combatterli non sono sufficienti. Secondo qualificati osservatori, questa azione sarebbe anche una risposta alla severità dimostrata in questi giorni dalle autorità austriache, che si sono concluse con l'arresto di Burger. In ambienti politici di questa capitale, si crede che i nuovi avvenimenti costringeranno Vienna a mettere in atto una capillare azione contro i gruppi terroristici.

A parte la decisione di far stazionare per cinque mesi presso la frontiera unità dello Esercito austriaco (criticata, come è noto, da più parti e ieri oggetto di una riunione straordinaria della Commissione parlamentare di politica estera), le uniche due misure finora adottate per debellare il terrorismo sono state rappresentate dal divieto di risiedere in Tirolo per il terrorista altoatesino (rifugiato in Austria) Klotz e l'avvio di un procedimento giudiziario contro Burger, che si è concluso con l'arresto, avvenuto sabato scorso, dell'ex assistente universitario.

L'allontanamento dal Tirolo di Klotz e l'arresto di Burger hanno avuto un effetto molto appariscente, dati i nomi «famosi» di questi due personaggi, e anche da parte italiana si è dimostrata una certa soddisfazione. Si dice che alte personalità politiche austriache abbiano tirato un sospiro di sollievo nell'apprendere che Burger era stato arrestato prima che il Parlamento italiano iniziasse l'atteso dibattito sull'Alto Adige, quasi fosse una «conditio sine qua non» per la soluzione di questa annosa controversia. Un autorevole giornale austriaco ha scritto perfino che «Vienna ha fatto tutto quello che poteva contro i terroristi, ora la parola spetta all'Italia per dimostrare effettivamente la volontà di risolvere tale vertenza».

Ma misure contro Klotz e Burger vennero già attuate in passato senza che il fenomeno del terrorismo segnasse una diminuzione.

G. G.

## LA SITUAZIONE

Negli Stati Uniti la rivolta dei negri si è estesa da Detroit ad altre città; sanguinosi disordini si sono verificati nel quartiere negro di New York, a Pontiac, a Rochester, a Cambridge e in altri centri minori, come Toledo, Flint, Houston. Dovunque vittime, sparatorie di cecchini, saccheggi, case e negozi in fiamme, le forze dell'ordine costrette a interventi massicci.

A Detroit il Presidente Johnson ha deciso l'impiego delle forze militari dopo che era apparso evidente che le forze locali di polizia e la Guardia nazionale non erano più in grado di fronteggiare i disordini. Dando notizia della sua decisione, il Presidente Johnson ha lanciato un proclama agli americani, invitando i negri a cessare ogni violenza. L'intervento dell'esercito ha riportato una relativa calma a Detroit: il bilancio dei disordini si riassume in 25 morti, 1500 feriti, e in danni materiali per un centinaio di miliardi. La situazione resta però ancora precaria, per l'attività di isolati «cecchini» negri.

Nel Canada le dichiarazioni di De Gaulle a favore degli orientamenti autonomistici della popolazione di origine francese nella provincia di Quebec, hanno sollevato vivaci proteste; il Governo canadese ha tenuto una riunione di emergenza al riguardo.

Nel corso della sua visita in Turchia, il Papa Paolo VI ha rivolto un appello ai Governanti turchi perchè esercitino un'opera di mediazione fra Israele e i Paesi arabi. Il momento più solenne della visita è stato l'incontro del Papa con il Patriarca ecumenico Atenagora; fra essi si è ripetuto l'abbraccio di pace scambiato già a Gerusalemme nel gennaio del 1964.

Alla Camera dei deputati si è iniziato il dibattito sull'Alto Adige con l'illustrazione delle mozioni e interpellanze presentate dai vari partiti. A confermare la difficile situazione altoatesina nelle medesime ore del dibattito parlamentare, a Cima Vallona è avvenuto un nuovo incidente: un militare è rimasto ferito da una fucilata sparata da terroristi. Il Senato ha varato definitivamente il Piano quinquennale di programmazione.

# Festose accoglienze di Istanbul a Paolo VI





(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Istanbul — Paolo VI risponde al caloroso saluto della folla — La gita in battello sul Bosforo assieme al Presidente turco Sunay

L'ANSIA PER L'UNITA' DELLE DUE CHIESE AL CENTRO DEL VIAGGIO DI PAOLO VI IN TURCHIA

# Si rinnova l'abbraccio di pace tra il Papa e il Patriarca Atenagora

**Il cordiale incontro del Pontefice con il Presidente turco Sunay - Invito a farsi mediatore nel conflitto del Medio Oriente - La visita e la preghiera con il Primate in Santa Sofia**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Istanbul, 25

*La Turchia ha fatto stamane a Papa Paolo VI un'accoglienza improntata a solennità e cortesia. La figura bianca del Pontefice è apparsa sulla scaletta dell'aereo che lo ha portato a Istanbul, stamane alle 10. Mentre le bandiere turche e vaticane garrivano al vento, il Presidente della Repubblica turca, Cevdet Sunay, si è fatto incontro all'augusto visitatore, porgendogli il benvenuto della Nazione. Subito dopo Sunay ha presentato al Pontefice i suoi Ministri ed i principali dignitari di Istanbul.*

*Particolarmente toccante è stato poi l'incontro tra il Vescovo di Roma ed il Capo della Chiesa ortodossa, Patriarca Atenagora, i quali come tre anni fa a Gerusalemme, si sono scambiati «l'abbraccio della pace». In francese, il Patriarca Atenagora ha detto la sua gioia «per il nuovo incontro con il Pontefice di Roma» e quindi ha presentato al Papa le personalità religiose che erano venute a rendergli omaggio all'aeroporto.*

*Paolo VI, con a fianco il Presidente turco, ha poi raggiunto il palco drappeggiato di porpora, dove ha ascoltato l'inno pontificio e quindi quello turco eseguiti dalla banda dello Esercito. Passato in rassegna un picchetto d'onore e reso il saluto alla banciera chinando la testa, il Papa si è avviato verso l'uscita dell'aeroporto. Lungo il cammino Paolo VI si è ripetutamente fermato per alzare le braccia in segno di saluto all'indirizzo della folla che lo applaudiva, raggiungendo infine una «Cadillac» aperta, sulla quale era stata issata la bandiera della Santa Sede; il corteo delle macchine si è subito avviato verso Istanbul.*

*Il Pontefice ha raggiunto la sede della Nunziatura apostolica, dove trascorrerà la notte nella stessa stanza occupata da Giovanni XXIII quando era Nunzio apostolico in Turchia. Alla Nunziatura Paolo VI ha sostato brevemente, quindi si è recato nella cattedrale cattolica di Istanbul, la piccola chiesa dello Spirito Santo, nella quale avevano potuto trovare posto soltanto trecento persone, in gran parte religiosi. Nella cattedrale, il Papa ha pronunciato un breve discorso: «La ricomposizione della unità cristiana — ha detto tra l'altro — questo scopo è stato uno dei motivi determinanti di questo viaggio». Ricordate le direttive impartite dal Concilio vaticano e sottolineato che «lo zelo che il Patriarca Atenagora mostra per la causa dell'unità riempie di speranza i nostri cuori», il Papa ha impartito la benedizione apostolica.*



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Istanbul — L'incontro all'aeroporto con Atenagora

*La seconda tappa della visita pontificia è stata il «Sale Kosku», villa di rappresentanza del Governo turco e un tempo residenza del sultano Abdulhamit; qui il Papa ha incontrato il Presidente Sunay. Durante la visita il Pontefice ha sottolineato che è stata sua cura sviluppare e rafforzare quelle stabili relazioni di amicizia che il suo predecessore era riuscito a stabilire con la Turchia. Paolo VI ha rilevato che all'origine della volontà del Vaticano di avere con la Turchia rapporti improntati alla massima amicizia, vi è una ragione particolare e cioè che la grande tradizione culturale turca comporta centri che sono di interesse considerevole per la Chiesa cattolica e per tutti i cristiani, centri ai quali sono legate molte vicende della civiltà cristiana.*

*All'arrivo al «Sale Kosku» il Pontefice era stato ricevuto dal Presidente Sunay, dal Primo Ministro degli Esteri Sabri Caglayangil. Il Papa, il Presidente e le altre personalità sono stati a colloquio in una sala del primo piano del palazzo per circa un'ora e mezzo. Al termine della conversazione, il Capo dello Stato turco ha offerto a Paolo VI un prezioso vaso di porcellana; il Papa ha contraccambiato il dono con un orologio antico.*

*Al Primo Ministro il Papa ha donato un servizio da tavola di Lapislazzuli con vernice d'oro e lo stemma pontificio. Alle altre personalità sono state offerte medaglie varie dell'attuale pontificato.*

*L'atmosfera dell'incontro — viene riferito — è stata cordiale. Fonti bene informate riferiscono che Paolo VI si è personalmente appellato ai dirigenti turchi, affinchè per quanto è loro possibile, facciano da mediatori per il conflitto nel Medio Oriente al fine di riportare la pace in quella parte del mondo. E' stata inoltre trattata la sistemazione dei Luoghi Santi dopo l'occupazione israeliana di Gerusalemme vecchia. Il Presidente Sunay avrebbe accennato al punto di vista turco su Cipro. Nel suo indirizzo di saluto al Pontefice, Sunay ha definito il viaggio del Papa «un avvenimento storico» che implica «un insigne privilegio» per lui e per la Nazione turca, «un Paese votato all'ideale della pace e della libertà». Espressa la ammirazione del suo popolo per gli sforzi compiuti dal Papa per difendere i principi «parimenti cari al popolo turco», Sunay ha detto che Paolo VI viene accolto in Turchia «come il grande messaggero della pace universale e della buona intesa tra i popoli e tra gli uomini». Il Presidente turco ha ringraziato il Papa per la restituzione, lo scorso anno, dello stendardo di Lepanto e ha concluso rendendo omaggio alla memoria di Giovanni XXIII, «un grande Pontefice, sempre vivo nel ricordo dei turchi».*

*Dopo il colloquio con il Capo dello Stato, Paolo VI ha fatto colazione alla Nunziatura e, dopo un breve riposo, si è recato in auto al Dolmabahce, antica sede dei sultani, dove era atteso dal Presidente Sunay, dal Ministro degli Esteri, dal Governatore e dal Sindaco di Istanbul. Il Papa, accompagnato dalle personalità turche e del suo seguito, si è imbarcato a bordo di un battello della Marina militare, lo «Halas» (in turco significa «Sii felice in futuro»). Scortato da due motovedette e seguito da imbarcazioni gremite di fotografi e cineoperatori, il battello ha compiuto un largo giro nelle acque del corno d'oro. Verso la metà del percorso, il Papa e il Presidente turco, che avevano preso posto in un cabina coperta, sono saliti sul ponte di poppa, da dove Paolo VI ha ripetutamente salutato le persone che si trovavano a bordo delle imbarcazioni vicine. La gita si è conclusa nello stesso luogo della partenza; in auto, sempre accompagnato da Sunay, il Papa si è recato all'antica cattedrale di Santa Sofia, ora trasformata in museo, e, successivamente, al favoloso «Topkapi», dove sono raccolte le vestigia dell'antico impero ottomano. La visita ai musei è durata quasi un'ora.*

*Congedatosi dalle autorità turche, il Papa si è diretto verso il Patriarcato per il previsto incontro con il Capo della Chiesa ortodossa. Mentre l'importante colloquio era in corso, è stato confermato che Atenagora, in un prossimo futuro, si recherà a Roma per far visita*

U. P. I.

(Continua in 11.a pagina)

CON UN DISCORSO-FIUME ALMIRANTE DA' L'AVVIO AL DIBATTITO ALLA CAMERA

# Le opposizioni all'attacco del Governo per l'Alto Adige

***Battibecco tra l'oratore missino e l'on. Moro - Al termine ha presentato alla presidenza una «copia autentica e aggiornata» del «pacchetto» - La rottura dei negoziati chiesta dal PLI***

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Si è aperto alla Camera il dibattito sull'Alto Adige, che dovrebbe concludersi domani sera, dopo la replica del Presidente del Consiglio con un voto di fiducia. E' stato il missino ALMIRANTE a dare il via alla discussione con un rilievo di carattere procedurale. Il Governo — ha detto — avrebbe dovuto aprire il dibattito con una comunicazione preliminare. «Non lo ha fatto — ha osservato — per ragioni politiche, perchè si trova in una situazione di disagio».

MORO ha immediatamente replicato: «Ho rispettato il regolamento della Camera: ci sono delle mozioni prima da illustrare. Avrei potuto aprire il dibattito se fossero state ritirate le mozioni».

LUZZATTO (PSIUP): «Ma lei non ce lo ha chiesto».

Moro: «Nell'ultimo dibattito di politica estera ho parlato per primo e per questo sono stato rimproverato. Non lo farò più, mi atterrò al regolamento».

ALMIRANTE: «Lei è stato rimproverato, perchè non ha replicato sulla politica estera prima del voto. Comunque, lei immeschinisce la sua posizione non parlando per dispetto».

Il Presidente del Consiglio non ha risposto e si è chiuso il breve incidente.

Tutti i partiti prendono parte alla discussione. Oltre alle cinque mozioni, sono state presentate numerose interrogazioni e interpellanze, una delle quali reca la firma dell'ex Presidente del Consiglio on. Pella. A tutti gli oratori — come si detto — risponderà domani sera Moro. Poi ci sarà il voto sulle mozioni e su un ordine del giorno della magigoranza di centro-sinistra, sul quale il Governo porrà la fiducia.

Il dibattito si è svolto oggi in una aula abbastanza affollata, soprattutto nei settori delle opposizioni, comunque, è mancato quel «plenum» che si prevedeva. Al banco del Governo erano presenti, accanto a Moro, i Ministri Taviani, Fanfani e Reale.

Primo oratore, come si è detto, è stato il missino Almirante, che ha parlato a lungo, poco meno di quattro ore. La sua è stata una esposizione dettagliata, documentata di tutte le vicende del problema altoatesino, con frequenti richiami a quelli che ha definito atteggiamenti contraddittori, equivoci di volta in volta assunti dal Governo e dalla maggioranza. Il Governo — questo in sintesi il suo lungo intervento — ha sempre mostrato ritrosia a discutere apertamente la questione alto-atesina di fronte al Parlamento. Solo all'indomani di gravi attentati terroristici si svolgono i dibattiti. Parole di sdegno, cordoglio per l'altro sangue versato, poi passa l'estate e tutto continua come prima, peggio di prima.

I propositi di moderazione espressi nel settembre dell'anno scorso da Governo e maggioranza — ha affermato Almirante — sono falliti: la realtà dei fatti si è incaricata di verificare negativamente le prospettive indicate allora di trovare «facilmente» un accordo con la Austria e di porre fine al terrorismo. I cedimenti italiani sono sempre più gravi.

E' necessario — ha aggiunto l'oratore — che il Governo richieda l'estradizione dei responsabili degli attentati, anche se non si è mai avuta notizia dell'esito di analoghe richieste presentate in passato presso il Governo austriaco. Concludendo, il deputato missino ha invitato il Presidente del Consiglio a voler aprire in questa circostanza il famoso «pacchetto» contenente le concessioni del Governo italiano. «Nella eventualità che lei decida di non farlo — ha aggiunto — mi permetto di presentare al Presidente della Camera la copia del testo del pacchetto autentica ed aggiornata, perchè venga messa a disposizione dei deputati».

La presentazione del «pacchetto» ha provocato, alla ripresa pomeridiana, una richiesta di sospensiva dei lavori avanzata dal demoitaliano COVELLI. Il Presidente BUCCIARELLI DUCCI ha però fatto presente che nel caso specifico non poteva essere invocato l'articolo 10 del regolamento di Montecitorio poichè la presentazione del «pacchetto» è un atto politico, che non impegna la presidenza a decisioni di sospensiva. Il documento — ha detto — può essere preso in visione da qualsiasi deputato. Alla decisione di Bucciarelli Ducci si è opposto il demoitaliano CUTTITTA, ma il Presidente della Camera è apparso irremovibile.

La discussione ha pertanto ripreso il suo normale svolgimento con l'intervento del socialproletario LUZZATTO. Illustrato il contenuto della mozione presentata dal suo gruppo, il deputato del PSIUP ha osservato che l'odierno dibattito, come già quello del settembre dello scorso anno, risente dell'ambiguità che ha sempre caratterizzato le impostazioni del Governo sulla questione altoatesina.

E' infatti assodato che gli atti criminosi vengono preparati e organizzati fuori dell'Alto Adige, obbedendo a ispirazioni ideologiche bene individuate, il cui ricettacolo si trova — ben più che in Austria — nella Germania federale, e particolarmente in Baviera. Il Governo — ha concluso Luzzatto — proclami pubblicamente gli indirizzi fondamentali cui intende informare la soluzione auspicata: una volta approvati dal Parlamento, quei principi siano poi tradotti in attuazione autonomamente, con porvvedimenti solleciti, chiari ed efficaci.

Del tutto diverse le richieste contenute nella mozione del PDIUM e illustrate da CUTTITTA. E' necessario — ha detto — denunciare l'accordo De Gasperi-Gruber, invece di perseguire una politica rinunciataria come ha fin qui fatto l'attuale Governo, aumentando la dose delle concessioni a ogni serie di attentati. La situazione è arrivata a un punto tale, l'Austria ha mostrato tanta pervicace ostilità nei confronti del nostro Paese, che è necessario ricorrere a misure energiche e drastiche. Questo esige l'onore nazionale, questo è dovuto ai seicentomila Caduti nella prima guerra mondiale, questo domandano gli ex combattenti.

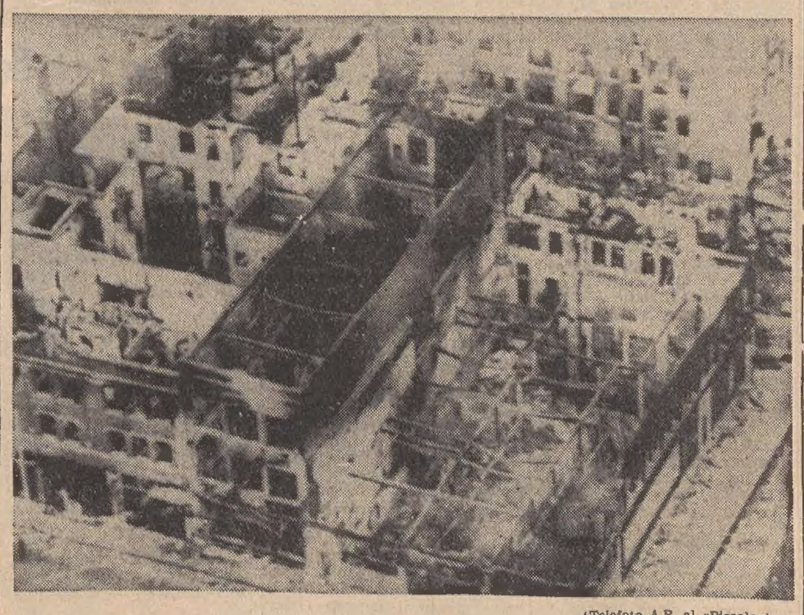
Ha parlato poi il comunista SCOTONI, il quale ha sottolineato che gli atti terroristici sono dovuti all'espansionismo tedesco e a numerosi neonazisti che vanno combattuti con tutte le forze, se si vuole facilitare lo sviluppo della democrazia e della pace in Europa. E' perciò necessario — ha aggiunto — provvedere alla distruzione delle retrovie organizzative del terrorismo: è inutile — ha concluso Scotoni — che l'Austria faccia presidiare le frontiere con l'Italia per impedire nuovi atti terroristici, quando è noto che nelle vicinanze di Vienna esiste un campo di addestramento per i terroristi. In merito al «pacchetto» il deputato comunista ha criticato il riserbo con cui sono state condotte le trattative con il Governo di Vienna.

Ultimo oratore è stato il liberale CANTALUPO, a giudizio del quale si dovrebbe arrivare subito all'interruzione definitiva delle conversazioni con l'Austria e dei negoziati locali con la Volkspartei. Ove anche il «pacchetto» fosse consolidato in un accordo italo-austriaco, anche senza l'ancoraggio internazionale, verrebbe a crearsi una condizione di permanente condominio italo-austriaco in Alto Adige, con la conseguenza di porre gli italiani di quella regione in condizioni di irreparabile inferiorità.

«Occorre — ha concluso Cantalupo — una visione completamente nuova, europeistica del problema: basta una buona volta con i contrasti bilaterali tra il Governo e la Volkspartei; lo Stato italiano decida in piena autonomia sul trattamento da riservare alle minoranze, le cui giuste esigenze debbono essere riconosciute,

R. R.

# DETROIT IN MANO ALLE TRUPPE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Detroit — Una drammatica immagine di un quartiere della città completamente distrutto da uno degli incendi appiccati dai negri in rivolta. Detroit è stata riconquistata e attualmente è presidiata dai paracadutisti inviati dal Presidente Johnson. (In II pagina un ampio servizio)

GIUNTO AL TERMINE UN LUNGO «ITER» PARLAMENTARE

# «Sì» del Senato al piano quinquennale

**Confermate nel voto le posizioni dei vari gruppi - Astenuti i sindacalisti della CGIL - Inizia la discussione sui fitti**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Con il voto favorevole del Senato si è concluso l'«iter» parlamentare della programmazione. L'assemblea di Palazzo Madama ha votato il piano quinquennale nel modo seguente: a favore i gruppi della maggioranza, contro le opposizioni, astenuti i sindacalisti della CGIL.

Il lungo «iter» della legge è stato chiuso da una breve dichiarazione del Ministro del Bilancio, Pieraccini: «Con la approvazione del piano — ha detto il Ministro — si realizza una fase nuova nella politica del Paese, politica che viene elaborata nel libero dibattito del Parlamento, non nell'interesse di uno o di ristretti gruppi privilegiati, ma nell'interesse di tutta la nazione».

Dopo aver sottolineato il nesso che esiste tra il bilancio annuale dello Stato, la programmazione, gli atti di politica economica in generale e i momenti parlamentari di questa stessa politica, il Ministro Pieraccini ha fatto osservare al senatore Veronesi che il Parlamento, oltre a essere naturalmente libero di controllare quando meglio crede l'operato del Governo e di tutti gli organismi che al Governo fanno capo, sarà investito annualmente dell'esame della relazione previsionale e programmatica, nonchè dello stato di attuazione della politica di programmazione. A questo punto, Pieraccini ha ribadito l'affermazione da lui già fatta tempo fa, secondo cui il Parlamento costituisce il perno su cui ruoterà tutto l'edificio democratico della programmazione.

Il Ministro ha concluso il suo breve discorso rispondendo al precedente intervento del comunista Bitossi, sottolineando l'importanza attribuita nella elaborazione del programma alle indicazioni dei sindacati, tra i quali la CGIL: «La collaborazione tra gli organi governativi e le organizzazioni sindacali — ha detto — è già in atto e si sta manifestando con la convocazione di importanti conferenze nazionali, come quella sui problemi della occupazione».

Precedentemente erano state ascoltate tutte le dichiarazioni di voto dei vari gruppi. Per i socialproletari il piano sarebbe «velleitario», mentre per i missini, come ha detto Nencioni, il voto contrario è stato determinato dal fatto che la maggioranza, respingendo tutti gli emendamenti, ha impedito una valutazione democratica del piano. Anche i liberali (Veronesi) e i comunisti (Perna), ribadendo i loro punti di vista negativi, hanno espresso il loro parere contrario. Il rappresentanti della maggioranza hanno invece espresso, come già detto, il loro favore al piano quinquennale.

Con l'approvazione del Senato, che ha sanzionato il voto favorevole espresso dalla Camera nella seduta del 17 marzo scorso, il piano quinquennale di sviluppo economico diventa legge dello Stato. Per quanto già avviata da tempo, la politica di piano avrà perciò formalmente efficacia a partire dal giorno in cui la legge comparirà sulla «Gazzetta ufficiale». Si conclude così il lungo «iter» parlamentare del piano.

Gli obiettivi del programma di sviluppo economico, che la Camera esaminò a partire dal 7 novembre 1966, per giungere alla approvazione del disegno di legge nella seduta del 17 marzo scorso, e che il Senato ha sancito col voto odierno, sono, come è noto: 1) sviluppo del reddito nazionale nella misura del 5 per cento medio annuo, sì da consentire il pieno impiego delle forze del lavoro; 2) accelerazione del ritmo di sviluppo della produzione agricola, in modo da soddisfare in più ampia misura la crescente domanda interna e da aumentare le esportazioni; 3) aumento degli impieghi sociali del reddito per la soddisfazione dei bisogni collettivi in settori attualmente carenti.

Il programma economico quinquennale indica, accanto agli obiettivi di sviluppo economico e sociale, i principali strumenti di attuazione e le principali riforme istituzionali necessarie affinchè tali strumenti siano resi disponibili. Le riforme istituzionali generali previste dal programma possono ricondursi a tre tipi fondamentali: un primo gruppo di riforme riguarda gli organi della programmazione; un secondo gruppo si riferisce all'assetto istituzionale della programmazione, e cioè al ruolo che dovrà essere assegnato ai soggetti protagonisti della politica di programmazione; il terzo contempla una serie di riforme dirette a ristrutturare l'ordinamento amministrativo statale e a dotarlo di una nuova articolazione e di strumenti più aggiornati, per metterlo in condizione di svolgere efficacemente i compiti che il programma gli assegna.

Nel corso della seduta pomeridiana, i senatori hanno iniziato la discussione per la conversione in legge del decreto sulla disciplina transitoria delle locazioni degli immobili urbani. Hanno parlato i democristiani Guarnieri e Di Grazia, il socialproletario Roda, il missino Pace, il liberale Nicoletti e il comunista Maris.

I rappresentanti dell'opposizione hanno, anche questa volta, ribadito le loro critiche al decreto legge, mentre la maggioranza ha espresso, come aveva già fatto recentemente nell'altro ramo del Parlamento, il suo favore. In particolare, il senatore Di Grazia, dopo aver rilevato «che il provvedimento costituisce un'ulteriore tappa verso la soluzione risolutiva di uno dei più gravi problemi del dopoguerra», ha contestato la accusa fatta al Governo di non aver saputo risolvere il problema, ricordando i numerosi provvedimenti che «hanno costituito altrettanti strumenti preparatori e necessari per la realizzazione graduale dello sblocco dei fitti senza che ne conseguissero dannosi squilibri economici».

Il socialproletario Roda, invece, dopo aver esordito elevando la sua protesta contro il ricorso al decreto-legge in una materia come quella dei fitti, che si trascina da anni di proroga in proroga, ha ricordato che, mentre in altri Paesi europei lo Stato interviene in modo massiccio nel settore delle abitazioni, in Italia l'iniziativa pubblica copre solo il 4,8 per cento.

Anche il missino Pace ha annunciato, come già avevano fatto gli altri rappresentanti dell'opposizione, il voto contrario del suo gruppo, e ha precisato che «tale dissenso non è però sulla stessa linea di quello dell'estrema sinistra, nè di quelli liberale, ma che è invece basato su considerazioni di fondo, che attengono alla politica generale del Governo».

Il decreto-legge in questione è stato considerato dai liberali «un compromesso tra i partiti della maggioranza»: «è ingiusto e illiberale — ha detto Nicoletti — in quanto non risolve in via definitiva il problema del blocco dei fitti».

Infine, i motivi di opposizione al provvedimento sono stati ribaditi, più o meno con gli stessi argomenti che aveva già formulato il socialproletario Roda, dal comunista Maris, il quale ha molto insistito sul fatto della "carenza" dell'iniziativa pubblica per la soluzione dei problemi dell'abitazione.

Ai vari oratori dell'opposizione ha replicato ripetutamente il Ministro Guardasigilli Reale.

R. R.

## E' MORTO IL SENATORE Luciano Granzotto Basso

Roma, 25

Il sen. Luciano Granzotto Basso, del PSI-PSDI unificati, è morto stamane in una clinica di Roma.

Il parlamentare, che proveniva dal partito socialdemocratico, aveva 83 anni.

GLI STATI UNITI IN PREDA ALLA PIU' VIOLENTA CONVULSIONE RAZZIALE DELLA LORO STORIA

# Detroit riconquistata dai paras I disordini dilagano nell'Unione

**L'ordine dell'avanzata alle truppe dato da Johnson con un fermo proclama - I soldati, reduci dal Vietnam hanno dovuto far ricorso ai carri armati per occupare i quartieri negri - Venticinque i morti, 1500 i feriti Segnalati un migliaio di incendi - Vittime anche a New York, Rochester, Pontiac: violenze in altri centri**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Detroit, 25

*Gli Stati Uniti sono oggi in preda alla più vasta e violenta convulsione razziale della loro storia. «Questa — scriveva stamane la «Washington Post» — è la più grande tragedia della nostra Nazione». Parole nemmeno troppo drammatiche se si considera il quadro offerto oggi dal Paese: una metropoli, Detroit, dove solo l'intervento di 1800 paracadutisti dell'esercito federale, reduci dal Vietnam e appoggiati dai mezzi corazzati, ha consentito di placare, se non di sedare, la rivolta negra, dove ci si dà al saccheggio e all'incendio indiscriminato; mentre in numerosissimi altri centri, dall'immensa New York alle piccole Bridgeport e Waukegan, l'esplosione di furia omicida e devastatrice è dilagata a velocità fulminea, provocando altre vittime e altre gravissime distruzioni, ma soprattutto approfondendo quel solco che sembra dividere ormai in modo insanabile la popolazione dell'Unione.*

*Ma procediamo con ordine: a Detroit, stamane, le prime unità dei paracadutisti federali, armati fino ai denti, sono entrate nei quartieri della città dove i disordini non accennavano a cessare. E' stato lo stesso Presidente Johnson a dare l'ordine dell'avanzata, ordinando al Dipartimento della Difesa di «prendere tutte le misure necessarie per disperdere qualunque gruppo di persone si abbandonino alla violenza e per restaurare l'ordine e la legalità».*

*Subito dopo aver emanato il proclama, il Presidente Johnson aveva parlato per radio alla Nazione, dichiarando fra l'altro: «Non tollereremo la illegalità, non permetteremo la violenza». Nel suo discorso, durato circa 10 minuti, Johnson aveva detto: «Lancio un appello alle persone delle zone dei disordini affinchè ritornino alle loro case, abbandonino le strade e permettano alle autorità di restaurare la quiete e l'ordine senza ulteriori perdite di vite umane o danni materiali. Lancio un appello a tutti gli americani affinchè in quest'ora grave rispondano al mio invito».*

*«Il saccheggio, la rapina, lo assassinio e l'incendio — aveva proseguito Johnson — non hanno niente a che vedere con i diritti civili. Si tratta di azioni criminali. Non tollereremo l'illegalità, non permetteremo la violenza. Non ci interessa chi commetterà tali azioni o sotto quale etichetta. Non saranno tollerate. Questa Nazione deve fare tutto ciò che è necessario per eliminare o punire coloro che compiono tali azioni».*

*Poco dopo l'emanazione del proclama presidenziale, i primi contingenti delle truppe federali, circa 1800 uomini, che da ieri si tenevano pronte a intervenire alla base aerea di Selfride, a circa 45 chilometri dalla metropoli, sono entrati nei quartieri dei disordini, dove già ottomila guardie nazionali e duemila agenti di polizia tentavano inutilmente di domare la rivolta. Detroit — lo aveva detto poco prima il Sindaco Cavanagh — «sembrava Berlino nel '45 o il ghetto di Varsavia dopo la rivolta».*

*L'avanzata dei paracadutisti nelle strade ha provocato la reazione dei franchi tiratori negri, che hanno aperto il fuoco a più riprese; ne sono sorti veri e propri conflitti a fuoco e combattimenti anche di ampia portata contro nidi di resistenza. A un certo momento, i «paras» hanno dovuto chiedere lo intervento dei mezzi blindati della Guardia nazionale, che hanno iniziato a battere le posizioni dei negri in rivolta con le mitragliatrici pesanti. Man mano che entravano nel cuore della zona «ribelle», i soldati, protetti dai carri armati, potevano constatare la gravità della situazione; interi isolati bruciavano (sono stati contati quasi mille incendi) e i vigili del fuoco non osavano avvicinarsi, per timore dei franchi tiratori che per tutta la notte li avevano bersagliati dai tetti mentre si accingevano all'opera di spegnimento. Le strade erano ingombre di rottami di ogni genere, le vetrine dei negozi sfondate e qua e là qualche saccheggiatore (anche bianco) si allontanava rapidamente con il suo bottino.*

*Lottando palmo a palmo con i gruppi di negri annidati nei punti più impensati, i paracadutisti sono riusciti infine a riportare una certa calma, relativa però e instabile, in tutto il vasto settore coinvolto nei violentissimi disordini. Questo pomeriggio a Detroit, si udiva solo qualche sporadico sparo di cecchini ancora all'opera nei quartieri in cui avevano infuriato (senza peraltro essere cessati) i roviosi incendi.*

*Il bilancio dei disordini sembra potersi riassumere, finora, in 25 morti accertati, in più di 1500 feriti, in oltre 2100 persone arrestate e in danni materiali superiori ai duecento milioni di dollari.*

*La città è ora pattugliata e presidiata da 13 mila agenti di polizia e militari della Guardia nazionale, appoggiati dai 1600 paracadutisti dell'esercito federale; altri 3200 paracadutisti si tengono pronti a intervenire. Il comandante delle truppe federali, generale John Throckmorton, ha dichiarato: «La situazione appare relativamente tranquilla. Ma essa è tuttora molto grave». Una grave conseguenza degli ultimi avvenimenti è rappresentata dalle centinaia di persone rimaste senza tetto in seguito all'incendio delle loro abitazioni; molti di questi senzatetto sono ridotti a vivere nelle proprie automobili.*

*Per la prima volta da più di 48 ore, le attività commerciali accennavano, questo pomeriggio, a riprendere. Il Governatore Romney, ha tuttavia, disposto che il coprifuoco rimanga in vigore, fino a ulteriore avviso, dalle 21 alle 5,30. Tutti gli uffici federali hanno ripreso a funzionare: mentre le autorità hanno invitato negozianti e datori di lavoro a riprendere le attività normali, si apprende che, in giornata, le grandi fabbriche di automobili funzioneranno regolarmente.*

CLAMOROSA ORDINANZA DELLE SEZIONI RIUNITE DELLA CORTE DEI CONTI

# Non conformi alla Costituzione alcune norme di legge già operanti

***I bilanci di diversi Ministeri contengono voci di spesa per le quali manca l'indicazione dei mezzi di copertura - Sospesa la «parificazione»***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 25

Le Sezioni riunite della Corte dei Conti hanno oggi emesso un'ordinanza con la quale vengono sottoposte al giudizio di legittimità della Corte costituzionale alcune norme di una decina di leggi, che non sarebbero conformi a quanto prescrive l'art. 81 della Costituzione (tutte le leggi che comportano spese debbono infatti indicare i necessari mezzi di copertura; nella legge che approva il bilancio di previsione non possono essere stabilite nuove spese).

E' la prima volta che l'importante organo giurisdizionale e di controllo ha preso questa decisione nel corso della cosiddetta parificazione, che consiste in un esame generale sulla regolarità di tutte le operazioni della gestione finanziaria dello Stato.

La parificazione, che rappresenta la conclusione di tutta la attività di riscontro, sia preventiva che consuntiva, svolta dalla Corte dei Conti durante lo esercizio finanziario, avviene con due atti distinti: accertare che gli atti dell'amministrazione statale corrispondano a quanto è richiesto dalle leggi; constatare il rispetto sia delle leggi sostanziali che della legge del bilancio.

La proposta di impugnare la legittimità di alcune norme di legge è stata fatta dal Procuratore generale, dott. Olivieri Sangiacomo, il quale, nel suo intervento, ha anticipato sotto molti aspetti la relazione sul bilancio consuntivo per l'esercizio finanziario 1966, che sarà tra qualche giorno trasmesso al Parlamento.

Alla seduta pubblica delle sezioni riunite, presieduta dal presidente della Corte dott. Ferdinando Carbone, erano presenti il Ministro del Tesoro on. Colombo con il Sottosegretario Albertini e il ragioniere generale dello Stato dott. Marzano.

Secondo la richiesta del P.G. — il quale peraltro ha tenuto a sottolineare che la richiesta si limitava ai casi di più evidente incostituzionalità — le norme da sottoporre al giudizio della Corte costituzionale riguardano capitoli di bilancio di vari ministeri.

Tesoro: rendita a invalidi e superstiti per infortuni determinati da rischi di guerra, un miliardo e 250 milioni; Gescal: costruzione case lavoratori; 17 miliardi; provvedimenti per il Mezzogiorno.

Lavori pubblici: risanamento di Bari, 875 milioni; piani di ricostruzione, un milione; provvedimenti per il Mezzogiorno, 100 miliardi.

Industria e Commercio: completamento, aggiornamento e pubblicazione della carta geologica d'Italia, 240 milioni; contributi per l'artigianato, circa 395 milioni.

Marina Mercantile: contributo all'Ente autonomo del porto di Palermo, 120 milioni; contributo al Consorzio per il porto di Civitavecchia, 245 milioni.

Lo stesso P.G. ha affermato che è intendimento della Corte di persistere nell'indagine intrapresa, anzi di condurla in profondità e nello stesso tempo di richiamare nuovamente l'attenzione del Parlamento sul «dilagare dei fenomeni elusivi delle norme costituzionali sul bilancio».

Quali saranno le conseguenze della clamorosa ordinanza adottata dalle sezioni riunite della Corte dei Conti? La parificazione delle partite di bilancio «incriminate» rimarrà sospesa, in attesa che la Corte costituzionale si pronunci sulla questione, e stabilisca cioè se quelle norme di legge sono o meno conformi alla costituzione. Nell'eventualità che siano dichiarate illegittime ,si presenterà un caso del tutto nuovo, intorno al quale certamente si affannerà — e non poco — la dottrina giuridica.

La questione, affrontata per la prima volta in tale maniera dalla Corte dei Conti, è di grandissima importanza. Così facendo, la Corte ha fatto uso di uno strumento che mira a colmare, ma soltanto «ex post», una lacuna del nostro sistema, il quale non consente che la questione di legittimità costituzionale delle leggi, in base alle quali l'amministrazione dello Stato opera ,venga sollevata in sede di controllo, prima cioè che l'atto amministrativo produca i suoi effetti nella vita giuridica dello Stato. Infatti, la legge istitutiva della Corte costituzionale, nel dare applicazione all'art. 134 della Costituzione, ha limitato la facoltà di sollevare l'eccezione di illegittimità di una determinata legge ai soli casi in cui l'applicazione della stessa legge abbia dato luogo a una controversia in sede giurisdizionale o costituisca, insomma, oggetto formale di un giudizio.

Poichè l'attività di controllo della Corte dei Conti — sebbene si vada sempre più diffondendo l'opinione che tale attività rientri nella sfera di quelle in senso lato giurisdizionali, in quanto ha tutte le note peculiari che caratterizzano la funzione giurisdizionale — è stata finora considerata in sede ufficiale come ausiliaria di quella amministrativa, ne consegue che, in sede di controllo, non si possa configurare l'insorgenza di una vera e propria controversia e che pertanto, in quella sede, non possano sollevarsi eccezioni di illegittimità costituzionale.

Accade così — e lo si è visto stamane — che la Corte dei Conti è costretta a sollevare tali eccezioni in sede di «parificazione» (atteggiandosi tale attività in veste giurisdizionale), dopo che i singoli provvedimenti amministrativi, presi sulla base di leggi che violerebbero la Costituzione, hanno già compiutamente prodotto i loro effetti.

Molti si chiedono, a questo proposito, se non sarebbe auspicabile che il legislatore provvedesse a colmare tale lacuna, consentendo alla sezione di controllo della Corte di sollevare di volta in volta le eccezioni di incostituzionalità.

C. L.

CONCLUSA LA VISITA DEL PRESIDENTE PETRILLI A LONDRA

# QUELLA DELL'I.R.I. NON È UNA FORMULA D'ESPORTAZIONE

***Tale sarebbe l'opinione accettata anche dagli economisti inglesi che sono alla ricerca di una alternativa alla nazionalizzazione***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 25

La visita a Londra del presidente dell'IRI, Petrilli, si è conclusa con nuovi incontri a livello parlamentare e ministeriale, che hanno confermato il vivo interesse dell'Inghilterra per il riuscito esperimento italiano dello «Stato azionista», dello «Stato imprenditore» (questo è appunto il titolo di una recente raccolta di scritti dello stesso Petrilli) o come altrimenti si voglia designare l'attività dell'IRI nella sua qualità di ente intermediario fra interesse pubblico ed economicità delle industrie affiliate, fra il principio della direzione politica e quello del profitto aziendale, fra pianificazione e iniziativa privata.

Petrilli è stato ospite a colazione del Ministro del Commercio Douglas Jay, ed ha poi incontrato nel pomeriggio il Ministro delle fonti di energia Richard Marsh, quello dell'Economia Michael Stewart e il segretario capo al Ministero del Tesoro, John Diamond.

La stampa continua a seguire con curiosità la sua visita: dopo l'intervista comparsa ieri nel supplemento commerciale del «Times», un'altra, anche più ampia, è stata pubblicata oggi dal «Guardian», dalle cui domande s'intende il sostrato di preoccupazioni e di speranze che accompagnano l'interesse degli inglesi per la formula. Una, per esempio, è la seguente: «Come si concilia la posizione dell'IRI con il compito di guidare le molte società da essa controllate su una base economica? E le sue società possono dirsi efficienti sotto lo aspetto economico comune?». Un'altra è questa: «Ha l'IRI qualche vantaggio non disponibile ai concorrenti privati, come posizioni di monopolio o sgravi fiscali?».

In sostanza, gli inglesi cercano un'alternativa al sistema delle nazionalizzazioni, ed è anche per questo, come Petrilli ha osservato in una conversazione con i giornalisti italiani a Londra, che il loro interesse si appunta essenzialmente e direttamente sulla formula (lo si è visto anche ieri, dopo la proiezione in una sala dei Comuni del documentario: «Una formula per il successo», nel fitto interrogatorio cui Petrilli è stato sottoposto), mentre in altri Paesi può essere più frequente lo incontro con curiosità riguardanti il fatto aziendale per se stesso.

Il principio dell'IRI, dell'ente di interesse pubblico che, pur mantenendo le sue responsabilità come tale, si sottopone alle leggi dell'economia di mercato, è stato in sostanza accettato tanto dal lato conservatore quanto dal lato laburista. Il profitto salvo come regola direttiva aziendale e nello stesso tempo al servizio dell'interesse pubblico suggerisce agli inglesi una flessibilità e articolazione maggiori di quelle consentite dal meccanismo delle nazionalizzazioni.

Per il momento, la loro «IRC» non è ancora completamente una IRI inglese, ma piuttosto ripete una fase antecedente, addirittura iniziale dell'istituto italiano, funzionando soprattutto come una banca commerciale di Stato, con compiti di soccorso finanziario e impliciti poteri discriminativi nel campo della produzione, ma non come una impresa che entra sul terreno della concorrenza industriale.

D'altra parte, quella dell'IRI, come Petrilli ha più volte sottolineato in questi giorni, non è una formula d'esportazione, pronta a essere trapiantata e a funzionare in qualunque luogo e in qualunque momento, nata com'è dalle esigenze poste dalla situazione italiana, perfezionatasi attraverso la lezione delle cose, non congegnata in astratto in base a un sistema di principi politici.

I problemi a sfondo europeo discussi in questi giorni da Petrilli, specialmente con il Ministro di Stato Lord Chalfont, addetto presso il Foreign Office alle questioni relative al Mercato comune, sono stati soprattutto quelli della collaborazione tecnologica, in vista dell'auspicata ammissione dell'Inghilterra. L'IRI è apertissima non solo in senso europeo ma, come ha detto Campilli, «mondialistico».

E. G.

## Presentate le credenziali dall'Ambasciatore francese

Roma, 25

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Palazzo del Quirinale, per la presentazione delle lettere credenziali, sua eccellenza il signor Etienne Burin des Roziers, Ambasciatore della Repubblica francese.

# La morte in fondo al pozzo



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

**Caserta — Tre delle quattro vittime uccise dalle esalazioni di un motore in fondo a un pozzo artesiano: da sin. Maria Cafaro di 60 anni, Anna Barbato di 34, e Domenico Scialdone di 54**

PIÙ CHE RADDOPPIATO L'«INDICE» COMPLESSIVO DAL 1955 A OGGI

# ALL'ITALIA IL TRISTE RECORD DELLE VITTIME STRADALI IN EUROPA

**Confermata dalle statistiche la necessità di drastiche misure per contenere il numero degli incidenti e le loro conseguenze**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 25

L'Italia figura al secondo posto nella graduatoria «nera» degli incidenti stradali, formulata in sede europea dalla OCDE, nonostante che negli ultimi anni, come in tutti i Paesi europei anche da noi si sia registrata una riduzione del tasso delle vittime (morti e feriti) della strada. A parte il caso del tutto eccezionale dell'Irlanda, che nel periodo 1955-64 ha visto diminuire l'indice assoluto delle vittime di incidenti stradali (fatto uguale a cento il numero del 1955, si è scesi a 94 nel 1964), tutti gli altri Paesi hanno registrato flessioni soltanto relativamente al numero degli autoveicoli circolanti.

La diminuzione minore spetta al Belgio: il numero indice delle vittime rispetto a mille veicoli circolanti è disceso soltanto da 100 (1955) a 98. Il secondo posto, in questa graduatoria non certo meritoria, spetta, come si è detto, all'Italia, con un indice pari a 81. L'andamento migliore è stato della Svizzera (da 100 a 45); seguono la Norvegia (60), la Germania (61), l'Olanda (62), la Danimarca (63), la Francia (66).

Pur tenendo conto dei miglioramenti registrati nella sinistrosità in Italia negli ultimi due anni (fenomeno che però si sta già invertendo quest'anno), questi dati elaborati dalla CEMT (Conferenza europea dei Ministri dei trasporti) conferma la necessità di adottare al più presto in Italia misure per contenere gli incidenti stradali.

Ancora peggiore è, del resto, la situazione delle vittime della strada in senso assoluto. Il numero indice del totale delle vittime è salito nel nostro Paese (sempre fatto uguale a 100 il 1955) alla ragguardevole cifra di 207, che rappresenta il record europeo. Seguono a distanza il Belgio (195), l'Olanda (173), la Norvegia (168). La Svizzera è a 116, la Germania a 123, la Svezia a 137, la Danimarca a 140, la Granbretagna a 144 e la Francia a 149.

Sono dati di cui bisogna tener conto nell'analisi del provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri per inasprire la sanzione, particolarmente efficace sull'automobilista italiano, del ritiro della patente. A questo proposito, va segnalata una interessante osservazione contenuta nello studio della CEMT. La riduzione del tasso di incidenti alle persone (considerato naturalmente in rapporto all'incremento dei veicoli circolanti) va attribuito — afferma il CEMT — a varie misure di sicurezza, fra le quali in particolare la introduzione di limiti di velocità. Le autorità svedesi ritengono, ad esempio, che i limiti di velocità posti nei centri abitati hanno determinato una riduzione vicina al 20 per cento del numero delle vittime. In Germania, poi, l'imposizione dal 1967 di un limite di velocità nelle città è considerata una delle cause della diminuzione di cinque punti dell'indice percentuale dei morti registrato nei centri abitati, proprio mentre fuori dei centri abitati l'indice è aumentato di dieci punti per il totale delle vittime e di 5 punti per i morti.

Questi dati sembrano dar ragione al disegno di legge in uno dei suoi punti più controversi. E' stato infatti molto criticato il principio che la patente possa essere sospesa per un periodo da due mesi a un anno qualora si siano subite contravvenzioni per due volte in un anno per non aver rispettato il limite massimo di velocità. In base all'ottavo comma dell'art. 103 del Codice della strada in vigore, perchè la norma scatti è necessario che il limite sia stato superato almeno di 5 chilometri.

Restano però i dubbi espressi da alcuni esperti sull'efficacia delle nuove norme. Il disegno di legge si risolve, infatti, in un aumento dei compiti e delle responsabilità della polizia della strada, proprio poco tempo dopo che il Sottosegretario al Tesoro ha reso nota l'intenzione del Governo di sospendere i provvedimenti allo studio per l'ampliamento degli organici della «Stradale», che sono molto inferiori alle necessità della circolazione. Oggi, sui quasi 200 mila chilometri di strade che percorrono la penisola, vigilano soltanto 600 pattuglie della polizia. Le pattuglie aumentano durante i giorni festivi (e i benefici si vedono) e diminuiscono durante gli altri giorni; ma la media, considerando che durante la giornata vengono fatti tre turni di otto ore, è appunto intorno alle 600 pattuglie.

L. U.

# Guerriglia ad Harlem

*Ma forse il lato più grave della situazione è rappresentato dalla fulminea estensione dei disordini a numerosi altri centri dell'Unione; violenze sono avvenute anche a New York, Pontiac (Michigan), Rochester (New York), Cambridge (Maryland), Toledo (Ohio), Houston (Texas), Minneapolis (Minnesota), Flint (Michigan), Portsmouth (Virginia), Grand Rapid (Michigan), Englewood (New Jersey), Bridgeport (Connecticut), Tucson (Arizona) e Waukegan (Illinois). Si calcola che in tutte queste località, il numero delle vittime ascenda complessivamente a trenta, con un migliaio di feriti e un milione di dollari di danni alle cose.*

*Durante la notte, gravi incidenti sono avvenuti a Rochester, nello Stato di New York. Un negro è stato ucciso dalla polizia mentre dirigeva la sua auto verso un gruppo di agenti che cercavano di arrestare alcuni giovani di colore. Nel quartiere newyorkese di Harlem, incidenti scoppiati ieri hanno provocato un morto e almeno 20 feriti: la vittima è una donna di 44 anni che, a quanto sembra, è stata uccisa nella sua abitazione da un colpo sparato da un franco tiratore. Inoltre, un giovane negro è morto cadendo dal tetto di una casa sita nella zona dei disordini.*

*A New York, successivamente, i disordini si sono estesi da Harlem anche nel vicino quartiere del Bronx, dove sono stati inviati rinforzi di polizia. La lotta tra polizia e dimostranti si è sminuzzata in duelli di fuoco tra gruppi di tre-quattro persone da una parte e dall'altra, vera e propria guerriglia, che ha reso inutile l'intervento di grosse forze di polizia o di guardie nazionali con mezzi pesanti. E' sembrato alle autorità che gli attaccanti usassero un metodo prestabilito, anzichè improvvisato, come sempre è avvenuto nelle dimostrazioni razziali di una certa entità.*

*Guardie nazionali sono state inviate anche a Cambridge, nel Maryland, dove nel quartiere negro numerosi edifici sono in fiamme: i pompieri si sono rifiutati di entrare nel quartiere. A Rochester, almeno due persone sono morte e circa 20 sono rimaste ferite nella seconda notte consecutiva di violenze: 30 persone sono state arrestate. Sembra tuttavia che la situazione si stia calmando. A Pontiac, le vittime dei disordini sono due: un negro di 17 anni è stato ucciso dal deputato Arthur Law, della Camera dei rappresentanti, mentre cercava di saccheggiare il supermercato di proprietà dello stesso Law. Un secondo negro è stato ucciso dal proprietario di un negozio, nel momento in cui stava per lanciare all'interno del locale una bomba incendiaria.*

*A Toledo, nell'Ohio, la polizia è intervenuta per disperdere gruppi di negri che fracassavano vetrine di negozi.*

A. I.

# BORSE E MERCATI

Chiusura 25 luglio 1967

MILANO

Mercato calmo con ridotti affari. L'apertura ha ampliato i regressi accusati dalla quota nella chiusura di lunedì. In generale, la quota ha subito nuove correzioni al ribasso. Largamente rientrati i rialzi sulle azioni ferroviarie e su quelle del gas liquefatti; cedenti anche le Safep, alcuni assicurativi, Bastogi, Breda, Mira Lanza, Siele, diversi tessili, Cementir e Terme Acqui. Richieste le Iniziative Industriali e Commerciali. Migliori anche le Tilane, Rossari, Rotondi, Ciga. Scambi sempre ridotti a prezzi abbastanza stabili nel reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 62,56 con una variazione rispetto a lunedì dello 0,67 per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 17.000.000; Buoni del Tesoro 327.000.000; obbligazioni 556.500; azioni n. 994.100.

Titoli di Stato: Rend. lit. 5% 103.90 (104); Red. 3,5% 100.60 (100.80); Ricostr. 3,5% 85.45 (—); Ricostr. 5% 96.45 (96.25); Trieste 5% 95.20 (95); Rif. fond. 5% 95.10 (94.85).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100.10 (100); 1969 100 (—); 1970 100.20 (100.05); 1971 100.15 (100.10); 1973 100.25 (100.10); 1974 100.10 (100); 1975 I 100 (100.05); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98.80 (—).

Alimentari: Certosa 2340 (—); Distillerie 2755 (2765); Eridania 3240 (—); Fs. Molini 2360 (—); Motta 7100 (7130); Romana Z. 172 (173); Romana Z. priv. 327 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 95120 (95600); Ass. Milano 26690 (26880); Ass. Milano priv. 24100 (24155); Ass. Torino 6295 (6301); Ass. Torino priv. 4920 (4985); Incendio 7610 (7777); Fond. Vita 16900 (17100); L'Assicuratrice 62380 (63600); Ras 34500 (34690).

Bancari: Mediobanca 73150 (73480).

Chimici: Anic 1394 (1390); Brioschi 14000 (—); Caffaro 182 (—); Gas Napoli 914 (—); Erba 3695 (3940); Erba priv. 5895 (5900); Italgas 1497 (—); Iniz. Ind. Comm. 2790 (2705); Ledoga ord. 4060 (4070); Ledoga priv. 4910 (4925); Liquigas 212 (215.75); Mira Lanza 30250 (30600); Montedison 1139.50 (1169); Ossigeno 1465 (1470); Pibigas 100 (102.75); Rumianca 1541 (1556); Saffa 4550 (4590); Saronio 1020 (1024).

Elettrici e elettrotecnici: Cieli 2967 (2975); Emiliana 2370 (2395); Magneti 1019 (1030); Marelli 586 (599); Orobia 2670 (2684); Sip 2351 (2355); Tecnomasio 1010 (1017); Terni Nuova 277 (—).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3750 (3770); Bastogi 1043 (1864); Breda 3350 (3388); Finmare 344 (345); Finsider 600 (601); Generalfin 780 (786); Gim 3350 (—); Invest 2380 (2900); Italpi 2430 (2450); La Centrale 6690 (6740); Pirelli e C. 3615 (3650); Safep 12 (18); Sifir 900 (—); Sme 2290 (2285); Stet 2710 (2729); Sviluppo 1815 (1824).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1840 (1865); Beni Stabili 2703 (2705); Bonifiche 625 (—); Co.Ge. 3020 (—); Imm. Roma 485 (490); Sagi 1520 (—); Iniz. Edilizia 1790 (1800); Milano Centrale 18400 (—); Risanamento 5430 (5415); Silos Genova 2740 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 895 (—); Fiat 2716 (2726); Fiat priv. 2204 (2212); Nebiolo 555 (559); Olivetti ord. 2357 (2879); Olivetti priv. 3129 (3154); Tosi Franco 1203 (1205).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3530 (3540); Acc. Falck priv. 3340 (—); Broggi-Izar 1020 (—); Dalmine 1225 (1239); Elssa-Viola 801 (814); Italsider 951 (—); Magona 1500 (1506); Metalli 3065 (3101); M. Amiata 5253 (5265); Monteponi 515 (523); Siele 2703 (2776); Trafilerie 516 (515).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 4970 (4980); Cot. Cantoni 12610 (12730); Val Ticino 5 (4,875); Olcese 408 (—); Cucirini 6480 (6600); Stampati 3220 (3250); Cascami seta 5600 (5650); Fisac 435 (445); Lanerossi 3502 (3539); Gavardo 1975 (1935); Scotti 105 (—); Linificio 445.50 (446); Marzotto priv. 1916 (1915); Rossari 19450 (13300); Rotondi 23900 (23420); Manif. Tosi 2365 (—); Pacchetti 480 (—); Snia Viscosa 4100 (4108); Snia priv. 2680 (2685); Bernasconi 540 (—); Tiltane 310 (291); Un. Manif. 34000 (34000).

Trasporti: Nord Milano 2660 (2695); L'Ausiliare 1910 (—); Mittel 6620 (6740).

Diversi: De Ferrari 1128 (1130); Cart Binda 27000 (—); Cart. Burgo 13160 (13225); Cart. Donzelli 3000 (3005); Cementir 3730 (3830); Ceram. Pozzi 165.25 (166.25); Ceram. Pozzi priv. 260 (—); Ceram. Ginori 395 (400); Ciga 3550 (3520); Acque Potab. 1060 (1061); Eternit 3040 (—); Italcementi 12670 (12695); Cond. Acqua 572 (573.50); Rinascente 314 (316); Rinascente priv. 254.50 (255); Mondadori priv. 2960 (2999); Pirelli S.p.A. 3500 (3516); Rejna 966 (966); Ses (ex Sarda) 3955 (3990); Sges (ex Sesc) 1555 (1559); Smeriglio 74.50 (—); Terme Acqui 3125 (3299).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,06; dollaro canadese 579,55; corona danese 98,899; corona norvegese 87,29; corona svedese 121,145; fiorino olandese 173,455; franco belga 12,574; franco francese 127,355; franco svizzero 144,38; lira sterlina 1738,95; marco tedesco 156,107; scellino austriaco 24,181; escudo portoghese 21,715; peseta spagnola 10,415.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,35; lira sterlina 1738; franco svizzero 144,05; franco francese 127,15; franco belga 12,33; marco tedesco 155,85; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,425; escudo portoghese 21,78; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,85; corona danese 86,75; corona svedese 120,80; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo t. g. 47, t. p. 46,50;

TRIESTE

Il mercato registra nuovi regressi per quasi tutti i valori, con affari ridottissimi. Solo Sme e Anic riprendono qualche punto. Fermi i locali. Poche variazioni nei valori di Stato e obbligazioni.

Titoli trattati: azioni n. 1000.

Bast



Pietrelcina — L'antica chiesa di Santa Maria degli Angeli, dove fu battezzato Padre Pio

VISITA AI LUOGHI E ALLE GENTI DI PIETRELCINA CHE VIDERO L'INFANZIA DEL FRATE DELLE STIMMATE

# LA SUA TEOLOGIA VISSUTA E SOFFERTA COMINCIÒ FIN DAI BANCHI DELLA SCUOLA

**Studio e lotta col demonio, scontro diretto sino alla manifestazione fisica dell'avversario quasi in un corpo a corpo hanno caratterizzato tutti gli anni formativi di Padre Pio - Momenti drammatici passati nella torretta misteriosa**

**3.**

DAL NOSTRO INVIATO

**Pietrelcina**, luglio

*«Questa è la torretta dove Padre Pio studiava e lottava con i demoni», mi dicono in coro donne e uomini, in maggioranza anziani, dalla settantina in su. Si sono radunati in crocchio, come nei giorni scorsi, al mio arrivo al rione Castello. «E' la torretta misteriosa», ripetono alzando il capo e facendosi schermo agli occhi con la mano chè a questa ora il sole batte a picco sulla torretta avvolgendola in una nuvola di scintille d'oro.*

*Una visione irreale: nella nuvola d'oro, una costruzione scura, deforme, tutta ingabbiata in una rete di fili di ferro (l'hanno dovuta conciare a quel modo per evitare che le mura cadessero) e lungo i fili di ferro — dal basso alla cima, come in cordate — vasi di violette e margheritine, festoni di sempreverdi. Di lato, una scaletta di pietra nera e consunta, e un albero di fico che pare sospeso in aria con i rami nudi tremolanti. Ma sospesa in aria appare tutta la torretta. A guardarla così avvolta in quel nembo d'oro, si ha la impressione che questa costruzione si sia posata qui da poco e debba all'improvviso scomparire.*

## Attimi di silenzio

*«Da questa torretta si sentivano venire strepiti e grida. Quante volte l'ho sentito io proprio con le mie orecchie», mi dice Maria Iadanza e si porta alle labbra due tre volte il medaglione appeso al collo, con l'effige della Madonna della Libera, la protettrice di Pietrelcina. «L'ho sentiti, e come! — continua Maria Iadanza — Un pomeriggio, lo ricordo come se fosse adesso, mi trovo a passare qui sotto quando sento sbattere la porta e ti vedo all'improvviso Padre Pio scendere a precipizio gli scalini come se fosse inseguito».*

*Attimi di silenzio. Tutti restiamo un momento a guardare la porta in alto e gli scalini neri e infraciditi. Nel vicolo si sente solo un chiocciar di galline e il fruscio di una fontana. Poi un vecchio esclama: «Il demonio non voleva che Padre Pio studiasse e diventasse Padre Pio. L'ha sempre combattuto...».*

*Studio e lotta col demonio. Scontro diretto, sino alla manifestazione fisica dell'avversario. Quasi un «corpo a corpo». Una teologia vissuta, sofferta. E questo sin dal tempo delle asticiuole di prima elementare.*

## Valente insegnante

*E' noto, per essere stato riferito in diverse biografie del frate delle stimmate, come Padre Pio, allorchè iniziò le scuole col maestro Domenico Tizzani, «non riuscisse a combinar niente di buono», come dicono i pietrelcinesi. Anzi, dopo aver tentato ogni mezzo, Tizzani non volle più tenerlo e consigliò la madre di Francesco di mandare il figlio in campagna a zappare oppure di fargli imparare un mestiere: calzolaio, sarto, falegname. Insomma, per Tizzani, che pure era un insegnante valente, quel ragazzo era la negazione assoluta dello studio. Quando invece frequentò la scuola del maestro Angelo Caccavo, lo stesso ragazzo si rivelò d'una intelligenza lucida e viva e in breve tempo fece progressi notevoli.*

*Come si spiega? In paese molti ricordano che Tizzani, dotto quanto si vuole e dotato di un metodo pedagogico efficacissimo, era uno spretato e conviveva con la sua ex cameriera. «In lui abitava il demonio», concludono i vecchi di Pietrelcina che rammentano benissimo quel periodo assai triste per il piccolo Francesco e per la madre zì Giuseppa, la quale non riusciva a rassegnarsi e non avrebbe mai e poi mai tolto quel figlio dalla scuola.*

*«Lo vedo ancora — mi ha detto Antonio Masone, di 86 anni, cognato di Padre Pio (un fratello di Antonio Masone, Vincenzo, ha sposato una sorella di Padre Pio, Felicita) — Lo vedo ancora quando veniva con la madre qui da noi. Mentre zì Giuseppa si sfogava per quel suo figlio che ad ogni costo doveva continuare a studiare, lui si nascondeva dietro la gonna della madre e quasi ci affondava il viso».*

*Nella casa di zì Michele si sarebbe verificato un altro episodio straordinario (a quanto pare fu poi Padre Pio stesso a confidarlo all'arciprete Salvatore Pannullo — zì Tore — che era il suo padre spirituale).*

## Maturazioni spirituali

*Doveva essere il periodo in cui frequentava il corso di filosofia superiore al convento di Sant'Elia a Pianisi (Campobasso). Francesco era ormai sulla via del sacerdozio. Durante le vacanze di Natale, un pomeriggio se ne stava a studiare, seduto al tavolinetto sotto l'arcata, tra sacchi ceste e barili. I parenti, nella stessa stanza, conversavano accanto al camino e attizzavano la fiamma. Ed ecco — narrano — che intanto lì, sotto l'arcata, si svolgeva uno scontro. Il demonio, sotto forma di ragazzo, compare davanti al giovane Francesco e comincia a stuzzicarlo: lo tira per la manica, gli butta i quaderni a terra, gli strappa il libro dalle mani, poi gli salta addosso, alle spalle; gli si avvinghia al collo e comincia a sussurrargli parole sconce. Francesco salta su dalla sedia e arretra verso il muro. Il demonio afferra subito il calamaio e glielo scaglia contro. Il giovane fa appena in tempo ad abbassarsi e il calamaio va a rompersi sulla macchia d'inchiostro. I parenti di Padre Pio, senza essersi accorti di nulla, continuavano a conversare accanto al camino e ad attizzare la fiamma. La macchia d'inchiostro rimase qualche tempo finchè zì Michele non fece biancheggiare l'intera parete. Tuttavia, l'impronta è ancora oggi visibile sul muro.*

*Dove però, lo scontro fra Padre Pio e il demonio raggiunse toni intensi e certamente drammatici, aggiungono i paesani, fu in questa «torretta misteriosa», macabra e scura, tutta attorcigliata di fili di ferro e che ora continua a splendere meravigliosamente sotto il sole. In questa «torretta» cadente, tutta terra nera, tutta terra «patita», si è avuta una delle più celebri maturazioni spirituali del nostro secolo; in questa «torretta» solitaria dove ora mi accingo a salire seguito da un gruppo di vecchi pietrelcinesi («Noi siamo analfabeti», mi dicono), la mente del futuro Padre Pio si andava illuminando ogni giorno di più (Padre Pio — si sa — non è un dotto, ma un illuminato).*

*Salgo adagio come su per gli scalini di un tempio, mentre un vecchino dietro di me si curva a baciare con la punta delle dita queste pietre «patite». Ed eccoci nella stanza (anche qui si sarebbe verificato l'episodio del calamaio; su una parete infatti si nota il segno di una macchia). Stanza-cella con una sola finestruccia: uno spioncino ai confini del mondo. Il tavolinetto da studio doveva essere qui, di lato (n'è rimasta l'impronta). Una stanza-cella, nuda, angusta, in un silenzio pieno e vivo.*

*«Chist(e) è u' silenzie da sapienzie», mormora uno dei vecchietti mentre scendiamo. «Sapienzie senza lettera, sapienzie arrevelata (rivelata)», aggiunge. Sapienza tuttavia, che è lotta, che è conquista. Eppure, questa «torretta misteriosa» della sapienza è tra le più fatiscenti costruzioni che esistano. Costruzione oltre tutto goffa, deforme. Così scura e decrepita e insieme così luminosa, sfolgorante nella nuvola di scintille d'oro, mi fermo a contemplarla di nuovo, la mano a schermo sugli occhi, con questo gruppo di vecchietti analfabeti.*

**Anacleto Lupo**



Pietrelcina — L'esterno della casetta — al n. 32 di Vico Storto Valle — dove nacque Padre Pio

# Il conformismo

VIRGILIO Titone o dell'anticonformismo. Tra lo storico e l'uomo non esiste alcuno stacco, la vita non è una successione di giorni tristi o lieti, ma avventura unica splendida e lotta continua, anzitutto con noi stessi, per non finire asserviti a un costume ormai forma disseccata, incapace di comprendere i valori della tradizione e crearne di nuovi.

L'irrequietezza intellettuale di Titone nasce da uno sforzo metodico per sfuggire alla particolare pigrizia, comune anche nel mondo accademico, che ostacola o rifiuta la ricerca e spinge ad adagiarsi su ipotesi e tesi falsamente ritenute ancora valide. Egli non indulge alle apparenze, mostra gli uomini quali furono nella realtà quotidiana una e molteplice, rivela i motivi che li spinsero ad agire in una direzione, per molti semplice mostra di credere a un ideale che giudicavano invece ostile al loro ordine, opportuno però aiutarne il trionfo per meglio snaturarlo poi, mutare tutto e niente cambiare (si rammenti la lezione del «Gattopardo»).

Si devono a tale irrequietezza — insieme onestà di ricerca e prova sicura di un acuto senso della storia — le originali interpretazioni del dominio spagnolo in Sicilia e le altre della parte avuta dall'isola nel moto risorgimentale, nei più adattamento di un ideale concreto ma giudicato estraneo alla difesa di privilegi antichi e nuovi; non la scelta dell'unità, dell'indipendenza e della libertà bensì l'altra a favore di un mondo decrepito e oscillante fra la secolare anarchia feudale e l'immobilismo di una pseudo-società paga di una grandigia parolaia, sprezzante del nuovo che lentamente nasceva e attaccata a un passato sotto molti aspetti soltanto miraggio.

Non meraviglia quindi se il siciliano Virgilio Titone è oggi forse il giudice più severo della storia e della condizione dell'isola, un'appassionata lezione che svolge da anni dalla sua cattedra di storia moderna alla Università di Palermo, con i libri e sui giornali, e intesa a estirpare dal costume isolano i non pochi residui tribali e le molte e comode illusioni, a insegnare che occorre agire prima sull'uomo e poi sulle cose. Lo studioso conosce il mondo in cui vive e opera e in esso si muove con sicurezza; la sua psicologia intuisce quella degli altri e può giudicarla poichè ha saputo liberarsi dalle strutture deteriori; guarda tutta la realtà con occhi aperti e così le ricerche lunghe e sistematiche confermano le intuizioni dello osservatore.

Le pagine sulla Sicilia prima dell'unità nazionale — che scossero assai un recente congresso di storia del Risorgimento — le altre sulla Palermo 1866 e quelle sulla mafia ci sembrano fatte da sole a far capire il vecchio dramma isolano: «generali, almeno in estese zone, vi sono un anarchismo radicato, la insofferenza di ogni governo, la persuasione che l'autorità, qualunque essa sia, debba considerarsi come l'esercizio di una sopraffazione cui sia giusto e meritorio ribellarsi» («Storia magia e costume in Sicilia», edizioni del Milione, Milano).

Lo storico ferrato è anche un uomo schietto. Il primo giudica con asprezza sino al punto da affermare — e valide sono ragioni del giudizio — che non esiste ancora un popolo siciliano e l'isola non è mai stata soggetto della sua storia; il secondo ama di un amore profondo ma non esclusivo la terra in cui è nato, impiega le forze che possiede per migliorarne le sorti, non si rifugia in un onirismo sovente segno dell'inerzia compiaciuta di se stessa e pronta a nascondere la condizione attuale sotto il mantello di una fantasticata epoca felice.

L'uomo si ritrova appieno nella dolce campagna di Selinunte, al cospetto dei ruderi che testimoniano la civiltà dei colonizzatori greci e dinanzi al cospetto dei ruderi che testimoniano la civiltà dei colonizzatori greci e dinanzi al mare smeraldino di Marinella. Una casa accogliente e il vigneto curato con l'affetto di una madre che vede crescere i figlioli ed è certa del loro domani. Il luogo e i floridi grappoli tolgono la più piccola parvenza di paradosso alle parole di Titone: «Non mi intristisce un giudizio negativo del mio lavoro di storico e i critici restano sempre amici. Non ammetto, però, il dubbio sulla mia valentia di viticultore, e sono sicuro che il sistema d'innesto da me trovato e sperimentato è migliore degli altri in uso nelle nostre zone». Non possiamo dargli torto, Virgilio Titone produce anche un vino davvero degno dei palati più esigenti.

* * *

Scrivere una storia del conformismo non è impresa facile e lo storico siciliano l'ha affrontata con ricchezza di documentazione, originalità d'impostazione e acutezza di giudizi («Il conforminmo - Ragioni e significato di una malattia comune a tutti i tempi», Longanesi editore, Milano). Un ampio saggio nel quale le manifestazioni conformistiche sono inquadrate in una chiara visione temporale, dalle società ateniese e di Sparta all'uomo di oggi dalla moralità marginale che è il «limite estremo di ciò che gli altri sono disposti a consentire», l'opposto cioè della morale sempre «tutto ciò che promuove l'umanità dell'uomo».

«L'uomo che non si conosce e non importa conoscere non ha più nessun posto nel nostro animo. Non è il prossimo, non è l'umanità. E' un niente. Da ciò derivano a un tempo la disumanizzazione e la volgarità dei più, nei rapporti sia tra i singoli, sia tra le classi»; «la nostra società, se pur tale potesse dirsi e però non si può, semplicemente ci ignora. La sua anima ha ormai un nome, anzi molti nomi, ciascuno dei quali è stato identificato. La propaganda scientifica è perciò divenuta una teoria di governo, la più terribile fra quante nella storia se siano state escogitate. I regimi che si reggono su questa propaganda sanno che cosa l'uomo dovrà pensare: gli propinano quel pensiero, che egli, ed è la cosa più orribile, crederà sia il suo pensiero. Infatti batterà le mani nelle piazze e lo farà sinceramente e con convinto entusiasmo».

Un quadro desolato e di continuo dinanzi ai nostri occhi quantunque non se ne abbia sempre coscienza. L'individuo non cerca più nel suo profondo i motivi della sua affermazione, si compiace di diventare massa e di mimetizzarsi nella massa; non ha più voce distinta dalle altre ma è solo la voce della folla, siano applausi nelle piazze o grida scomposte negli stadi.

Malattia antica il conformismo e antica la lotta delle minoranze per non esserne vittime. Conformista è chi sceglie e accetta «qualcosa che già possa dirsi una moda» e sono allora «le forme compiaciute della sfida facile», «che si traducono anche nei modi esteriori dell'esibizionismo: per esempio, il cappello alla calabrese o le cravatte svolazzanti dei nostri vecchi repubblicani o socialisti».

Sicura la conclusione dopo l'esame delle società, vere o false, succedutesi nei secoli: «Ogni atteggiamento conformistico, se da un lato può manifestarsi in alcuni individui piuttosto che in altri, dall'altro trova il terreno più favorevole in una specie di vuoto, nel vuoto della storia, che si determina in certe fasi o periodi».

Virgilio Titone pubblicò anni sono alcuni quaderni che amò definire reazionari, però lo storico e l'uomo sono rivoluzionari e il termine deve intendersi come fiducia nell'uomo e nella storia che vanno per la loro strada, assai diversa da quelle indicate da ideologie in apparenza progressiste e nella realtà mortificanti reazioni. Ma quando sembra prossimo il crollo di antichi valori non è da una meccanica restaurazione che può venire la salvezza: «A chi ci chiedesse un rimedio, risponderemo che ce n'è uno, uno solo, ma sicuro e infallibile: il tempo».

Il tempo come libertà e questa, alla pari dell'arte, è aristocratica, nel senso che entrambe sono conquiste di pochi e i pochi trasmettono ai più. Compiremo opera degna dell'uomo soltanto se agiremo, per dare inizio a un futuro migliore, «con la comprensione, la tolleranza, la consapevole coscienza di questo dovere elementare e fondamentale: che a ognuno dei nostri simili spetti, come diritto, tanta libertà, pubblica e privata, quanta pensiamo spetti a noi stessi».

**Gaspare Gresti**

# Libri ricevuti

## CLESSIDRA

Avete mai pensato alle nostre psicologiche schiavitù; a certi fatti inspiegabili eppur spesso capitati a ognuno di noi; ai casi straordinari della fortuna, dell'esistenza, della natura, ad alcuni avvenimenti quasi inconcepibili verificatisi durante il periodo a noi concesso dall'inesorabile tempo? Da questo regolatore matematico della nostra vita, misuratore universale perfetto; sopravanzante senza soste nè sussulti; giudice equanime con tutti nel far pessare con precisa instancabile, eterna fatalità, minuti, ore, giorni, mesi, anni, lustri, secoli...

Troppe volte avviene di soffermarsi con il pensiero su evenienze apparentemente ingiuste, non controllabili dalla ragione: quali un comune intelletto sarebbe all'altezza di pronosticare. Su tali temi, con brevi cenni e acute argomentazioni ci intrattiene volentieri Franco Calabrese con il suo recente libro (Bino Rebellato Editore, Cittadella di Padova) intitolato appunto «Clessidra».

Franco Calabrese è nato ad Ancona e, conseguita la laurea in filosofia, si è trasferito a Roma, ivi dedicandosi alla vita letteraria. Oltre a collaborare con articoli di vario genere a riviste e a periodici, ha scritto, dal 1944 a oggi, alcuni libri fra i quali si annoverano una commedia, un dramma e un saggio critico su Leopardi.

In quest'ultimo suo «Clessidra» troviamo interessanti quadretti del nostro mondo, apparizioni, constatazioni, ricordi, impressioni su originali aspetti umani o su personaggi caratteristici; fugaci e attente considerazioni tutte colte con arguto spirito di osservazione.

La riproduzione di un'acquaforte di Giuseppe Viviani adorna la copertina dell'elegante volumetto dal quale, per esemplificare, stralciamo qualche passo a noi sembrato più significativo: «Alcuni cominciano a morire appena nati. Altri, continuando a vivere, vivono per morire ogni giorno un poco. Altri cominciano a vivere proprio quando muoiono. Molti, pur vivi, mai vivi; e di questi è fatto il mondo». «...E così al camposanto, vediamo una teoria di lapidi, croci e monumenti funerari tutti intonati al più roseo ottimismo, come se quei morti, da vivi, fossero stati tutti serafici e questo mondo fosse un vero paradiso in terra popolato solo da onesti lavoratori, da spose castissime, da giovani esemplari e così via. Non so se l'estrema pietà dei superstiti verso i trapassati sia più o meno frutto di una menzogna organizzata „a catena" per ricevere un giorno lo stesso trattamento. Ma certamente esiste una bella differenza fra le città dei morti e quelle dei vivi!».

Visioni e riflessioni forse non tutte nuove, ma da apprezzare e accogliere sempre graditamente per quell'utilità che recano al pensiero e alla meditazione.

**s. p.**

○

Stephen Crane: *Il mostro e altri racconti*. Bietti Ed. (pagg. 231, lire 750). — Ecco un'utile riproposta per una nuova lettura di uno scrittore che è ormai considerato l'iniziatore in America di quel realismo descrittivo, cui più tardi dovevano richiamarsi numerosi esponenti della letteratura mondiale, da Hemingway a Scott Fitzgerald, da Dreiser ai neorealisti dell'ultimo dopoguerra. Crane, il «ragazzo meraviglioso» della letteratura statunitense scomparso tanto presto, ha successivamente incarnato una insolita leggenda: «E' diventato un maestro dello stile, un faro per le anime belle ed un iniziatore della letteratura sociale. Il vero protagonista dei suoi racconti è l'ambiente, il mondo in cui si muove un'umanità suburbana descritta con toni fortemente pittorici, che ben valgono all'autore l'appellativo d'impressionista: personaggi descritti nel loro squallore psicologico, nella loro solitudine quasi inviolata, vittime di un mondo ostile che impedisse il loro affrancamento dal dolore. Egli, per primo, ha affrontato il problema della segregazione razziale, ha denunciato l'ipocrisia che regge ogni rapporto sociale, ha esaminato sul piano letterario il tema dell'angoscia e della solitudine in cui si dibatte l'uomo che non riesce ad adeguarsi al progresso della civiltà. A tutto Crane ha dato una prova descrittiva inedita e sconvolgente: è diventato cronista fedele di una realtà che ha cercato di non deformare, rappresentandola riflessa in uno specchio piano, dove i personaggi conservano la stessa carica umana, la stessa cruda evidenza della loro squallida esistenza quotidiana.

○

Inediti di Gian Pietro Lucini: *Il Caffè* (letterario e satirici) n. 3, 1967 (lire 500).

VIENNA DEDICA UNA MOSTRA A SCHUBERT E AL SUO MONDO

# Esplorando l'animo umano trovò la purezza per i suoi Lieder

**Il musicista dell'«Incompiuta» coltivò sopra ogni cosa l'amicizia stabilendo vincoli affettuosi con gli altri artisti del suo cenacolo**

**Vienna**, luglio

Beethoven, o della solitudine; Schubert, o dell'amicizia. La differenza esteriore più evidente tra i due grandi musicisti è proprio in questo diverso loro rapporto con il mondo. Beethoven trova nella profondità del suo grande animo tutti gli elementi di conforto e di compagnia, dei quali può avere bisogno. Schubert è giovanilmente legato ad amici con i quali divide le esperienze, le gioie, i successi dell'arte (di un'arte che non è solamente musica, ma poesia, pittura, aria, luce, colore in una sintesi spensierata, anche se sempre lievemente malinconica).

Per questo è stato ora possibile dedicare a «Franz Schubert und seine Umwelt» («F. Schubert e il suo mondo») una mostra che non si risolve in una rassegna di oggetti, di memorie, di cimeli, ma nella rievocazione di stati d'animo particolarissimi che hanno influenzato le sue creazioni più belle. La musica di Schubert — e soprattutto i suoi «Lieder» inimitabili, di una purezza formale che può anche sembrare semplicità, mentre attingono, invece, la loro forza da una meditata esplorazione dell'animo umano — nasce dall'amicizia e stabilisce vincoli più affettuosi tra il giovane compositore e gli altri artisti del suo cenacolo: i pittori Moritz von Schwind, Teltscher e Rieder, il cantante Vogl, gli amici Kupelwieser, Schnorr, il poeta Grillparzer, Raimund e tanti altri.

Schubert — e i documenti ora raccolti nell'esposizione organizzata al Karlsplatz dal Museo storico della città di Vienna ne danno una ulteriore conferma — è senza dubbio il musicista che più d'ogni altro ha saputo introdurre nelle sue melodie il mondo che lo circondava. Schubert vive intensamente nel suo tempo, nella sua città, in mezzo agli amici, entro un paesaggio naturale che gli è particolarmente caro; e tempo, città, amici e paesaggio gli sono preziosi suggeritori di motivi musicali.

I trentun'anni della sua vita possono considerarsi un sereno vagabondaggio dalla casa al numero 54 della Nussdorferstrasse, dove nacque nel 1797, alla camera nella Kettenbrückengasse, dove morì nel 1828; con qualche puntata alla «casa delle tre ragazze», o nel Wienerwald, per «registrare» il mormorio degli alberi, o al mulino di Höldrich dove l'acqua giuoca allegramente, o a quei freddi ruscelli che conoscono le ansie delle trote, o al Danubio dove egli riceve e dona una melodia alle fanciulle impegnate nella lavatura dei panni.

Un vagabondaggio senza pesi, chè il patrimonio materiale di Schubert fu sempre limitatissimo: un pianoforte — in tutta la vita fu proprietario di uno solo — e un paio di occhiali. Purtroppo quello strumento (che fu l'unico mobile di proprietà di Schubert) non è stato conservato; gli occhiali, invece, hanno avuto migliore fortuna. Il pianoforte presentato nella mostra al Karlsplatz era di uno dei suoi fratelli.

La povertà dei beni schubertiani fu soprattutto determinata dal fatto che il compositore fu costantemente l'artista del subaffitto.

Gli occhiali — quegli occhiali che dovevano diventare un tutt'uno con la sua fisionomia — erano facili a portarsi (e, soprattutto, a non dimenticarsi). Eppure — e lo si vede nella quinta sala dell'attuale rassegna — esiste anche un quadro di Schubert dell'ultimo periodo della sua vita (1828) in cui il musicista è ritratto senza occhiali.

Il mondo che circonda Schubert è un mondo pieno di vita, di spirito, di sensibilità, di estro geniale, di speranze. Un mondo dal quale è assolutamente impossibile staccare il compositore. «La sua musica — ha scritto Hans Weigel — non è bella come un quadro, un'architettura, una poesia; bensì bella come un albero, un lago, una montagna. Alberi, laghi, montagne non ammettono domanda alcuna, ma soltanto stupore, meraviglia, gratitudine».

**Dino Satolli**



Pietrelcina — L'ingresso della «torretta misteriosa» situata al n. 1 di Vico Storto Valle

## Premio letterario del «Ceppo»

**Pistoia**, luglio

L'accademia pistoiese del ceppo ha bandito anche quest'anno il Pemio letterario nazionale «Il Ceppo», riservato, nella dodicesima edizione (il tema viene infatti scelto ad anni alterni), al racconto. Nell'ultima edizione, dedicata alla poesia, il premio fu vinto dal fiorentino Sergio Salvi con il volume «Le croci di Cartesio».

Il Premio, rimanendo fedele alle sue premesse, si propone di contribuire alla rivalutazione nel racconto che tanta parte ha avuto nella storia della narrativa italiana. I racconti devono essere stati pubblicati su riviste, giornali quotidiani o periodici o edite in volume, che non devono esser stati premiati in altri concorsi, dovranno portare le generalità complete e lo indirizzo dell'autore. Ogni autore può partecipare con un solo racconto. La commissione giudicatrice, composta da Carlo Betocchi, Piero Bigongiari, Nicola Lisi, Mario Luzi, Leone Piccioni è presieduta per il secondo anno successivo da Luigi Baldacci. Mentre nelle scorse edizioni la presidenza della giuria era stata tenuta a turno da uno dei componenti, per questa tredicesimo edizione è stato riconfermato Luigi Baldacci.

Il premio è di lire 800.000, di cui 500.000 all'autore del racconto secondo classificato.

# CRONACA DELLA CITTA'

DA DOMANI LA CAMPAGNA PER LA SICUREZZA DEL TRAFFICO

## Il contachilometri segna anche la nostra educazione

### Questo è il concetto che si cerca di far intendere a tutti con una serie di slogan e altre iniziative propagandistiche

Nei primi quattro mesi di quest'anno gli incidenti stradali verificatisi in Italia hanno raggiunto la quota di 94.067 con 2.528 morti e 61.904 feriti. Rispetto ai primi quattro mesi dello scorso anno incidenti e morti sono aumentati rispettivamente di 302 e di 27 unità. Sono dati rilevati in via provvisoria dallo Istituto centrale di statistica in collaborazione con l'Automobile Club d'Italia. Dati paurosi che non hanno bisogno di commento perchè si fermano a un periodo relativamente lontano nel tempo. Cifre, quindi, che devono trovare un drammatico e purtroppo tragico aggiornamento. In questa stessa pagina di cronaca il dramma torna presente anche nella crudezza della immagine. Il pericolo è presente su ogni strada, in ogni momento della giornata. Il valore della vita umana scende a zero sulle strade con una frequenza che suscita angoscia ancor prima che impressione.

Proprio ieri si è tenuta in Prefettura una riunione allargata ai rappresentanti di tutti gli Enti interessati alla circolazione e presieduta dal Viceprefetto Miceli per studiare le modalità di esecuzione nella nostra provincia della Campagna nazionale per la sicurezza della circolazione stradale che si svolgerà da domani all'11 agosto.

La riunione era stata preceduta nei giorni scorsi da un incontro a livello tecnico presso il Genio civile. Alla riunione di ieri hanno partecipato, oltre al dott. Miceli, il Questore Guida, il comandante del Gruppo carabinieri ten. col. Favali, il comandante della Polizia stradale di Trieste magg. Gaggero, il dott. Piazzi della Prefettura, l'ingegnere capo del Genio civile ing. Pellegrineschi, l'ing. Lopez dell'ANAS, l'ing. Passagnoli del Comune, l'avv. Fano per l'Automobile Club, il medico provinciale Scerrino, il comandente dei vigili urbani Dolce, il dott. Balsamo.

Le decisioni adottate in questa riunione riguardano i sistemi di propaganda da adottare per la migliore riuscita locale della campagna. E' stato deciso di insistere nella distribuzione dei volantini. Questa forma di propaganda non aveva soddisfatto nelle precedenti occasioni ma si fa leva ancora una volta sul senso di responsabilità di tutti gli utenti della strada. I volantini saranno consegnati da agenti della Polizia stradale, da carabinieri e da vigili urbani. Riportano alcuni slogan già noti, ed altri più curiosi. Tra questi ultimi segnaliamo uno: *Cercate di non mettervi nelle condizioni di constatare che «E' andata bene».* Si potrebbe pensare che è meglio mettersi in condizione di dire: «E' andata male».

A parte questo involontario paradosso il significato di ogni slogan è profondamente serio e va meditato da tutti. Così altri: *«L'importante non è correre, è arrivare; l'importante non è sorpassare, è arrivare; prima di sorpassare, prima di azionare il lampeggiatore, guardare nel retrovisore; resistere alle tentazioni della velocità è prova di educazione e di saggezza; andare + prudenza = ritornare. E tanti altri.* La stampa di questi slogan è stata curata dall'Automobile Club di Trieste, dall'Ente provinciale per il turismo e dall'Azienda di soggiorno. A tutti gli automobilisti la raccomandazione di tenerne conto e di apprezzarne il benemerito fine.

Un'iniziativa nuova è scaturita dalla decisione di affiancare quest'opera di convincimento con un'altra che rende gli automobilisti più direttamente partecipi alla Campagna per la sicurezza. I «Boy-scouts» saranno incaricati di avvicinare gli automobilisti e di propor loro di applicare al paraurti posteriore delle macchine una striscia con la scritta: «Rifletti prima di sorpassarmi». Si tratta di un rettangolo di carta autoadesiva.

Inoltre saranno affissi manifesti in alcune zone della città e della periferia e particolarmente lungo le strade statali per richiamare gli utenti della strada all'osservanza delle norme sulla circolazione.

Superfluo dire che i controlli a cura degli agenti della Polizia Stradale, dei Carabinieri, della Questura, dei Vigili Urbani saranno intensificati in larga misura. In particolare ai vigili urbani spetta il compito di sorvegliare alcune zone della città e tra queste: piazza Libertà, piazza Oberdan, via dell'Istria, viale Miramare, via Fabio Severo e le Rive. Le forze dell'ordine metteranno in circolazione varie autocivetta. Si ricorda in proposito che questo servizio di sorveglianza ha dato finora ottimi risultati.

Gli agenti che possono svolgere il loro servizio in borghese raccolgono nitide prove fotografiche delle infrazioni commesse.

Per quanto riguarda il ritiro delle patenti è sempre la legge a fissarne l'applicazione, ma è sicuro che il drastico provvedimento quando ne sussistano gli estremi sarà reso operante nel giro di ventiquattr'ore e con la massima decisione. Quanti lavorano in questi giorni alla riuscita della Campagna nazionale per la sicurezza della circolazione stradale si augurano che i provvedimenti repressivi non vengano addirittura attuati. Ma ciò sarà possibile solo se si otterrà la sensibile collaborazione degli utenti della strada. E' propaganda questa non fine a se stessa, ma nello interesse di tutti. Il comportamento imprudente di un automobilista può mettere in pericolo la vita di altri che pur seguono le norme della circolazione. Siamo tutti legati dalla stessa responsabilità e le strade, purtroppo, mettono sotto gli occhi di tutti la vera necessità e realtà di queste Campagne per la nostra stessa sicurezza.

### Chiusura per ferie degli asili ONMI

Gli asili-nido dell'ONMI di via Caboro, via Paolo Veronese, via Puccini e quello di Muggia, rimarranno chiusi per ferie annuali dal 29 luglio al 29 agosto inclusi. Pertanto, i minori non saranno accolti nelle Istituzioni in detto periodo.

I Consultori pediatrici e materni rimarranno chiusi dall'1 al 31 agosto 1967 ad eccezione di via della Geppa, di via dei Leo, di Muggia, di Sistiana. Rimarrà inoltre aperto il consultorio dermosifilopatico di via Veronese.

### Patronato di Saragat al Festival giovanile

L'alto patronato del Presidente della Repubblica, on. Giuseppe Saragat è stato concesso al Festival internazionale della gioventù che si svolgerà a Trieste dal 3 al 10 di settembre.

La comunicazione telegrafica della decisione del Capo dello Stato di conferire con il suo gesto il massimo prestigio alla manifestazione è pervenuta al Comitato organizzatore di cui è presidente il Sindaco ing. Marcello Spaccini.

Al Festival internazionale della gioventù avevano in precedenza dato il loro patrocinio il Presidente del Consiglio on. Aldo Moro e i Ministri della Pubblica istruzione, Gui, del Turismo e dello Spettacolo, Corona, della Difesa, Tremelloni e degli Affari esteri, Fanfani.

Le adesioni al festival continuano a pervenire numerose da tutti i Paesi: al settore cinematografico si sa che parteciperanno l'Unione Sovietica e il Giappone, alle manifestazioni imperniate sulla letteratura (racconti e poesie) daranno vita rappresentanti austriaci, inglesi, svizzeri, russi romeni, ungheresi, cecoslovacchi, israeliani, iraniani, portoghesi, spagnoli, olandesi, tedeschi, belgi e, naturalmente, italiani. Le opere (sinora ne sono giunte un centinaio) saranno vagliate dalla commissione presieduta da Biagio Marin.

**La revoca del divieto** di transito in discesa per motocicli, velocipedi e veicoli a trazione animale lungo il tratto della via Rossetti compreso fra l'incrocio con la via Ginnastica e quello con il viale XX Settembre è stata disposta con un'ordinanza del Sindaco.

IL TEMPORALE DOPO LA LUNGA CANICOLA

## Un sipario di pioggia sul giorno più caldo

### È stata superata la quota dei 33 gradi mentre sui campi divampavano gli incendi

*Quella di ieri è stata una curiosa giornata, dal punto di vista meteorologico. Innanzitutto è da registrare che ieri il caldo ha toccato la punta massima, stabilendo sui 33,1 gradi il «record» stagionale (il "primato" precedente era stabilito più di un mese fa, domenica 16 luglio con 32,4 gradi). L'ondata di caldo che da alcune settimane infieriva sulla città ha così toccato ieri il suo vertice massimo. Ma nel contempo è successo questo: che i cittadini hanno patito assai meno, rispetto ai giorni precedenti, il disagio della calura; anzi, ieri, in contrasto con le cifre segnate dal termometro, si è avuto infine un po' di refrigerio. Come mai? E' accaduto infatti che d'un colpo è sceso il tasso d'umidità dell'aria, fino a toccare il 40 per cento, una quota invero fra le più basse. Ed anche il caldo eccezionale è stato mitigato dalla scomparsa di quell'afa ristagnante, di quella cappa d'umidità che era pesata per tanti giorni sulla città acuendo la sensazione della calura e rendendola insopportabile. A quell'aria appiccicosa, a quella coltre sciroccale che imbiancava il cielo e sfumava l'orizzonte e i contorni delle colline è subentrata infatti, fin dal primo mattino, un'aria limpida, secca, forse l'avanguardia degli acquazzoni che da due giorni si scatenavano sulle montagne vicine e di quello stesso, violento temporale abbattutosi infine sulla città prima della mezzanotte. L'classico temporale estivo, fragoroso, che al termine di una strana giornata ha spazzato, forse, anche il caldo da primato.*

*Tutto nel giro di ventiquattro ore. Solo il giorno prima, come si ricorderà, la temperatura massima aveva raggiunto «appena» quota 29,5 (3,6 gradi meno di ieri) e l'umidità era stata del 72 per cento (32 per cento più di ieri). Però questo repentino capovolgimento della situazione meteorologica se da un lato ha portato cieli azzurri, un'aria nitida e ventilata e un mitigante ribasso dell'umidità, tale da rendere accettabile la perdurante canicola, dall'altro lato — c'è sempre il rovescio della medaglia — la siccità ha fatto scoppiare un po' dappertutto sull'altipiano e nel circondario una serie d'incendi disastrosi, alimentati proprio da quella brezza per altri versi provvidenziale. Proprio a causa dell'aria secca e col favore delle tenui raffiche di «greco-levante», è bastata una scintilla, il classico mozzicone di sigaretta, per provocare innumerevoli incendi di sterpaglia e di boscaglia.*

*Il più pericoloso si è sviluppato nella pineta «Principe», tra Sistiana e Duino, verso mezzogiorno, interessando in breve un'area di 3 mila metri quadrati e minacciando di estendersi al vicino campeggio «Adria». Sono accorsi sul posto i vigili del fuoco di Trieste e di Monfalcone con quattro autopompe; e validamente coadiuvati dagli allievi di P. S. distaccati al Commissariato di Duino nonchè da un volenteroso gruppo di scouts tedeschi attendati nel vicino «camping».*

*L'incendio più esteso è però divampato verso le 17,30 a San Giuseppe della Chiusa, nei pressi della cava dell'Italcementi, dove sono andati in cenere ben 60 mila metri di terreno cespuglioso e boschivo.*

*Incendi minori sono scoppiati a Bagnoli, a Barcola (alla altezza del Dazio) e nelle vicinanze di Borgo San Sergio. Primato del caldo e incendi: è stato davvero un giorno di fuoco, sul quale è infine calato il sipario della pioggia, notturna forse troppo rada per determinare l'invocato abbassamento della temperatura e senz'altro inadeguata a riempire i serbatoi, quasi asciutti, dell'Acegat.*

## Provvisorietà in via Capitolina



Continua lo stato d'emergenza in via Capitolina, sulla quale, com'è noto in seguito alla demolizione di uno stabile della piazza Sansovino, s'è formata una pericolosa fenditura. Nel richiamarsi a questa situazione di provvisorietà che ha reso necessario il dirottamento del traffico dei veicoli, il Sindaco ha emesso una ordinanza con la quale viene istituito il divieto di sosta nel tratto della via San Giusto compreso tra il numero 12 e il numero 20. Inoltre, sulla via Capitolina, il transito si svolgerà a senso unico a partire dall'incrocio con il viale intitolato ai Martiri della Libertà e la via del Castello. Queste disposizioni resteranno in vigore fino alla riapertura al transito del primo tratto della via Capitolina. *(«Giornalfoto»)*

PER IL CONGRESSO DEL C.I.O.R. IN AGOSTO

## Atteso a Trieste Lemnitzer comandante supremo della NATO

### Ufficiali della riserva di una decina di Paesi daranno vita a tutto un ciclo di manifestazioni

Il gen. Lyman L. Lemnitzer, comandante supremo alleato della NATO presenzierà a Trieste all'inaugurazione del XX congresso della CIOR che si terrà nella nostra città dal 25 al 28 agosto con la partecipazione di circa mezzo migliaio di ufficiali della riserva appartenenti a dodici Paesi. Con il gen. Lemnitzer giungeranno uomini di Governo, le massime autorità militari e alcuni alti comandanti delle forze NATO in Europa. Infatti l'invito è stato esteso ai Sottosegretari alla Difesa Guadalupi, Santero e Cossiga (non è certa la presenza del Ministro della Difesa Tremelloni). Interverranno inoltre all'inaugurazione del congresso, fra le autorità civili, il sen. Cornaggia Medici, presidente della Commissione Difesa del Senato e l'on. Caiatti, presidente della Commissione Difesa della Camera dei deputati. E' stata assicurata la venuta a Trieste del Capo di Stato Maggiore gen. Aloia che sarà accompagnato probabilmente dai Capi di Stato Maggiore delle tre Forze Armate: gen. Vedovato per l'Esercito, amm. Michelagnoli per la Marina, gen. Remondino per l'Aeronautica.

Inoltre è previsto l'arrivo di altri alti ufficiali, tra cui il segretario generale della Difesa gen. Giraudo, il presidente del Consiglio superiore delle Forze Armate gen. Savi, il comandante delle forze terrestri alleate del Sud Europa (FTASE) gen. Centofanti, i comandanti della I Regione aerea gen. Giachino, della V ATAF gen. Sforza, della Regione di Nord-Est gen. Nani, del V Corpo d'Armata gen. Caccavale, del comandante generale dei carabinieri gen. Ciglieri e della Guardia di Finanza gen. Rosato, del SID (ex SIFAR) amm. Enke, ed altri ancora. Fra gli ufficiali stranieri da sottolineare la presenza del comandante dell'Armata inglese del Reno gen. John W. Hackett.

Una presenza così numerosa ed altamente qualificata sottolinea l'interesse che la NATO e l'organizzazione militare in genere annettono a questo congresso che ha lo scopo di avvicinare ufficiali della riserva di nazioni diverse, uniti nello stesso impegno di sviluppare la solidarietà fra i Paesi rappresentati e cioè: gli Stati Uniti, la Granbretagna, la Francia, il Belgio, l'Olanda, la Germania federale, la Danimarca, la Grecia, la Norvegia e l'Italia.



Il generale Lemnitzer

Il CIOR raggruppa dodici Paesi, ma non è stata finora assicurata la presenza del Canada e del Lussemburgo.

La sigla CIOR significa, tradotta dal francese, Confederazione internazionale degli ufficiali della riserva. Con l'appellativo «riserva», che nelle nostre Forze armate ha diverso significato, si intendono gli ufficiali in congedo provenienti sia dal servizio attivo sia dal servizio di complemento.

Il congresso si svolge in Italia per la seconda volta (in precedenza fu tenuto a Roma) e la scelta è caduta su Trieste dopo l'edizione dello scorso anno a Monaco di Baviera. I congressi del CIOR sono annuali e la carica di presidente dura pure per un anno. Attualmente il CIOR è retto dal contrammiraglio tedesco Rösing. Ne fu già presidente il generale italiano Pizzorno che dirige l'Unione nazionale degli ufficiali in congedo.

L'organizzazione della manifestazione è affidata a un comitato esecutivo di cui è presidente il concittadino generale di Corpo d'Armata Arturo Guadagni, che è al vertice della sezione autonoma dell'UNUCI. I lavori del congresso si articoleranno secondo il programma predisposto da otto commissioni che si riuniranno tre volte. Contemporaneamente si svolgeranno gare ginnico-sportive, organizzate dallo Stato Maggiore dell'Esercito. Vi parteciperanno con due o tre squadre tutte le Nazioni rappresentate. Le prove consisteranno in una marcia d'orientamento sul Carso lungo un itinerario di dodici chilometri, una competizione di tiro, al poligono di Monrupino, una gara a ostacoli al Campo sportivo militare di Villa Opicina e in un confronto di nuoto nella piscina dello stabilimento «Ausonia».

La cerimonia inaugurale è fissata al pomeriggio del 25 agosto nella caserma di via Rossetti dove avverrà il solenne alzabandiera. Nella stessa sede si svolgeranno la cerimonia di chiusura e la premiazione degli atleti. Manifestazioni di vario genere animeranno le giornate del Congresso, tra lo altro sono previsti ricevimenti offerti dal Ministero della Difesa al Circolo degli Ufficiali di Presidio, dal Comune, in Villa Revoltella e dall'Azienda di Soggiorno, al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto. Gli ufficiali del CIOR assisteranno inoltre a una esercitazione tattica in Friuli. Nelle stesse giornate sarà presente in porto una squadra della nostra Marina militare.

VALUTATE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AGENTI MARITTIMI

## LE PROSPETTIVE SULLE BANCHINE PRIMA E DOPO LA CRISI DI SUEZ

### Nell'Ente porto l'attesa soluzione di molti problemi Tariffe aumentate e temuto dirottamento dei servizi

«Trieste è indubbiamente molto interessata alla sollecita composizione della crisi del Medio Oriente, che ha decisamente avuto, almeno finora, ripercussioni negative sui traffici con il Medio Oriente stesso e con lo Oltre Suez». Con queste parole il dott. Sperco junior ha aperto la relazione della presidenza all'assemblea generale dell'Associazione degli agenti marittimi della Venezia Giulia, tenutasi alla Camera di commercio. La crisi politico-militare nel Mediterraneo orientale potrebbe prolungarsi, ed in vista di questa negativa previsione gli agenti marittimi hanno ottenuto dai Magazzini Generali un maggior periodo di franchigia per compensare le più lunghe attese derivanti dalle diradate partenze delle navi, costrette alla circumnavigazione africana.

Per quanto riguarda l'Ente Porto, gli agenti marittimi auspicano una pronta realizzazione del disegno di legge del 27 giugno scorso, perchè così potranno essere eliminati alcuni degli inconvenienti rilevati nel funzionamento dei Magazzini Generali. L'Ente Porto provvederà finalmente alla classificazione del Porto di Trieste, premessa per procedere all'ammodernamento delle attrezzature ed alla realizzazione delle previste opere infrastrutturali. Secondo la presidenza dell'Associazione agenti marittimi, la legge dell'Ente Porto costituirà uno strumento efficace per risolvere i problemi d'oggi e di domani dell'emporio, e dovrebbe anche poter ridurre il sempre più vistoso fenomeno del dirottamento delle merci danubiane verso gli scali nordici, che offrono servizi di linea più frequenti e tariffe portuali più economiche. Secondo gli agenti marittimi, è del più grande interesse la presenza della Regione nell'amministrazione dell'Ente Porto. In merito al bilancio del 1966, il dott. Sperco ha fatto notare che parecchi fattori negativi hanno influito sulla dinamica dei traffici; fra questi, principalmente, gli scioperi e le astensioni dal lavoro dei portuali, degli addetti ai Magazzini Generali, dei dipendenti della Dogana e delle Ferrovie, oltre il disagio provocato dalla mancanza di «gruisti».

E' stato osservato che l'entrata in vigore il 29 maggio della nuova tariffa della Compagnia portuale, ha avuto come conseguenza un nuovo oneroso costo operativo per l'armamento, nella misura del 13 per cento, il che, ovviamente, non contribuirà ad attirare navi nel nostro porto.

La relazione presidenziale ha posto in evidenza fra le componenti del rilancio economico, l'oleodotto, il bacino di carenaggio, la prevista stazione di degassificazione, la progettazione del «Centro ortofrutticolo» e il riconoscimento da parte del Ministero della Marina Mercantile del fatto che il Molo VII costituisce la soluzione ideale per il porto dei contenitori.

All'assemblea generale hanno partecipato quasi tutti i delegati delle 36 agenzie marittime associate della provincia.

### E' stato aumentato il capitale sociale della «Finanziaria»

Com'era stato preannunciato, la Società Finanziaria regionale ha portato il suo capitale dal mezzo miliardo iniziale a 7 miliardi e 495 milioni di lire. Lo ha deciso ieri il Consiglio d'amministrazione, riunito sotto la presidenza del dott. Malipiero, previa l'autorizzazione dell'assemblea degli azionisti, decisa ancora in fase di costituzione della società. Del capitale sociale, 5 miliardi sono della Regione, 1 miliardo dell'IRI, 425 milioni delle Casse di risparmio della Regione, 150 milioni delle Assicurazioni Generali, 100 milioni della Banca nazionale del lavoro e altrettanti dello Istituto delle comunicazioni, oltre a partecipazioni minori di istituti di credito nazionali e locali. Ora le pratiche per l'aumento di capitale saranno avviate presso i competenti organi ministeriali (Ministero del Tesoro, Ministero dell'Industria e Comitato interministeriale del credito) per la definizione ufficiale.

Nel corso della riunione di ieri, il Consiglio ha inoltre preso nota che diverse industrie nazionali ed estere si sono già interessate della attività della «Finanziaria» e che questi primi contatti fanno ben sperare per l'industrializzazione della nostra regione. Infatti si prospetta la possibilità di attirare nel territorio regionale complessi industriali di una certa importanza. Il presidente Malipiero ha fatto rilevare che, naturalmente, prima di arrivare a qualcosa di concreto ci vorrà del tempo per i necessari accertamenti di vario genere con i quali la «Finanziaria» intende vagliare la validità delle iniziative.

Il Consiglio di amministrazione della Società ha infine affrontato una serie di problemi amministrativi ed organizzativi ed ha trattato anche della sede degli uffici, che verranno sistemati al secondo piano della nuova palazzina di via Cumano 2, in parte occupata dall'Automobile Club Trieste.

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1
Telefono 23362

*TRAGICA FINE DI UN GIOVANE DI 26 ANNI*

## MUORE NELL'ORRIDO SCHIANTO DI UNA MACCHINA AD AQUILINIA

### *Estratti tre feriti dall'ammasso di lamiere*





*(«Giornalfoto»)*

Un giovane è morto e tre altri sono rimasti seriamente feriti tra le lamiere contorte di una utilitaria uscita di strada a causa della velocità eccessiva. Il tragico incidente è accaduto poco prima delle ore 23 di ieri ad Aquilinia, di fronte all'ingresso della raffineria.

La vittima è il meccanico Marino Calzolaro di 26 anni, abitante in via Scalinata 7, il quale è deceduto per lo schiacciamento del torace. I feriti sono: la moglie del giovane che ha perduto la vita, Loredana Fazzini Calzolaro di 22 anni, operaia, prognosi di 15 giorni; Lucio Tornich, di 24 anni, piazzista, abitante in via Leoncavallo 3, il quale è stato ricoverato con prognosi di due mesi e la moglie di lui, che aspetta un bimbo, Giovanna Pressigiovanni Tornich, di 22 anni, impiegata, prognosi di due settimane.

Dai primi accertamenti appare assodato che l'utilitaria, la Fiat «500 N» targata TS 52063, era guidata verso Muggia dal Tornich. La macchina, spinta a velocità sostenuta era appena uscita dal vialone a due carreggiate, e stava per imboccare la curva a sinistra che segna l'inizio del centro di Aquilinia, dove il limite di velocità passa dai 70 chilometri orari ai 50. Il guidatore non è riuscito a mantenere la macchina nell'assetto necessario per superare la curva e la vetturetta — senza il minimo accenno di frenata — ha proseguito la sua corsa in linea quasi diretta, ha superato il basso marciapiede e quindi è andata a colpire in pieno il sostegno del cartello con la scritta Aquilinia. Dopo aver deformato il palo che è rimasto in piedi, la 500, ormai priva di controllo, è andata a colpire con estrema violenza con la parte anteriore destra lo spigolo del primo paracarro del ponte sul torrente Rosandra e, quindi, ridotta a un rottame informe, è rimbalzata verso il centro della carreggiata dove è rimasta immobile.

La scena che si è presentata ai primi soccorritori è stata tremenda: nel groviglio di lamiere sono rimasti imprigionati i quattro giovani che invocavano aiuto. A stento sono stati estratti dalla macchina, particolarmente delicata e faticosa è stata l'opera di soccorso al passeggero, il Calzolaro, rimasto orribilmente schiacciato accanto al guidatore; basti pensare che la ruota anteriore destra della 500 è finita sul sedile.

Un'autolettiga della CRI è intervenuta sul posto a tempo di primato: il medico di turno, il dott. Vuga, ha cercato invano di mantenere in vita il Calzolaro, ma tutto è stato inutile. I feriti hanno raggiunto l'Ospedale maggiore con l'autolettiga, tranne Giovanna Tornich, che è stata soccorsa da un automobilista di passaggio.

I rilievi del caso sono stati assunti dai militi dell'Emergenza del CC, i quali hanno provveduto anche a regolare il traffico rimasto seriamente ostacolato per quasi tre quarti d'ora.

*LE CARICHE PER IL TRIENNIO 1967-69*

## ELETTO IL DIRETTIVO DELLA «GRIGIOVERDE»

### *Alla presidenza il col. Guido Slataper Fedeltà ai principi della Federazione*

L'assemblea della Federazione grigioverde che si è tenuta sotto la presidenza della Medaglia d'oro col. Guido Slataper, ha eletto il proprio Consiglio direttivo. I cinquantasei delegati (e cioè il presidente e un consigliere di ciascuna delle associazioni combattentistiche e di arma aderenti alla Federazione) hanno affidato ancora una volta l'incarico di presidente al col. Guido Slataper. Vicepresidenti sono il dott. Guido Nobile e Giuseppe Mattiussi; segretario il dott. Guido Salvi; consiglieri: il gen. Sante Nepitello, Silvio Bonifacio, Alessandro Cutrino, il cap. Arturo Bergera e il cap. Giovanni Polonio.

Su proposta del presidente è stata accolta all'unanimità la domanda di adesione alla Federazione presentata dalla neocostituita Associazione nazionale combattenti della guerra di Liberazione inquadrati nelle Forze armate regolari.

Nel corso dell'assemblea sono stati riaffermati i principii ispiratori dell'operato della «Grigioverde», che, fedele al proprio statuto, intende perseguire i seguenti fini: propugnare i diritti e gli interessi della Nazione su questo estremo lembo d'Italia armonizzando i propositi, le iniziative e le attività delle Associazioni federate; affratellare tutti coloro che vestirono degnamente la divisa del soldato italiano nelle varie Forze armate per mantenerli e guidarli in perfetta unità di spirito e d'intenti al servizio degli ideali consacrati dal sangue dei Caduti nelle guerre di redenzione; custodire le tradizioni di gloria e le memorie dei Caduti prendendo ogni iniziativa atta a degnamente onorarli perchè siano sempre vivi nella pietà del popolo e nel suo orgoglio; assistere e tutelare in uno spirito di fraternità e di solidarietà i commilitoni delle Associazioni federate ed appoggiare ogni giusta iniziativa che nel campo della assistenza sarà da questa presa nell'interesse dei rispettivi aderenti.

Al termine dell'assemblea, i delegati hanno reso reverente omaggio alla memoria delle vittime del vile attentato di Cima Vallona.

### Fuoco al Felszegi

Un incendio è scoppiato ieri mattina all'interno del cantiere Felszegi di Muggia. Verso le 10 vi sono stati fatti intervenire i vigili del fuoco, che in breve hanno avuto ragione delle fiamme, le quali avevano avvolto, per cause imprecisate, una catasta di materiale vario, ricuperato dalle navi in disarmo o in via di riparazione. Al termine dell'opera di spegnimento, piuttosto impegnativa, è stato possibile valutare il danno; esso si aggira sul mezzo milione di lire.

Uno spettacolare incendio ha fatto accorrere i vigili del fuoco, verso le 16.30, in via Marconi all'angolo con via Pietro Nobile: alcuni teloni di materiale plastico, che avvolgevano l'impalcatura eretta contro la facciata di uno stabile in fase di restauro hanno preso fuoco. E' stato un rogo spettacolare, ma di brevissima durata. L'estinzione è avvenuta infatti in un baleno, una volta ridotto in cenere il materiale che è stato preda, in pratica, di un'unica, grande fiammata.

**Un comizio per il MSI** sarà tenuto stasera alle 19 a Barcola (al capolinea del tram numero 6) da Luigi Coana.

### STATO CIVILE

25 luglio

MORTI: Sarazin Santo a. 47; Meola Albino a. 75; Fasoli ved. Chendi Malvina a. 78; Ferluga Romano a. 72; Zah Luigi a. 42; Milani in Pavesi Valeria a. 81.

NATI: 17.

### CALENDARIETTO

**Oggi:** Sant'Anna — Il sole sorge alle 5.41 e tramonta alle 20.42. La luna nasce alle 23.11 e tramonta domani alle 10.36.

**Ieri:** temperatura massima 33,1; minima 23,8; pressione mb. 1013,2; umidità 40 per cento; vento km. 18 da E.N.E.; cielo 8 decimi coperto; mare legg. mosso con temperatura di 24,2 gradi.

**Maree** — OGGI: alta alle 0.06 con cm. 25 sopra il l.m. e alle 13.36 con cm. 34 sopra il l.m.; bassa alle 6.42 con cm. 46 sotto il l.m. e alle 19.31 con cm. 10 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.36 con cm. 16 sopra il l.m. e bassa alle 7.00 con cm. 37 sotto il l.m.

**Farmacie in servizio diurno ininterrotto** (dalle 8.30 alle 19.30): Biasotetto, via Roma 16, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 19.30 alle 8.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, all'IGEA, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Rolano), tel. 29690.

**Servizio medico comunale:** per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

**Servizio notturno per gli assistiti dell'INAM:** per visite urgenti telefonare al n. 37265.

**Chiamata d'imbarco** per stamane alle 10. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 marinaio e 1 giovane di coperta.

3 RUOTE
Lambro
MOTOFURGONI
«450» kg. di portata
«550» kg. di portata
(motore esterno alla cabina)
FILOTECNICA GIULIANA
Via P. Reti 2 (già via Imbriani 16) telefono 36613

CIT Viaggi . Cambio Valute Documenti . Visti
Piazza Unità telef. 24789
Staz. Autolinee tel. 24008
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 19
AURONZO via Ampezzo, Forni. Laggio giornaliera, ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

SCONTI 30-40-50%
su tutta la merce esistente da oggi presso i negozi
dominique via Carducci, 16
SCALA R FOR MEN via Carducci, 11

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

# Le medicine «difficili» nelle farmacie di notte

## Risponde il presidente dell'Ordine spiegando il problema dei rifornimenti - Proposta per una soluzione complessiva

«Farmacie di notte»: era questo l'argomento di una segnalazione pubblicata giovedì scorso 20 luglio. In essa un lettore lamentava di non aver trovato determinati medicinali in farmacie in servizio notturno, e segnalava inoltre, con cortesia, l'errore in cui era incorso involontariamente un farmacista nell'indicargli un'altra farmacia che avrebbe dovuto essere aperta ed era invece chiusa (ma questo era un episodio marginale). Successivamente ci sono giunte altre lettere che confermavano, sulla base di diverse esperienze, lo stesso inconveniente, ciò che dimostra come il problema sia sentito e abbia quindi la sua importanza.

Il presidente dell'Ordine dei farmacisti di Trieste, dott. Dino Papo, ci ha ora inviato una cortese nota di replica, in cui il problema è affrontato nel suo complesso. Il dott. Papo spiega qual è esattamente la situazione, quali difficoltà — secondo i farmacisti — ci sono, e quanto difficile sia superarle, e prospetta soluzioni di carattere generale che hanno trovato realizzazione in altre città e sembrano invece incontrare poco favore a Trieste. Sarebbe anzi bene, su questo punto specifico, conoscere il parere delle autorità sanitarie responsabili e di organizzazioni o persone competenti a dire una parola in proposito: le «Segnalazioni» accoglieranno volentieri qualsiasi voce che contribuisca a chiarire i termini di un problema di così vasto interesse e che, affrontato e discusso, potrà venir accantonato a ragion veduta o, perchè no, avviato magari a soluzione.

Ed ecco la lettera del dottor Papo: «Trattandosi di argomento che riguarda il servizio farmaceutico e non essendo nominate, nella segnalazione dello sfortunato quanto cortese signor R. C., le farmacie in causa, ritengo di dover fare delle precisazioni, per chiarire alcuni aspetti del problema.

«Anzitutto, l'errore di indicare quale aperta per servizio notturno una farmacia che invece risulta chiusa in quanto fuori turno, costituisce una leggerezza indubbiamente riprorevole; infatti altre farmacie aperte nello stesso turno, quella sera, erano provviste di ambedue i medicinali.

«Sull'obbligo o meno di avere in farmacia tutti i medicinali e in particolare tutte le specialità ufficialmente approvate — come buona parte del pubblico ritiene in buona fede — il discorso è diverso e forse il difficile. Il farmacista ha l'obbligo di tenere in farmacia un numero limitato di medicinali ritenuti indispensabili e di esitenuti indispensabili e di essere adeguatamente fornito dei medicinali più comuni e di largo impiego, la cui mancanza è, d'altra parte, non costituisce motivo di biasimo o di sanzione contro il farmacista, che solo in misura molto approssimativa è in grado di prevedere qualitativamente e quantitativamente le richieste dei medici e del pubblico e di adeguarvi i necessari rifornimenti.

«Nè l'„Exepin", medicinale da poco immesso in commercio, può rientrare nel gruppo dei medicinali di largo impiego e tanto meno dei medicinali obbligatori. Risulta che gli stessi magazzini in quei giorni ne erano sprovvisti. Succede spesso che la stessa ditta produttrice non sia in grado di sopperire alle richieste provenienti da tutto il territorio nazionale, qualora il medicinale "nuovo" venga prescritto in misura superiore alla capacità produttiva della ditta, come d'altro canto avviene di continuo che specialità nuove non riscontrino alcun favore e vadano pertanto ad aumentare, per il farmacista che le ha acquistate, il reparto invenduti e invendibili.

«Non è purtroppo possibile, come proposto dal signor R.C., che uno dei magazzini di medicinali presti servizio alla notte, nè invece da lodare e da incoraggiare, come già consigliato a suo tempo, il medico che a tarda sera, alla notte e in giornata festiva prescriva, oltre al medicinale preferito — in particolare se urgente — anche un medicinale similare, in modo da ridurre possibilmente a zero la probabilità che il malato non possa iniziare subito la cura.

«Ho più volte sostenuto che, se non fossero ritenuti preminenti discutibili motivi di comodità (distanza della farmacia aperta dall'abitazione dell'ammalato) sui motivi ben più importanti di utilità del servizio notturno, dovrebbero fare servizio a Trieste due sole farmacie centrali o medio-centrali, in permanenza. In questo caso le due farmacie, note a tutti perchè sempre di turno alla notte, sarebbero in grado di completare il servizio nel modo migliore, tenendo in giacenza una gamma di medicinali quanto più possibile completa, soprattutto per quanto riguarda antibiotici, sieri, ossigeno e quant'altro possa costituire presidii e medicinali di rilevante importanza terapeutica e possa essere richiesto in casi di urgenza. Questo sistema funziona perfettamente in molte città ed è funzionalmente preferibile al sistema adottato a Trieste, che solo teoricamente offre un servizio completo.

«Vale la pena di ricordare, in quanto costituisce evidente concausa nel caso in esame, anche se troppe orecchie responsabili fingono di non sentire, che la potenzialità delle farmacie potrebbe e dovrebbe essere indubbiamente maggiore, a tutto vantaggio della cittadinanza, se il monopolio farmaceutico esercitato dall'INAM a mezzo delle sue tre farmacie non riducesse di ben 100 mila unità il numero degli abitanti che dovrebbero gravitare tutti indistintamente su tutte le farmacie, in piena libertà di scelta e in ossequio alle leggi, norme e convenzioni vigenti in tutto il resto della Repubblica e che a Trieste vengono tranquillamente ignorate».

AL BANCO DI ROMA

### Il dott. Longo direttore della filiale milanese

Il dott. Franco Longo, direttore della locale Filiale del Banco di Roma, che in oltre quattro anni di permanenza nella nostra città ha saputo distinguersi per capacità, spirito di iniziativa e dinamismo, è stato chiamato a ricoprire un incarico di rilievo: infatti egli si appresta a trasferirsi a Milano, dove dirigerà quella importante filiale del Banco. A sostituirlo è stato chiamato il dott. Pietro Gori, proveniente da Milano. Le consegne avranno luogo dopo le ferie estive. Al dott. Longo e al dott. Gori formuliamo i nostri più fervidi voti augurali.

# Strada nuova problemi nuovi



(«Giornalfoto»)

*Il nuovo tratto di strada che prolunga viale Campi Elisi, collegandolo direttamente con la via D'Alviano (evitando così il giro vizioso per la via San Marco), è entrato in funzione già alcune settimane fa, contribuendo non poco a snellire il traffico su questa importante arteria cittadina, che fa parte del «percorso preferenziale». La nuova via ha però manifestato alcuni inconvenienti, che sembrano di facile soluzione: «Il primo — ci scrive un lettore — riguarda il rivestimento molto grezzo, che oltre a logorare i pneumatici, solleva un notevole polverone; il secondo, più grave, riguarda invece la pericolosità dei nuovi incroci che questa arteria ha creato, soprattutto l'incrocio con la via San Marco, che ora non ha più la precedenza, per chi viene da destra, e dove sono avvenuti numerosi incidenti, risoltisi per fortuna con danni alle sole carrozzerie. Per evitare guai maggiori, sarebbe forse necessario provvedere ad una segnaletica più chiara, magari sostituendo i semplici cartelli di precedenza con altri che indichino lo «stop»: ci sarebbero, certamente, meno contravvenzioni — soggiunge il lettore — ma anche meno incidenti». Ci auguriamo che la segnalazione sia esaminata dall'ufficio competente.*

STORIA COMPLICATA DI UN FURTO TRA SERBI

# Musulmano in Tribunale con due mogli in lacrime

## Il verdetto è di quattro mesi: ma dovrà sconfarne nove in più per un'altra condanna con la condizionale

Scene di disperazione, ieri mattina, in un corridoio al terzo piano del Palazzo di Giustizia. Due zingare serbe, traevano alti lai, ed una di esse, ad un certo momento, si è buttata a terra, dimenandosi come un'ossessa. Rimessa in piedi da due carabinieri, ha cominciato a battere la testa contro il muro, e vane sono state le consolazioni prodigatele da una giovane coppia di sposi, della loro tribù. Motivo di tanto dramma era un uomo, Kaso Jasarovic, 36 anni, da Lescobaz, un villaggio in provincia di Nis, nella Jugoslavia meridionale, il quale, seduto sul banco degli imputati nell'adiacente aula della sezione feriale del Tribunale, stava tranquillamente attendendo il suo turno per essere processato. Le due donne che, come Cassandra, piangevano sulla sua futura sorte, erano sue mogli (e non sono le sole perchè lo Jasarovic, da buon mussulmano, ne ha altre sei che l'attendono a casa). Gli altri due erano loro cognati.

Quando, finalmente, il presidente, dott. Fazio, dando inizio alla causa, ha cominciato ad interrogare, con l'ausilio dell'interprete Jolando Olo, lo Jasarovic, si è sentito rispondere da cinque voci diverse all'unisono: quella dell'imputato e quelle delle sue due mogli, del fratello e della cognata, che facevano a gara a difenderlo, c'è voluto del bello e del buono per far tacere gli altri quattro della tribù che, da dietro la transenna, stavano seguendo il dibattimento.

Lo Jasarovic doveva rispondere di tre reati: furto di 6 mila lire, in danno di un suo compatriota, Mehmed Brasnjic, falso in passaporto e false dichiarazioni all'autorità di P.S. sulle proprie generalità. L'imputato, un uomo tarchiato, con due folti baffi neri sul volto bruno, non era nuovo ai nostri giudici, i quali, il 21 novembre dello scorso anno, l'avevano condannato a 9 mesi di reclusione ed a 35 mila lire di multa, col beneficio della condizionale, per furto.

Il nuovo furto contestatogli risale al 17 aprile scorso. Verso le 6 del mattino, il Brasnjic, che si trovava in compagnia della propria moglie, era arrivato a Trieste in treno. Uscito dalla stazione, venne avvicinato, in piazza della Libertà, da un uomo, il quale gli chiese se volesse cambiare dei dinari in lire. Al rifiuto, lo sconosciuto se ne andò, ma verso le 9, il Brasnjic lo incontrò di nuovo in piazza del Ponterosso, tappa di prammatica per gli jugoslavi che vengono a Trieste. Lo sconosciuto che si trovava in compagnia di un altro individuo, gli ripetè l'offerta, ed il Brasnjic, per dimostrargli che non aveva bisogno di valuta italiana, gli fece vedere due biglietton da diecimila lire, che aveva nel portafogli. L'altro allora gli fece una nuova proposta. Facendogli credere in Italia era vietato agli stranieri portare con sè somme di denaro di una certa entità, sia pure modesta, gli chiese di dargli, per suo bene, quelle due banconote in cambio di venti biglietti da mille lire. «Vede — gli disse, parlandogli nella loro lingua comune, cioè il serbo — io devo recarmi a Venezia, e mi sarà più facile nascondere due banconote da dieci che non venti da mille». Il Brasnjic lo accontentò, ma al momento di controllarli, si accorse che i biglietti da mille avuti in cambio erano 14 invece di venti.

Nel frattempo, però, l'altro era sparito, ed il Brasnjic cercò invano di scoprirlo in mezzo alla folla di jugoslavi in piazza Ponterosso. Tuttavia, la fortuna non l'aveva abbandonato, perchè la mattina successiva, verso le 6, tornando alla stazione per ripartire, il Brasnjic ebbe la sorpresa di ritrovare nell'atrio l'uomo che l'aveva derubato. Si rivolse allora al locale posto di polizia, ed il brigadiere Giuseppe Roarzi accorse per fermare il tizio indicatogli. Si trattava per l'appunto dello Jasarovic, il quale, alla vista dei due che venivano verso di lui, se la diede a gambe. Fu scoperto poco dopo, sdraiato sotto una vettura in sosta.

Addosso gli fu rinvenuto un passaporto jugoslavo, intestato a Kemal Hasanovic, nato a Nis nel 1941. Il fermato disse di essere lui Kemal Hasanovic, ma ad un attento esame la fotografia sul documento risultò sostituita. Fu così accertato che il falso Hasanovic s'identificava nello Jasarovic, il cui ritratto era conservato alla «Segnaletica».

Ora, al processo, lo Jasarovic ha ammesso di avere sostituito egli stesso la fotografia sul passaporto che l'Hasanovic, suo amico, gli aveva prestato, perchè potesse recarsi all'estero; mentre, per quanto riguardava il furto, si è protestato innocente, sostenendo di essere vittima di uno scambio di persona. Era stato l'uomo che si trovava con lui, certo Murat Osanovic, a farsi cambiare i soldi dal Brasnjic. L'Osanovic, che gli somigliava, prima di fuggire, gli aveva cacciato sulla testa il proprio berretto a foggia balcanica, e così, con quel copricapo, gli aveva scaricato addosso anche la responsabilità per il furto.

Il P.M., dott. Tavella, ha chiesto l'assoluzione dell'imputato in ordine al furto, per insufficienza di prove; otto mesi di reclusione per le false dichiarazioni sulla propria identità ed un mese per il falso nel passaporto.

Il difensore, avv. Ghezzi, ha invocato l'assoluzione anche per i due altri reati, rilevando che per il falso nel passaporto lo Jasarovic non poteva essere perseguito, trattandosi di reato commesso all'estero ed in danno del relativo Paese, mentre le false dichiarazioni andavano considerate come una conseguenza del falso nel passaporto.

I giudici hanno condannato lo Jasarovich per il solo reato di false dichiarazioni a quattro mesi di reclusione, assolvendolo dal furto per insufficienza di prove, e dal reato di falso in passaporto, trattandosi di delitto commesso all'estero. Infine, gli hanno revocato la condizionale relativa alla condanna di 9 mesi per furto. Così l'imputato dovrà scontare complessivamente 13 mesi di reclusione. Questo, probabilmente, nè lui nè quelle due delle sue otto mogli non l'hanno capito, perchè sentendo che la condanna si limitava a quattro mesi, tutti hanno avuto un sorriso di sollievo. Presidente: Fazio, P.M.: Tavella, Cancelliere: Lidia Sferco.

**All'Istituto Magistrale «Carducci»** si accettano attualmente le iscrizioni alle classi dalla I alla IV. Orario di segreteria: 11-12. Lingue straniere di insegnamento: inglese, francese e tedesco.

# SEGNALAZIONI

### I concerti a Miramare

«Sabato 22 luglio si è inaugurato nel parco di Miramare un breve ciclo di concerti sinfonici predisposti in collaborazione tra l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e il Teatro Verdi. Questa iniziativa è stata una sorpresa quanto mai gradita per la maggior parte dei triestini, perchè finalmente si è pensato di avvalorare uno tra i più stupendi angoli d'Italia con una serie di spettacoli culturali all'aperto.

«Tanto gaudio però si sarà per molti smorzato o spento quasi del tutto quando si sarà preso contatto con la triste realtà, cioè con il prezzo dei biglietti: posto unico lire 2000. Posso comprendere che si saran dovute accollare molte spese e che da questa manifestazione magari non si ricaveranno guadagni, ma un concerto costituisce sempre un grande avvenimento ed è doloroso il pensare a quanti, a causa dell'elevato costo del biglietto d'entrata, sarà stato precluso un nobile godimento dell'altrettanto nobile arte della musica.

«Voglio sperare che negli anni seguenti, se si prenderanno altre lodevoli iniziative del genere, si potrà ovviare a simile inconveniente, con l'aggiunta almeno di un certo numero di posti a prezzi più accessibili. Cordiali saluti, Furio Rusca».

Sullo stesso argomento il lettore dott. G. G. ci scrive elogiando anch'egli, con parole molto calorose, la «splendida iniziativa» dei concerti a Miramare, segnalando però un «neo organizzativo»: «Sui manifesti — ci scrive — non c'era il prezzo, e ciò mi parve strano; trovandomi di passaggio a Miramare chiesi al custode se lì sapesse lui o se avesse una locandina con i prezzi, ma l'esito fu negativo; passai ancora in una biglietteria del centro e mi dissero che dovevo recarmi al Verdi, ma non erano sicuri dell'orario. Quando finalmente riuscii a scoprire i misteriosissimi prezzi, dovetti rinunciare, ahimè, perchè con mia moglie e mio figlio avrei dovuto spendere seimila lire. Riconosco apertamente che è poco, per il valore del concerto; troppo per le mie possibilità. Non ci sarà nemmeno una serata a prezzi più accessibili?».

*Un tempo si andava al concerto tutte le domeniche, o quasi. E già dal lunedì, compiacendosi con gli amici e in famiglia, dell'ultimo concerto udito, si sospirava la futura domenica mettendo da parte, centesimo su centesimo, quanto occorreva per comprare il biglietto. Spesso si era costretti a fare a meno del caffè, dell'aperitivo, eccetera. E, naturalmente, si saltavano le «prime» del cinema e si faceva a meno di tante altre cose. Duemila lire, in fondo non sono tante e, quando si riesce a metterle insieme magari a fatica, il destinarle ad un biglietto per un concerto sinfonico, non farà altro che a rendere più succosi Beethoven, Mozart, Chopin e tutti gli altri.*

*«E' un prezzo equo — ci ha dichiarato il dottor Renato Quittan, direttore dell'Azienda di soggiorno e turismo — e soprattutto non è fissato a scopo di lucro. Non bisogna dimenticare, inoltre, che tale prezzo è quello che normalmente si pratica per i primi posti di un qualsiasi teatro. Già, perchè al parco di Miramare, non si può parlare altro che di primi posti, dato che non è possibile riuscire a mettere insieme più di 415 "poltrone", data la ristrettezza dell'anfratto in cui si tengono i concerti. Il ricavato, tolte le tasse e le spese correnti, è sufficiente appena appena per il "cachet" dovuto agli artisti e agli orchestrali».*

*Inoltre, un'ultima considerazione: gli spettacoli di questo genere allo aperto sono ancora in fase di sperimentazione e perciò non è possibile per ora, ottenere sovvenzioni dallo Stato allo scopo di abbassare i prezzi. In quanto ai «nei organizzativi», siamo sicuri che la segnalazione del dottor G. G. servirà senz'altro a far trovare, da chi di dovere, il rimedio adeguato.*

### A teatro

«Care "Segnalazioni", sono stato al Teatro romano a vedere "Tragedia nuda" e vorrei sapere perchè non so quante volte gli artisti gridano una parola volgare e irrepetibile, che poi con la commedia c'entra come i cavoli a merenda. Cosa possono apprendere gli spettatori, in gran parte giovani, da simili volgarità? Non lagnamoci se sono volgari e scurrili, quando lo stesso teatro lo è.

«Non conosco l'inglese, ma credo che il traduttore, che purtroppo è una traduttrice, poteva ottenere lo stesso risultato senza offendere la buona educazione. Ringraziando, Mario Rossi».

FURTO IN UN CARROZZONE DEL CIRCO DI MADRID

# NASCOSTO FRA GLI ELEFANTI UN PICCOLO TESORO RUBATO

## Gli agenti della Mobile sono riusciti a identificare il ladro a poche ore dal «colpo in famiglia» recuperando il bottino

Un milione 180 mila lire e cento franchi francesi (circa tredicimila lire), sono stati rubati ieri notte in un carrozzone del Circo di Madrid, che da alcuni giorni si trova nella nostra città. Dopo alcune ore di indagini la Squadra mobile è riuscita ad arrestare il ladro e a recuperare la somma. Il responsabile del furto è un uomo del circo che divideva il carrozzone assieme ad altri quattro compagni.

Poco dopo l'una di ieri notte il barista del circo, Luigi Notaro, di 24 anni, di Avella presso Napoli, ha chiesto l'intervento degli agenti della Squadra mobile, perchè nel rientrare, dopo la serata di lavoro, nella roulotte che lo ospita assieme ad altri quattro baristi, aveva constatato la scomparsa da un armadietto di legno chiuso con un lucchetto, di una borsa contenente quasi due milioni di lire in banconote da 10 mila, 5 mila e mille lire, più un portafogli con cento franchi francesi. Il furto dalla roulotte targata Z 225-1594, che si trova parcheggiata in via San Cilino (nei pressi del cinema «Secolo») doveva essere stato perpetrato — a detta del Notaro — tra le 18.30 e le 4.45 di ieri.

Gli agenti della squadra antifurto della «Mobile», le guardie Ticali, Sturma e Sulligoi, hanno proceduto anzitutto alla perquisizione dei quattro colleghi del derubato, «visitando» attentamente il carrozzone che li ospita, ma con esito negativo. E' intervenuta sul posto anche la «Scientifica» per i rilievi del caso, ma non sono state trovate impronte digitali. Ad ogni modo i sospetti si accentravano sui quattro compagni del Notaro. E ciò perchè non c'erano assolutamente segni di effrazione dall'esterno e il derubato aveva dichiarato che nel rientrare aveva trovato il carrozzone regolarmente chiuso a chiave e soltanto i cinque occupanti della roulotte possedevano le chiavi per entrarvi. Per di più tutti e quattro i colleghi di lavoro del Notaro si erano allontanati dal bar del Circo di Madrid, senza dare spiegazioni.

Il quartetto di baristi è stato perciò sottoposto ad interrogatori ed alla fine uno di essi ha confessato il furto: si tratta di Bruno Carena, di 25 anni, da Salerno. Anche la somma scomparsa è stata ritrovata. Era stata nascosta nel maneggio degli elefanti.

### Scontro frontale per un sorpasso

PER FORTUNA C'E' STATO SOLO UN FERITO LEGGERO

Uno scontro frontale tra due autovetture si è verificato sulla strada tra Muggia e Aquilinia, ma il bilancio è stato fortunatamente lieve: un ferito leggero, guaribile in una settimana. Alla guida della Fiat 600, targata TS 84996, il perito radiotecnico Elio Ciacchi, di 28 anni, abitante a Zindis 11, era diretto verso la città, quando improvvisamente vedeva piombargli addosso una Fiat 1100 (TS 50217) in fase di sorpasso di un autocarro. Nonostante la pronta frenata di ambedue i guidatori lo scontro è stato inevitabile.

Nell'urto il Ciacchi ha riportato ferite leggere e contusioni al capo e al ginocchio destro ed è stato ricoverato nella divisione chirurgica. Illeso invece il guidatore della 1100, Ferdinando Comar, di 40 anni, abitante in via Colautti 6. I rilievi del caso sono stati assunti dalla Emergenza dei carabinieri.

**E' stato accolto** all'Ospedale maggiore con prognosi di una decina di giorni per tossinfezione alimentare, l'operaio Gianfranco Casu, di 29 anni, abitante in via Cigotti 4. Ai sanitari egli ha dichiarato di aver mangiato pasta asciutta con cozze in una trattoria del Muggesano e di aver accusato poco dopo dolori acuti.

*A SESSANT'ANNI DALLA PECHINO-PARIGI*

# TRIESTE TRAMPOLINO DI UN RAID MONDIALE

**Nel prossimo ottobre s'imbarcherà dal nostro porto su una nave del Lloyd Triestino, una équipe guidata da Maner Lualdi per ricalcare da Hongkong, una impresa memorabile di sessant'anni fa: il raid automobilistico Pechino-Parigi del principe Scipione Borghese e del giornalista Luigi Barzini del «Corriere della Sera», raid che superarono in soli sessanta giorni a bordo di una «Italia» modello «20.40 HP» munita di pneumatici di massimo diametro praticamente «inventati» per l'occasione dalla «Pirelli».**

**Il raid in chiave moderna — patrocinato da «Quattroruote» — è stato denominato «raid della fratellanza e della pace». Le macchine (quattro «Giulie super», un «fuoristrada» e una «Matta», auto particolari appositamente allestite) dovranno percorrere circa trentamila chilometri. Il percorso sarà il seguente: Vietnam del Sud, Thailandia, Birmania, Pakistan dell'Est, regione del Sik, India, Kashmir, Afghanistan, Iran, Turchia, Bulgaria, Romania, U.R.S.S. Germania orientale, Germania occidentale, Belgio, Francia, Italia. La partenza, diremmo, simbolica, avverrà nel cortile San Damaso, nella Città del Vaticano, verso la metà di ottobre; poi i mezzi verranno esposti nell'ottagono della galleria di Milano; infine uomini e mezzi si imbarcheranno, come abbiamo detto, a Trieste, su di una nave del «Lloyd Triestino», con destinazione Hongkong.**

INATTESI RISULTATI DEL RAPPORTO TERRY

# *Aumentano i fumatori e diminuisce la paura*

(D. L.) *Cosa è avvenuto dopo il famoso «Terry-Report»? E' arcinoto che la prima accusa scientifica contro il fumo è stata lanciata da un comitato di scienziati americani che hanno compilato il «Terry-Report». Nei lunghi studi maturati nelle cliniche universitarie americane si sarebbe giunti alla scoperta di una diretta correlazione fra le sigarette e la formazione dei tumori maligni. Il rapporto provocò un'ondata di timori non solo negli Stati Uniti, ma in tutto il mondo, al punto che in molti Paesi — e anche nel nostro — è stata proibita la pubblicità in favore delle sigarette.*

*La battaglia iniziata dalla commissione Terry ha mobilitato i grandi trusts della lavorazione del tabacco, i quali sono corsi ai ripari, incaricando eminenti scienziati di valutare sul «vetrino» ed in laboratorio la verità di quanto asserito dagli uomini del Terry-Report. Chimici, biologi, medici, professori universitari, direttori di cliniche famose sono stati chiamati a collaborare dalle società del tabacco. La lotta è passata dalle fasi di pretta polemica alla «politica di laboratorio», e migliaia di animalucci hanno fatto da cavie per il bene dell'uomo. Nel frattempo, altri «nodi» sono venuti al pettine: «smog», mancanza di verde nelle città, persino l'incomunicabilità e lo stato di ansietà degli individui.*

*La mobilitazione scientifica — ed anche ciò è merito del «Terry Report» — se non ha ancora risolto la questione di base, ha comunque portato ad altre scoperte e gli igienisti si sono fatti avanti per «regolamentare» l'inquinamento dell'aria, per la revisione dei piani regolatori delle città, per la creazione di «oasi di verde», per la formazione di città satelliti industriali, di quartieri residenziali, per l'allontamento dei grossi complessi industriali dal cuore delle metropoli eccetera. Insomma tutta la scienza ufficiale si è mossa per fare il processo alla civiltà, in attesa di conoscere la «verità» sulla formazione dei tumori. E i complessi di igienisti si susseguono a ritmo incalzante; le bombe al cobalto lavorano 24 ore su 24; gli istituti di ricerche si moltiplicano. E la guerra contro il tumore ha ormai raggiunto le trincee di prima linea.*

*Ma intanto come va con il vizio del fumo? Il rapporto Terry — come ha fatto rilevare, recentemente alla Fiera di Trieste, l'ing. Schramm, direttore generale della Tabakwerke di Vienna — non ha frenato l'uso del fumo. I consumatori di sigarette non hanno perduto, in generale il loro «vizio», e le nuove leve si sono inserite a loro volta nel mercato del tabacco in qualità di acquirenti. Si calcola oggi che il mondo del fumo registra qualcosa come un miliardo e mezzo di fumatori. L'ing. Schramm, in una conversazione, ha detto che ogni esagerazione — in qualsiasi manifestazione della vita — comporta dei danni alla salute, come la sovralimentazione di sostanze grasse, come lo eccesso del bere, come gli strapazzi derivanti dalla vita moderna, come gli stati di ansietà, e perfino gli «stati di inferiorità» di freudiana memoria: insomma, tutto è dannoso se si supera il «livello di guardia», che è implicito in qualsiasi individuo. Ciò vale anche per il fumo, ma sempre sotto l'aspetto della esagerazione.*

*Intanto si è già ottenuto qualche risultato per la salvaguardia della salute dei fumatori: i tabacchi sono diventati più «leggeri»; le varie «regìe» cercano di produrre delle sigarette meno dense di nicotina; si studiano filtri sempre più efficaci per il trattamento della nicotina stessa e delle sostanze catramose, ecc. Le sigarette italiane — a esempio — contengono dal 50 al 60 per cento di nicotina in meno rispetto al passato. Comunque nel 1966 l'Italia ha consumato circa una settantina di milioni di chilogrammi di tabacchi, di cui la metà confezionata in sigarette filtrate. Il consumo nazionale, che nel 1914 ammontava pro capite a circa mezzo chilo, è salito oggi a più di 1,2 chilogrammi per persona.*

*Anche se nulla è stato risolto drasticamente, bisogna convenire che il «Terry-Report» ha portato delle conseguenze notevoli sull'abitudine al fumo e sulla industria delle sigarette. Il pregio dello studio americano sta nel fatto che le grandi fabbriche di tutto il mondo studiano di continuo i mezzi migliori per danneggiare di meno la salute dei fumatori.*

## LE ORE DELLA CITTA'

### Il corso serale per geometri

La presidenza dell'Istituto commerciale e per geometri «Leonardo da Vinci», ha preso in esame — come è noto — l'opportunità di istituire una sezione serale regolare per geometri. Quanti hanno interesse all'istituzione di tali corsi sono invitati a comunicare entro questa settimana il proprio nominativo alla segreteria dell'Istituto di via Paolo Veronese 3 (tel. 44385), dalle 9 alle 12. I corsi potranno essere istituiti soltanto se si raggiungerà un congruo numero di iscrizioni.

### Gratitudine di escursionisti

In occasione della sagra che si svolgerà domenica prossima a Rigolato, l'Associazione «Stella Alpina» di Trieste offrirà al Sindaco della località, Aldo Candido, un sigillo trecentesco dorato del nostro Comune, in segno di gratitudine per l'ospitalità da lui offerta generosamente a un gruppo di soci del sodalizio che furono sorpresi dai terribili nubifragi del 4-6 novembre 1966. Come si ricorderà, i triestini compirono una marcia di oltre quaranta chilometri da Cima Sappada, dove furono costretti ad abbandonare la corriera, a Villa Santina, attraversando luoghi impervi e affrontando non lievi fatiche. Il ricordo dello scampato pericolo e dello spirito di solidarietà dimostrato dal Sindaco Aldo Candido sarà domenica prossima ravvivato nella lieta atmosfera della festa di Rigolato il cui programma comprende diverse manifestazioni, tra cui una gara di pittura estemporanea alla quale concorrono anche artisti triestini.

### Concorso per insegnanti

La Segreteria provinciale del Sindacato nazionale Scuola media informa che nei suoi uffici di Largo Papa Giovanni, gli interessati possono consultare il supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale del 15 luglio 1967, contenente il bando di concorso a 3692 cattedre negli Istituti di istruzione secondaria.

### Comunali ex combattenti

La presidenza della sezione «Medaglia d'Oro Pietro Bernardini» dell'ANCR che raggruppa i dipendenti comunali ex combattenti invita i propri iscritti i quali desiderano prendere parte al raduno del 20 agosto ad Asiago, a provvedere alle prenotazioni entro il 5 agosto. La sede di Largo Granatieri 2 (telef. 35053 e 31121) è aperta ogni sera dalle 18.30 alle 19.30.

### «La Coccinella»

La pasticceria rimarrà chiusa dal 27 luglio all'11 agosto per ferie.

### Acqua per gli animali

Data la persistente siccità e la conseguente necessità di alleviare le sofferenze e la permanenza in loco della nostra fauna, in ispecie degli uccelli, l'Ente per la protezione degli animali invita la cittadinanza, in particolare gli abitanti della periferia, a collocare recipienti colmi d'acqua — da riempire con frequenza — nelle adiacenze delle abitazioni, nei giardini e nei campi, affinchè gli animali possano dissetarsi, salvando così le loro nidiate.

### Valli (già Tessilvalli)

Corso Italia 3, avvisa la sua gentile clientela che da domani 27 luglio inizia la sua tradizionale vendita di tutti i tessuti di stagione compresi tagli e disegni esclusivi con sconto del 30%.

### «SMART»

A prezzi di rara occasione sono in vendita, tailleurs, camicette, abiti modelli della produzione 1967, nonchè un vasto assortimento di costumi da bagno. *Smart*, Capo di Piazza 1.

### Pulidomus di Flavio Nardò

tappeti, divani e poltrone da pulire senza lo smontaggio del tessuto? Telefonate al 77317 o al 29234 e sarete sollecitamente soddisfatti.

### Radi

10, 30, 50, 80, 100, 120 litri. Scaldabagni elettrici nuovi modelli con trattamento Multifilm, con certificato garanzia, prezzi convenienti, consegna pronta franco domicilio, imballo, dazio compreso, *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

### Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

**Frutta:** arance 200 (165-259); limoni 165 (118-200); albicocche 200 (176-259); mele 176 (53-470); pere 118 (47-200); pesche 129 (36-294); uva 212 (200-259).

**Verdura:** aglio 500 (450-500); barbabietole 50 (40-70); bietole locali 60 (40-100); cappucci 53 (47-60); cetrioli 60 (40-70); cipolle 80 (59-116); fagiolini 165 (106-200); fagioli da sgrano 141 (129-153); insalata locale 100 (80-120); insalatina locale 300 (100-500); melanzane 77 (47-118); patate 55 (36-83); peperoni verdi 112 (94-118); pomodoro 71 (36-120); radicchio verde locale I 400 (350-600); radicchio verde locale II 150 (80-200); zucchine imp. 129 (118-141); zucchine locali 90 (60-140).

PER LA TERZA VOLTA DAVANTI AI GIUDICI JUGOSLAVI

# La truffa all'americana di un triestino a Fiume

Giuseppe D'Ambrosio, di cinquanta anni, triestino d'adozione, avrebbe potuto impersonare con tutta tranquillità un personaggio di Edgar Wallace, tanta è la disinvoltura con cui sa realizzare le sue «imprese». Si ricorderà del famoso scrittore di "gialli", il «simpatico vagabondo» che truffa i grandi per aiutare i deboli. Un personaggio quanto mai a prima vista probante per coloro che vogliono compiuta una mala azione, riabilitarsi di fronte a se stessi e agli altri con l'aiutare i deboli, i poveracci, le vittime, a spese dei "pescecani" di buona memoria.

Il guaio è che Giuseppe D'Ambrosio, seppure adattava certi analoghi sistemi che erano il «pane quotidiano» di Edgar Wallace, mirava ad aiutare più se stesso che il prossimo bisognoso. Tra le tante sue brillanti imprese, c'è quella di aver pagato ad uno slavo, capi di vestiario e orologi del valore di 750 mila lire con un pacchetto che all'apparenza sembrava fatto di banconote da cinquemila lire e che invece non era altro che un pacchetto messo insieme con un bel mucchio di carta di giornali, ritagliati nella giusta misura, nascosti davanti e di dietro da due banconote da cinquemila lire.

Le imprese di Giuseppe D'Ambrosio non sono fatte soltanto di questo. Già nel 1962, il Tribunale di Fiume lo condannò per commercio illecito ad una pena pecuniaria; in quella stessa occasione, l'ufficio doganale di quella città gli confiscò la «Alfa Romeo» che gli serviva per trasportare la merce. Poi, fu la volta del Tribunale di Pola che lo condannò per lo stesso motivo e per contrabbando a un anno e undici mesi. Nonostante le condanne, il D'Ambrosio, una volta uscito di prigione, ricominciò a trafficare. Durante tutto il 1966, fino al maggio di quest'anno, continuarono le sue corse da una parte all'altra del confine nell'intento di importare da Trieste capi di vestiario, gioielli, radioline e tanta altra roba facilmente smerciabile a Fiume e dintorni.

Le sue basi d'appoggio erano Moschiena Alta e la stessa Fiume. A Moschiena aveva installato il proprio quartier generale presso la famiglia di Ivan Loscac, un operaio della raffineria locale. Il D'Ambrosio gli lasciava la merce che poi veniva smerciata, alla spicciolata, dallo stesso Loscac e da sua suocera, soprattutto agli operai stagionali del luogo. L'altro punto d'appoggio, quello di Fiume, lo aveva stabilito in casa di Ivka Diklic, con il quale aveva stretto un patto uguale a quello che aveva con Ivan Loscac.

Vittima della truffa all'americana è stato lo stesso Loscac. E pare proprio che dalla sua denuncia iniziassero le mosse della polizia per arrivare all'arresto, e quindi al giudizio che si formulerà stamane nel Tribunale circondariale di Fiume, nei riguardi del D'Ambrosio imputato questa volta non solo di contrabbando, di commercio illecito, ma anche di truffa. E soprattutto per aver realizzato, nell'uno o nell'altro modo, un "bottino" di circa due milioni di lire. E forse più, se si considera che con i soldi «guadagnati» a Fiume, egli prima di rimpatriare si riforniva di carne e di pesce che poi rivendeva ad alcune trattorie di Trieste.

### Pensionato investito da un'auto straniera

Un anziano pedone è stato investito mentre attraversava la via dell'Istria da un'autovettura straniera. Il pensionato Lorenzo Serri, di 79 anni, abitante in via D'Alviano 82, era appena uscito da una macelleria all'angolo tra via dell'Istria e via dell'Industria, quando, sceso dal marciapiede per attraversare la carreggiata, veniva investito da una BMW 1800 targata B-935-N. 4, guidata dal cittadino belga Fernand Funckn, di 33 anni, ingegnere, residente a Liegi. L'anziano pensionato finiva pesantemente a terra e veniva immediatamente soccorso dall'investitore, il quale con la sua autovettura provvedeva a trasportarlo all'ospedale, dove è stato medicato per una contusione alla gamba. Il guidatore belga ha dichiarato che il Serri era sceso improvvisamente dal marciapiedi, ponendosi in mezzo alla via.

### Rinviato l'appello per le «farfalle»

Il processo delle «farfalle» (falso in cambiali, truffa continuata, sostituzione di persona, ricettazione ecc.), che avrebbe dovuto iniziarsi ieri mattina alla Corte d'appello, è stato rinviato al 10 ottobre prossimo, su istanza di alcuni difensori. Come è noto, la causa si era conclusa al Tribunale penale il 23 novembre dello scorso anno. Gli imputati sono complessivamente 33, e li difendono gli avvocati Strudthoff, Cohen, Ghezzi, Presti, Morgera e Longo.

SULL'ULTIMO NUMERO DEL BOLLETTINO UFFICIALE

# Pubblicata la legge regionale a favore delle opere pubbliche

## Contributi per cinque miliardi di lire nell'arco di vent'anni In vigore il provvedimento sullo sviluppo della zootecnia

E' uscito il ventiduesimo numero del Bollettino Ufficiale della Regione, che pubblica tra l'altro la nuova legge regionale del 20 luglio 1967, n. 17, recante norme per la concessione di contributi perequativi su mutui contratti per la esecuzione di opere pubbliche. Nella fase di attuazione delle leggi regionali che dispongono interventi finanziari per favorire la realizzazione di opere di interesse pubblico, si era appalesata la difficoltà, da parte degli enti beneficiari del concorso regionale, di reperire il credito necessario ad un tasso di interesse adeguato a quello praticato dagli istituti specializzati. La Cassa Depositi e Prestiti infatti riesce a soddisfare in misura solo limitata le richieste di mutui avanzati dagli Enti locali, che spesso devono ricorrere ad altri istituti, andando incontro ad un onere particolarmente gravoso.

La legge n. 17 tende ad ovviare a questo inconveniente. Essa prevede che agli enti che abbiano contratto dopo il 1.o gennaio 1967, o contrarranno in seguito, mutui ad un tasso annuo superiore al 6,25 per cento per il finanziamento di opere pubbliche assistite da contributo regionale, sia concesso (entro il limite della spesa già riconosciuta ammissibile ai fini di tale contributo, per la durata del mutuo e comunque per un periodo non superiore ai venti anni) un contributo integrativo annuo, costante, commisurato alla differenza fra la rata di ammortamento posticipata annuale, calcolata al tasso annuo di interesse del 6,25 per cento, e la rata di ammortamento posticipata annuale, calcolata al tasso annuo di interesse del 6,25 per cento.

L'impegno di spesa è fissato in cinque miliardi di lire nell'arco dei venti anni; mediante questo importo sarà possibile concedere contributi integrativi corrispondenti ad una massa di mutui pari ad oltre 27 miliardi di lire. Appare evidente la portata finanziaria ed economica del provvedimento, che costituisce per gli Enti locali uno strumento di rilevanza notevole onde ridurre il carico di bilancio per la realizzazione di opere pubbliche. Sotto questo aspetto va rilevato che con il contributo annuo in conto interessi del sei per cento, previsto ad esempio dalla legge regionale n. 23 del 1966 per le opere pubbliche, e con il contributo integrativo previsto dalla legge in questione, il costo finanziario delle opere da realizzare viene ad essere sostenuto dalla Regione per oltre il 70 per cento.

Il Bollettino Ufficiale della Regione pubblica inoltre la nuova legge regionale, 20 luglio 1967, n. 16, recante provvedimenti per lo sviluppo del patrimonio zootecnico e per la valorizzazione della produzione animale nel Friuli-Venezia Giulia. Questa legge prevede una serie di iniziative per il settore, e cioè contributi agli allevatori singoli ed associati per il miglioramento della razza, premi di allevamento, contributi per la costruzione, l'ampliamento e la sistemazione di fabbricati ed altre infrastrutture, contributi ai caseifici cooperativi. Inoltre il provvedimento prevede la promozione di un centro per l'inseminazione artificiale, la istituzione di borse di studio, e la concessione di sovvenzioni ad istituti universitari e tecnici che si occupino di studi o sperimentazioni su problemi zootecnici. Lo stanziamento previsto è di 800 milioni per lo esercizio 1967 e di 600 milioni di lire per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1968 al 1976, per un totale complessivo nel decennio, di sei miliardi e 200 milioni di lire.

### I Direttivi della D.C. a Muggia e Barcola

Le sezioni della D.C. di Muggia e Barcola hanno rinnovato il Consiglio direttivo. A Muggia, è stato confermato segretario Armando Borri; vicesegretari, Eugenio Dragan e Luciano Birsa; dirigente organizzativo Fabio Opara, amministrativo Giordano Pontini, spes Gianni Marchio, elettorale Claudio Marengo, problemi del lavoro Giuseppe Rizzi, attività ricreative Dino Onor; fanno inoltre parte del Direttivo: Amelia Postogna, Fulvio Cernigoi, Vinicio Felluga, Antonio Marsi e Mario Delise.

A Barcola è stato eletto segretario sezionale Ennio Zainti, il quale subentra alla signora Antonietta Elia che ha retto la segreteria per molti anni e che ora si è trasferita alla sezione di San Vito; vice segretario Sergio Visintini; dirigente organizzativo Diomiro Zudini, amministrativo Roberto Razzuoli, spes Igor Lasic, elettorale Augusto Steffè; fanno inoltre parte del Direttivo: Alberto Coos, Armando Minniti e Anna Pellan.

Frattanto la D.C. triestina sta attuando un programma per dare una sede funzionale e decorosa ai propri uffici. Il Congresso provinciale ha inaugurato recentemente i restauri, effettuati sotto la sorveglianza della Sovrintendenza alle Belle Arti, nella sala «Paolo Reti» a Palazzo Diana.

### Migliorato entro l'anno il servizio «Telex»

Il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni Spagnolli ha assicurato al deputato triestino Bologna che sarà entro l'anno migliorato il servizio «telex» da e per Trieste. In seguito al personale interessamento dello stesso on. Bologna il Ministro gli ha infatti inviato la seguente lettera: «Ti informo che, effettuati gli opportuni accertamenti, le lamentele avanzate dagli utenti sono da attribuirsi principalmente alle difficoltà esistenti per lo smaltimento del traffico diretto verso la Jugoslavia.

«La cause di tali inconvenienti dipendono essenzialmente dal cattivo andamento dei circuiti telegrafici e da difetti esistenti nelle centrali in ambito jugoslavo, non rispondenti peraltro alle raccomandazioni del CCITT.

«L'amministrazione jugoslava, interessata al riguardo, ha fatto conoscere che, entro l'anno ritiene possibile rimuovere gli ostacoli esistenti ed aderire all'automazione del servizio nel senso Italia-Jugoslavia.

«Posso assicurarti inoltre che, allo scopo di migliorare per quanto possibile la situazione, sono state date disposizioni di utilizzare per il traffico Italia-Jugoslavia la via Austria, quale via ausiliaria, e si sta provvedendo, altresì, anche se strettamente non necessario, ad aumentare di otto circuiti il fascio Milano-Trieste, attualmente della potenzialità di 36 circuiti. Inoltre, nel programma generale di potenziamento della rete telex italiana, in corso di elaborazione, è previsto per la centrale di Trieste un adeguato ampliamento degli organi centralizzati di commutazione».

**Ha avuto luogo** ieri mattina a Trieste, presso la sede della Regione, in piazza Oberdan, la consueta riunione della Giunta regionale. Nel corso della stessa, svoltasi sotto la presidenza del vicepresidente ed assessore ai Trasporti e Turismo, Giacometti, sono state approvate alcune deliberazioni a favore del settore agricolo, proposte dall'assessore Comelli. I provvedimenti riguardano concorsi sui prestiti e mutui per opere di miglioramento fondiario, incentivazione agli acquisti di macchine agricole.

CON LA XXX OTTOBRE

### Itinerari alpinistici di fine settimana

Rinviata l'inaugurazione del Bivacco Giorgio Brunner, la XXX Ottobre ha in programma per sabato e domenica una gita al Rifugio Pellarini con salita dello Jof Fuart. Si tratta di una zona tanto nota agli alpinisti che qualsiasi presentazione sarebbe fuori luogo.

Ai meno esperti sembrerà quasi impossibile che un gruppo di escursionisti osi affrontare quelle ardite pareti nord, che salgono, quasi d'un balzo, a raggiungere la vetta dello Jof Fuart, circa 800 metri più in alto. Ma l'impossibile non sarà tale, la gola Nord-Est consente di salire, seppure lentamente, verso l'alto, per raggiungere la cresta poco distante dalla cima.

Una volta in vetta l'escursionista si trova davanti ad una visione celestiale che difficilmente potrà dimenticare. Le fatiche per raggiungere la cima saranno presto dimenticate osservando lo scenario incomparabile: visioni più suggestive delle Giulie: il Montasio; un po' più lontano, il Mangart e le cime delle Giulie Orientali.

Secondo il programma, la partenza avrà luogo sabato, alle 15, da Piazza Oberdan; arrivo al fondovalle verso le 19 e al Rifugio Pellarini intorno alle 21. Domenica, sveglia alle 6; verso le 10.30 è previsto l'arrivo in vetta al Jof Fuart, sosta di un'ora, e quindi discesa alle 16.30 partenza dal Rifugio. Il rientro in sede è previsto per le 23.



**Anche questa veduta del Giardino Pubblico appartiene alle opere del pittore Silvio Pagan che sono esposte in Galleria Rossoni. La mostra rimarrà aperta fino al 31 luglio**

MOSTRE D'ARTE

# Abbiamo a portata di mano la città dei nostri nonni

## *Trasferita alla Galleria Barisi la raccolta di fotografie scattate all'inizio del secolo e già esposte a Sistiana*

Molte e bellissime fotografie della vecchia Trieste sono state recentemente scoperte — come ne è stata data ampia notizia sulla stampa locale — nell'archivio della Società Modiano. Raccolta una nutrita serie di queste commoventi immagini della città dei nonni, è stata ordinata una mostra nel padiglione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana. La rassegna ha avuto lietissimo successo ed ha premiato l'intelligente iniziativa della Azienda. Era giusto, tuttavia, che la mostra fosse conosciuta anche in città: ed ecco che la raccolta appare ora nelle sale della Galleria Barisi, in via Rossetti 8.

Trieste d'un tempo. Città ordinata nelle architetture che, pur improntate all'eclettismo del tardo Ottocento e ai primi precoci sintomi della rivoluzione secessionista, crescevano entro la nitida trama di un reticolo neoclassico. Ma, al tempo stesso, città vivacemente tumultuosa nei costumi mercantili volti a compenetrare il traffico del porto ai commerci minuti delle piazze, l'assieparsi della folla sui moli e nelle viuzze del borgo antico al passeggio dei borghesi lungo le rive, fino ai giardini di Sant'Andrea, dove l'elegante chiosco in ferro battuto accoglieva gli orchestrali per il concerto domenicale.

Le fotografie dell'archivio Modiano ci consegnano il ritratto di una comunità benestante — già prima dell'avvento della civiltà dei consumi — e amante delle parsimoniose comodità assai più di quanto non consenta il «comfort» odierno della motorizzazione. Le strade erano allora destinate agli uomini e la loro presenza umanizzava anche le architetture, senza tuttavia togliere respiro alle facciate. Il tram, monumento ambulante al progresso tecnologico, si fermava compiacente davanti all'obiettivo, perchè fra le due prodigiose invenzioni potesse svolgersi un proficuo dialogo. Il verde, scarso nei parchi pubblici della città, penetrava però copioso dall'esterno dell'abitato e grandi alberi abbracciavano le case dai declivi di Roiano, dalle pendici di Scorcola, da Villa Giulia, dal Boschetto e da Chiadino fino a raggiungere quasi il centro della città. Ora fra gli ultimi e disordinati edifici della periferia e il Carso vi è la terra di nessuno, dove si buttano rifiuti e rottami.

Non molto è cambiato del volto urbano. Trieste non ha conosciuto il travolgente sviluppo delle metropoli contemporanee. Quasi tutte le fotografie contengono riferimenti evidentissimi alla Trieste d'oggi. Ciononostante le caratteristiche sono alterate; il timbro ambientale suona armonioso e preciso su queste vecchie immagini, quanto oggi falso e confuso. Il Castello di San Giusto, via Romagna, la Caserma Grande con il Fontanone, il Porto Vecchio, Molo San Carlo, Piazza della Legna, via Torrente, Corsia Stadion, Piazza Giuseppina con il monumento a Massimiliano, il Ponte Verde e il Ponte Rosso, il Canale che giunge sin ai piedi delle colonne di Sant'Antonio Taumaturgo, il Palazzo Bizantino in Barriera e Barcola, Grignano, Opicina, Servola. Solo il caro Politeama, all'ombra degli ippocastani dell'Acquedotto, è rimasto immobile nel tempo che fu. Il panorama si amplia: Muggia, Udine, Gorizia.

A questo punto sorge un dubbio; molta parte del fascino di questi ambienti urbani è forse da attribuire al taglio e alla intonazione delle fotografie, che ignoti operatori assunsero con fine sensibilità compositiva e che il tempo trascorso ha velato di una patina gentile, così da farci apparire singolarmente coerente e unitario il mondo ottocentesco. Quand'anche così fosse, la lezione del passato è ugualmente valida. Dobbiamo far sì che fra cinquant'anni o cent'anni, scoprendo un vecchio archivio, i nostri nipoti ci evochino nella commozione che ci assale di fronte a queste immagini. Finora ciò non risulta molto probabile.

I. N.

### Riunione ad Amburgo di tecnici navali

Si sono riuniti ad Amburgo, presso l'ufficio centrale del Germanischer Lloyd i direttori delle Società di classificazione American Bureau of Shipping, Bureau Veritas, Det Norske Veritas, Germanischer Lloyd, Lloyd's Register of Shipping, Nippon Kaiji Kyokai, Registro Italiano Navale, Register of Shipping of the USSR. Gli argomenti più importanti trattati durante tale incontro sono stati: 1) L'unificazione degli attuali standard di robustezza delle varie Società; 2) Il programma dei gruppi di lavoro già costituiti allo scopo di unificare tali standard; 3) Le caratteristiche di progetto delle superciserne, con speciale riferimento ai recenti gravi incidenti.

Durante gli ultimi 30 anni le principali Società di classificazione hanno tenuto con regolarità delle riunioni per discutere i problemi comuni. Allo scopo di migliorare i servizi da esse offerti al mondo marittimo è stato ritenuto desiderabile stabilire degli standard comuni tra i vari Registri in relazione agli argomenti più importanti. A tal fine sono stati formati nel passato dei Gruppi di lavoro incaricati di studiare argomenti particolari come la robustezza delle navi, l'acciaio da scafo, i motori, il bordo libero, l'armamento e gli elettrodi.

Durante la recente riunione particolare attenzione è stata dedicata ai problemi della robustezza delle navi ed è stato stabilito che il «Gruppo di lavoro sulla robustezza» dovrà presentare entro il corrente anno una proposta per una norma unificata temporanea relativa agli standard di minima robustezza longitudinale delle navi, al dimensionamento delle paratie delle sovrastrutture e delle casette, al dimensionamento delle coperture delle boccaporte. E' stato inoltre stabilito che tale Gruppo di lavoro dovrà continuare la propria attività allo scopo di aggiornare gli standard proposti con il continuo progresso scientifico e con l'accumularsi di dati sperimentali.

I partecipanti alla riunione si sono trovati anche concordi nello stabilire che d'ora in avanti le Società di classificazione si riuniscano ad intervalli di tempo più brevi che nel passato, allo scopo di esaminare le proposte dei Gruppi di lavoro, programmarne il lavoro in corso e quello futuro e formare nuovi Gruppi di lavoro. E' stato esplicitamente stabilito da tutti i partecipanti che ogni normativa così unificata verrà pubblicata e resa disponibile a tutti gli interessati e sarà oggetto di continua revisione allo scopo di garantirne l'aderenza al progresso scientifico. E' stata infine discussa la necessità di un approccio comune inteso a minimizzare gli effetti di incidenti a superciserne quali si sono verificati recentemente.

La prossima Conferenza dei Registri di classifica sarà tenuta ad Oslo nella primavera del 1968 presso la sede centrale del Norske Veritas.

CHIUSA L'ATTIVITA' DIDATTICA DELL'ANNO 1966-'67

# Schiere di giovani preparati escono dal Centro dell'E.N.A.L.C.

## Quasi duemila presenze regolari ai corsi per apprendisti - L'elenco dei 278 allievi promossi in quelli di formazione professionale

Con gli esami finali del corso per addetti alle case di spedizione si è conclusa l'attività didattica del Centro di formazione professionale dell'ENALC, di via Rossini 4, per l'anno scolastico 1966-'67.

Presso il Centro ENALC si sono svolti questo anno 86 corsi complementari per gli apprendisti che prestano la loro attività nel settore terziario. Vi avevano l'obbligo di frequenza 2255 giovani, dei quali 1903 hanno preso parte regolarmente alle lezioni e 1445 hanno portato a termine i corsi. Questi sono dati significativi perchè stanno ad indicare anzitutto che sempre più è sentita, e dai giovani e dai datori di lavoro, l'esigenza di una migliore preparazione professionale anche tecnico-teorica, e d'altro canto testimonia la fiducia che gli stessi nutrono per questo tipo di corsi.

I corsi di formazione professionale invece, sono stati frequentati da 483 allievi. Questi corsi sono eminentemente pratici, con 5 o 3 ore giornaliere di lezione, a seconda che si tratti di corsi che si svolgono in ore diurne o in quelle serali, e sono rivolti ai giovani in attesa di prima occupazione rispettivamente ai lavoratori in categoria.

I giovani che hanno portato a compimento i corsi hanno ottenuto una preparazione professionale per numerose qualifiche del settore del lavoro d'ufficio, della cura della bellezza, della vendita, della moda, della pubblicità e del turismo.

Merita una segnalazione a parte il corso per guide turistiche e quello di cultura turistica per vigili urbani, iniziative queste che vanno annoverate tra quelle a carattere straordinario che si prefiggono lo scopo di far fronte ad esigenze occasionali. Detti corsi sono stati organizzati per conto dell'Ente provinciale del turismo con la collaborazione dell'Amministrazione comunale.

Di particolare interesse anche la conduzione didattica del corso per «Addetti alle case di spedizione». Gli allievi infatti seguivano regolarmente le lezioni di carattere teorico-pratico che venivano effettuate presso il Centro di via Rossini 4, e nel pomeriggio si recavano presso gli uffici di una Casa di spedizioni, dove, in concomitanza con lo svolgimento del programma didattico ed in armonia con lo sviluppo delle capacità tecnico-professionali dei singoli, si esercitavano, intervenendo progressivamente nel ciclo produttivo aziendale. Tale forma di collaborazione «scuola-azienda», oltre che garantire buoni risultati formativi, ha contribuito in maniera notevole a stimolare i giovani ad una applicazione diligente, in vista anche dell'immediata assunzione presso la Ditta stessa.

Ed ecco i nomi dei 278 allievi promossi dei corsi di formazione professionale.

*Segretari stenodattilografi:* Calzi Ines, Fonda Daniela, Franco Amelia, Haipel Bruna, Iannacchione Anna Maria, Kaisel Licia, Liessi Fiorella, Moro Novella, Nocella Amelia, Olenich Giuliana, Serli Annamaria, Sossich Vanda, Tamaro Marisa, Urbani Liliana, Zucca Anita, Zucca Silvia, Brosich Nevia, Alessio Claudia, Berdon Arianna, Breviglieri Maria, De Biasi Patrizia, Duriava Elvia, Gaiardo Franca, Gulin Claudia, Kretich Marina, Maris Paola, Paris Maria, Pisani Lucia, Rocco Luciana, Rostirolla Annalisa, Serli Lucia, Toneatti Daniela, Vicco Liliana, Bernardo Luigina, Bosdachin Marina, Fantuzzi Serena, Rosini Clara, Atzori Mariateresa, Biason Edoardo, Cataiani Attilio, Fabbro Bruno, Gabbino Aldo, Giorgi Darinka, Gregori Rita, Lavrencich Bruno, Sancin Nadya, Susmely Elda. Ulcigrai Bruno.

*Addetti alle macchine calcolatrici e contabili:* Baldas Fabio, Brusatto Emanuela, Coretti Giuliano, D'Agostinis Mariella, Dalena Giulio, Degrassi Liviana, Furlan Anna, Giurco de' Bora Adriana, Peschel Flavia, Rocco Rossana, Rospicio Ornella, Vascon Nevia, Ziani Maria, Buranello Maria Luisa, Ceccarelli Marina, Corsaro Elena, Lopez Rita, Marchesi Silvana, Nemec Bruna, Prelog Paolo, Taucer Milan, Zorzet Giuliana.

*Corrispondenti commerciali di lingua inglese:* Bertuzzi Erica, Bonadei Mario, Colombin Elvia, Crasso Edoardo, Fonzo Marina, Landi Maria Rosa, Pangaro Luisa, Piemonte Neva, Raspaolo Dinorah, Spaventi Bruna, Stefani Linda, Valli Nivea, Zannier Adriana, Zangrando Claudia, Beltramini Sergio, Buchhofer Anna, Dambrosi Livio, Giadrievich Giuseppe, Godini Nadia, Migliarino Maria Grazia, Ramani Gianfranco, Sabelli Serena, Zaccai Silvana.

*Addetti tenuta libri paga:* Alborghetti Franco, Faustini Sofia, Furlanich Edoardo, Laguzzi Emilia, Magi Meconi Loriana, Masutti Elena, Mayr Paolo, Mihalic Eleonora, Minca Gianfranco, Predonzani Luciana, Scalici Margherita; Simoni Diva, Stafuzza Marisa, Suzzi Viviana, Varesano Angela, Granduc Gabriella, Poles Graziella, Battistella Lidia, Belli Mirella, Di Bin Claretta, Kaucich Vita, Stolfa Clelia, Suseli Mario, Zigante Loredana.

*Vetrinisti commessi abbigliamento:* Babici Serenella, D'Agostini Bruna, Fillini Marisa, Giacomini Giuliana, Mosenich Ariella, Mucchiut Milvia, Persi Alessandra, Raze Marinella, Senizza Maria, Soban Marinella, Span Paolo, Span Pietro, Zeugna Michela, Dapretto Laura, Gabassi Gianna, Kos Eleonora, Masè Livio, Pisacane Paolo, Pretto Ondina, Reppi Giovanni, Schäffer Laura, Visintin Giorgio, Zorco Gianna.

*Visagiste ed estetiste:* Campione Mirella, Caprini Nadia, Cescutti Dragica, Dragovich Olga, Gattolin Marina, Ghezzo Fiorella, Giusti Elisabetta, Ianni Lucia, Masi Fiorella, Peretti Laura, Perlain Caterina, Pettirosso Antonia, Savron Serena, Beatz Susanna, Bastianini Fatima, Braida Rossana, Dimini Laura, Macchini Nadia, Macor Brunilde, Milessa Sonia, Morsolin Paola, Predulin Serena, Simonetti Tiziana, Stupar Maria, Tominovi Marina, Ventura Rosa, Visini Gabriella.

*Figuristi:* Chicco Fulvia, Leconte Loredana, Markusa Elda, Milocchi Annamaria, Pitacco Adriana.

*Parrucchieri per signora:* Benedetti Luigina, Bertocchi Roberto, Cester Lucia, Cok Roselia, Driussi Luisa, Millo Daniela, Miniussi Valnea, Piazza Antonietta, Rigotti Alda, Sancin Maria Pierina, Trovato Graziella, Zumin Maria, Agapito Fulvia, Bachi Ondina, Ciacchi Nilva, Cosiovich Adelma, Cuculo Bruna, D'Amore Martina, Kersevan Maida, Mahnic Francesca, Pranzo Mara, Repich Lucilla, Sivieri Marisa, Surian Franca, Torcello Annamaria, Ursic Alda, Velicogna Nivea, Werth Liviana.

*Barbieri:* Crasnich Luciano, De Tommaso Domenico, Ellero Claudio, Lippolis Saverio, Montaldo Giacomo, Sineri Elio, Sottile Giuseppe, Squadrito Pasquale.

*Indossatrici:* Bearzatto Thea, Braicovich Fedora, Bucco Bruna, Buttazzoni Nidia, Giuricin Antonella, Marsilli Mariagrazia, Molteni Luisella, Pollione Anna, Protti Laura, Terzon Sonia. Visintin Clara.

*Lingua tedesca commessi vendita:* Cecchi Mirella, Contento Santina, Degennaro Pietro, Degrassi Bianca, Lionetti Antonio, Pregarc Odinea, Prisco Giovanni, Viutti Maria.

*Manicure - Pedicure:* Brandolin Nadia, Carpani Arianna, Clarich Nadia, Cok Marta, Epeira Flavia, Korosec Milvia, Micheli Maria, Rossetto Pierina, Slobiz Annamaria, Taucer Sonia, Urizio Norina, Viutti Emanuela, Zugna Ivana.

*Addetti alle case di spedizione:* Cincopan Anna Maria, Costanzo Giorgio, Hlaca Fulvio, Mahorcic Adriano, Piol Costante, Putigna Graziella, Ruan Nally, Sabadin Giuliano.

### ELARGIZIONI VARIE

In memoria della baronessa Maria Nora Economo da N. N. 30.000 pro Rifugio ASTAD.

In memoria di Anna Budica, per il suo onomastico, dalle sorelle 2500 pro Ospedale infantile (lettino a nome Ferruccio Tumiati).

In memoria del prim. Costantino Costantinides, nel VII ann.rio (26-7) dalla famiglia 10.000 pro Patronato neuropsichici.

In memoria della figlioletta Nella, per il suo compleanno, da Aurelia e Mario Ianni 2500 pro Casa di Nazareth, 2500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del garibaldino Carlo Cadorini, nel LIII ann.rio, dal figlio Adalgiso 2000 pro Comitato ex allievi, Ricreatorio «E. Toti».

In memoria dell'avv. Alfredo Gattorno dal fratello dott. Muzio e sorella Titty da Smecchia 100.000 pro Centro clinico distrofia muscolare, 100.000 pro Ente comunale di assistenza; da Elena Mazzoleni 10.000 pro Altare istriani fiumani e dalmati.

In memoria del ten. col. Giuseppe Bellini dalla moglie Piccarda e figli Estella e Giuseppe Vinciguerra 20.000 pro Opera orfani di guerra, 20.000 pro Movimento reduci di guerra della Democrazia Cristiana, 20.000 pro Domus Lucis 20.000 pro Croce Rossa italiana, 20.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro Conf. femm. S. Vinc. (Chiesa Madonna della Provvidenza); dalla cognata Spera Bugliarello 10.000, da Maria e dott. Bruno Sicheri 5000, da Nello e Sarah de Stauber 5000, dai colleghi della moglie 18.500, da Lia Stopar 2000 pro Domus Lucis; da Ermanno Jerich 25.000, da Emma Duse 3000, dalla fam. Bignami 5000, da Romana e Francesco Rossani 5000 pro Opera nazionale Orfani di guerra; da Marcello ed Emiletta Modiano 3000 pro Lega Nazionale (sez. Fiume, Altare SS. Vito e Modesto); da Carmen Kuntze 2000, da Alcide e Bianca Zucchi 3000 pro Lega Nazionale; dal geom. Giorgio Zambonelli 1500 pro Ass. nazionale ragazzi del '99; da Gilda Brunelli, Aglaia Cason, Nives Crismani Ongaro, Maria Ivancich Lina Vlach 25.000 pro Casa Esercizi Spirituali (inginocchiatoio a suo nome); da Margherita Colonello 5000 pro Croce Rossa; da Guido Botteri 5000 pro Chiesa B. V. delle Grazie; da Marcella e avv. Teo de Ferra 2000 pro Chiesa S. Rita; da Emy e Carlo Clavarino 5000 pro Croce Rossa (sez. femminile); dal Sindaco Spaccini 5000 pro ECA; da Marisa e Claudio Torrenti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Antonio Leva da Antonietta e Lucio Saccomani 10.000, da Anna Costantinides 2000; dalla fam. Petrin Cardella 2000 pro Centro tumori; da Laura e Marcello Ravalico 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Iolanda de Castro 2000 pro Ospedale infantile (lettino); da Lisetta e Rutilia de Castro 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Anita Nordio dal barone Aldo ed Elinor de Albori 3000 pro Ospedale infantile; da Mariuccia e Piero Dolzani 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Dobrovich dalle famiglie Ferrara, Lenarduzzi, Berni 3000 pro Conf. femm. S. Vinc. de' Paoli.

L'IMMINENTE RADUNO MONDIALE DEI GIOVANI ESPLORATORI

# PRESENZA DI SCOUT TRIESTINI AL GRANDE «JAMBOREE» IN AMERICA

## Fra i centocinquanta italiani otto ragazzi della regione

*«Jamboree»: invano cercheremmo in un dizionario inglese questa parola. Tutto ciò che sappiamo di certo su questa espressione è la sua radice: jam significa marmellata, il resto è frutto della fervida fantasia di quel vivace ingegno che fu Lord Baden Powell, il fondatore dello scoutismo. Eppure nessuna altra espressione ci appare altrettanto felice ed adatta ad esprimere compiutamente il significato di quei raduni internazionali scout che ad intervalli di ogni quattro anni richiamano giovani di ogni parte del mondo. Marmellata di razze, tradizioni, culture diverse.*

*All'indomani della prima conflagrazione mondiale, nel 1920 l'ideale della fraternità mondiale scout ebbe il suo primo coronamento all'Olimpia di Londra. Fu un incontro memorabile per le speranze che riuscì a suscitare in un mondo ancora dilaniato dall'odio e dai rancori, si comprese che l'avvenire dell'umanità era affidato alle nuove generazioni; e i giovani promisero, nel lasciarsi, che si sarebbero ritrovati ogni quattro anni per rinsaldare nel vincolo dello scoutismo l'amore per la pace e per la fraternità.*

*Mano a mano che gli anni passavano il movimento andava sempre più acquistando il senso dell'universale, e di pari passo si spogliava delle sue origini anglosassoni. Fu nel 1937, in Olanda, nell'ultimo Jamboree prebellico, mentre già si profilava la minaccia di un nuovo spaventoso conflitto, che Baden Powell ebbe a dire: «Voi esploratori vi raccoglierete da ogni parte del mondo come ambasciatori di buona volontà e siete diventati amici rompendo tutte le barriere di razza, di religione, di classe. Vi esorto a continuare in quest'opera, perchè presto sarete uomini e se tra voi dovessero sorgere delle discordie il peso della responsabilità ricadrebbe su di voi. Se siete amici non desiderate di essere in lotta fra di voi, coltivando le amicizie sorte in questo grande raduno voi preparate la via a risolvere per mezzo di amichevoli discussioni i problemi internazionali». Ma lo scoutismo era già morto nel nostro Paese e in Germania, e i giovani avevano accolto quei nobili propositi due anni dopo, furono testimoni di una tragedia di spaventose proporzioni.*

*L'8 gennaio del 1941 Baden Powell si spegneva nel Kenia. Nel suo testamento spirituale lasciava scritto: «Credo che il Signore ci abbia messo in questa vita per essere felici e godere la vita. La felicità non dipende dalle ricchezze, nè dal successo nella carriera, nè dal cedere alle nostre voglie. Un passo in avanti lo otterete conquistandovi salute e robustezza finchè siete ragazzi, per poter poi, essere utili e godere pienamente la vita quando sarete uomini... Ma il vero modo di essere felici è quello di procurare la felicità agli altri. Procurate di lasciare il mondo un po' migliore di come lo avete trovato e quando suonerà la vostra ora di morire potrete morire felici nella coscienza di non aver sprecato il vostro tempo, ma di aver fatto del vostro meglio. Siate preparati così a vivere e a morire felici: mantenete la vostra promessa di esploratori anche quando non sarete più ragazzi, e Dio vi aiuti in questo».*

*Il suo messaggio di speranza non andò deluso. L'ideale di fraternità ha fatto strada nella coscienza degli uomini e dei giovani, oggi forse più di ieri. E' così che in questo dopoguerra lo scoutismo si è dilatato a macchia d'olio in tutti i Paesi che riconoscono la dignità dell'uomo in un rinnovato impegno di testimonianza umana e cristiana. Non si contano più i giovani, anche nel nostro Paese, che usciti dallo scoutismo si sono impegnati a portare la loro competenza professionale, il loro entusiasmo, la loro speranza in terre lontane in mezzo a popoli diseredati e a gente senza speranza.*

*Questi fermenti sono i motivi ideali ed ispiratori del XII World Jamboree che, nato all'insegna dell'amicizia, si aprirà a Farragut State Park nell'Idaho il 1.o agosto. Del contingente scout italiano, formato da 150 persone in rappresentanza dello scoutismo dell'ASCI e del GEI, fanno parte anche 8 giovani della nostra regione di cui 4 triestini. Partiranno alla volta di Roma per unirsi agli altri scout italiani nei prossimi giorni. Con un «DC 8» dell'Alitalia raggiungeranno New York per poi proseguire verso Farragut in un paesaggio dominato dalle Montagne Rocciose, quasi ai confini con il Canadà. Dopo i dieci giorni di raduno seguiranno dieci giorni di visita nei centri più caratteristici degli Stati Uniti. Agli scout italiani, e a quelli triestini in particolare, il nostro più affettuoso saluto ed augurio.*

### Incontri del commissario dell'Unione ciechi

Il Questore Guida, ha ricevuto il dott. Roberto Kervin, commissario straordinario della sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi, il quale dopo una esauriente descrizione della situazione dei propri rappresentati, è stato rassicurato della massima comprensione e dell'incondizionato aiuto per tutti i problemi possibili a facilitare.

Anche il dott. Augelli, capo dell'Ispettorato regionale del lavoro, ha ricevuto il dott. Roberto Kervin, e dopo aver ascoltato la sua esposizione ha promesso tutto il suo autorevole appoggio per l'avvio al lavoro dei centralinisti telefonici ciechi e per tutte quelle circostanze a lui attinenti.

Infine il dott. Kervin ha avuto un colloquio con il presidente dell'E.C.A. Scarazzato, il quale gli ha assicurato tutta la sua solidarietà nei confronti di chi ha perduto il bene della vista.

### Un intervento di giovani nella polemica sull'Ateneo

Nella polemica sull'istituzione di Facoltà universitarie a Udine si inserisce un comunicato del Comitato regionale giovanile dell'UDNR (l'Unione democratica Nuova Repubblica, che fa capo all'on. Pacciardi). E' una netta presa di posizione contro l'atteggiamento del Sindaco Spaccini: da parte degli studenti friulani, si afferma, «non si tratta di mero spirito campanilistico, ma di diritto allo studio». Si soggiunge che «la metà degli universitari iscritti a Trieste sono friulani e che le spese mensili di mantenimento si aggirano sulle 70-100 mila lire», Udine, si sottolinea ancora, «non vuole delle facoltà esistenti a Trieste ma delle nuove, come ad esempio Agraria». Segue la proposta al Sindaco Spaccini e al Rettore Origone di partecipare a un pubblico dibattito sull'argomento.

**La CCDL fornirà** una particolareggiata relazione sul nuovo contratto per i dipendenti da aziende commerciali non appena sarà in possesso del testo integrale dell'accordo che è stato firmato a Roma.

CONFERENZE

# I satelliti artificiali nelle telecomunicazioni

## All'Università degli Studi ne ha parlato il prof. Carassa

Davanti a un folto uditorio, in gran parte costituito da docenti universitari e da studenti dell'Istituto di elettrotecnica e di elettronica dell'Università degli Studi di Trieste, il prof. Francesco Carassa, del Politecnico di Milano, presentato dal direttore dell'Istituto, prof. Francesco Barozzi, ha tenuto una conferenza su un tema di viva e suggestiva attualità: «Telecomunicazioni mediante satelliti artificiali».

L'oratore ha sottolineato il grande successo ottenuto col servizio commerciale di telecomunicazioni attraverso il satellite Early Bird, messo in orbita nel 1965 e da allora sempre regolarmente funzionante; nel 1968 verrà messo in servizio, sempre a cura del Consorzio internazionale per le comunicazioni mediante satellite (Intelsat), il satellite Intelsat III, col quale si provvederà alla attuazione di una vera e propria rete mondiale di telecomunicazioni attraverso satelliti. L'Intelsat III sarà come l'Early Bird in orbita sincrona ma, in virtù della maggior larghezza di banda e della maggiore direttività delle antenne, avrà una capacità di trasmissione di ben 1200 conversazioni telefoniche contemporanee: la vita garantita è di 5 anni.

Oltre a queste applicazioni a carattere internazionale ormai ben definite, si incomincia a parlare di applicazioni regionali. Negli Stati Uniti sono state fatte proposte di reti interne attr verso satelliti per la distribuzione di programmi televisivi e il convogliamento a distanza di segnali telefonici. In particolare il sistema proposto dalla ATT (American Telephone and Telegraphe Co.) presenta le seguenti caratteristiche: uso di frequenze assai più elevate delle attuali, e cioè circa 30 GHz nel percorso terra-satellite e circa 18 GHz nel percorso satellite-terra per la telefonia; per la distribuzione dei programmi TV il satellite trasmetterebbe ancora a 4 GHz, come nei satelliti attuali.

Circa la distribuzione dei segnali TV, gli Stati Uniti sarebbero suddivisi in 4 zone (corrispondenti all'incirca ai fusi orari) in ciascuna delle quali sarebbero disponibili 12 programmi TV attraverso un satellite. Per comunicazioni telefoniche ogni satellite ha una capacità di circa 40.000 canali unidirezionali e la caratteristica fondamentale è l'uso di antenne a fasci multipli estremamente direttive in modo tale da concentrare la potenza nelle sole direzioni interessate Ciò richiede naturalmente una elevatissima stabilizzazione dell'assetto del satellite, entro circa un decimo di grado.

Altra applicazione dei satelliti per telecomunicazioni è quella delle comunicazioni con aerei: questi, attualmente, durante le rotte transoceaniche possono solo comunicare con onde corte, che si possono propagare a grande distanze grazie alla riflessione ionosferica: la propagazione è però alquanto irregolare ed inoltre queste frequenze sono già fortemente occupate. Si ritiene che l'ulteriore atteso sviluppo della navigazione aerea, in particolare nello Atlantico, e soprattutto il previsto uso degli aerei supersonici richieda comunicazioni assai più abbondanti e sicure: il satellite è la soluzione di questo problema. Infatti il satellite sperimentale ATS 1 della N.A.S.A., messo in orbita nel Pacifico nel dicembre scorso, ha già consentito esperimenti del tutto positivi con aerei commerciali.

Lo stesso satellite ha permesso esperimenti di applicazione di sat

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

## Pelle elettrificata



Roma, luglio

*Si chiama «pelle elettrificata» è un tessuto quasi sintetico, sebbene alla base ci sia della vera pelle di capretto, morbidissima, flessibile; un procedimento chimico, per ora rigorosamente segreto, la rende lucente come vetro senza alterarne la morbidezza. E' questo il tessuto usato per tutti i costumi del film «Diabolik» che il regista Mario Bava sta ultimando in questi ultimi giorni. Tute splendenti, minigonne splendenti, bikini splendenti e perfino smoking e «toilette» da gran sera complete di strascico. Marisa Mell e Johnn Francis Lau (nella foto) i due protagonisti del film, sembrano creature di un altro mondo, uscite lucide e invulnerabili da un bagno di luce.*

*Tutto il film è stato pensato così: costruzioni e arredamenti di una fantasia scatenata, forme allucinanti, colori da brivido. E' la presentazione di un mondo nuovo che impressiona per la sensazione viva di profezia che contiene.*

*Intanto almeno una delle creazioni studiate per questo singolare film sta per essere volgarizzata e sempre per opera del suo creatore; gli abiti di pelle elettrificata, i magnifici abiti lucenti di «Diabolik». Bruno Piattelli a cui il produttore ha affidato l'invenzione delle figure fisiche dei suoi protagonisti, è forse in questo momento il più prestigioso creatore di moda maschile del mondo.*

DOMANI AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

## Africa suggestiva nei balli della Guinea

Il balletto nazionale della Repubblica di Guinea, che è in tournée ufficiale in Europa per iniziativa dell'Alto commissariato per la gioventù, l'arte e lo sport di Conakry, sua capitale, si esibirà domani e dopodomani sera sul palcoscenico del cortile delle Milizie, al castello di San Giusto. L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, nel vagliare le proposte per il cartellone della attuale stagione estiva (un cartellone, detto per inciso, mai come questa volta ricco e variato), ha tenuto conto di due valide credenziali: la partecipazione, nel luglio 1966, al Festival dei due mondi di Spoleto, con unanimi, lusinghieri consensi di critica e di pubblico, e l'invito ad intervenire al Festival mondiale del balletto folcloristico mondiale di Nervi.

Si tratta di una manifestazione forse discutibile sotto gli aspetti della popolarità assoluta e del gradimento senza riserve. Appagati con una prima fase di spettacoli più o meno beat, le esigenze e i gusti delle nuove generazioni, ecco un avvenimento di livello artistico e culturale indubbiamente più elevato e che richiede una corresponsione spirituale del pubblico più raffinata e profonda. Ma gli amatori di un tale specifico genere di teatro — perchè proprio di teatro si deve parlare — sono ancora moltissimi, a Trieste e altrove. Perciò i cinquanta esecutori — fra ballerini cantori, musici e mimi — troveranno la meritata accoglienza alle loro suggestive sequenze coreografiche, attraverso le quali interpreteranno ritmi tradizionali e riti dell'Africa nera.

Nei quadri che si susseguiranno, verranno rappresentati gli spirituals di maggiore effetto, celebrazioni religiose, traboccanti feste delle tribù, manifestazioni bacchiche e celebrazioni delle ricorrenze nazionali.

Gli spettacoli avranno inizio alle 21.15. Prevendita posti alla biglietteria centrale Utat di galleria Protti, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30.

### Cominciato a Zagabria il Festival del folclore

Zagabria, 25

Alla presenza di migliaia di persone convenute da tutte le Repubbliche della Jugoslavia e di stranieri, tra i quali molti italiani, è cominciato a Zagabria il «Secondo festival nazionale del folklore» al quale prendono parte una sessantina di complessi folkloristici (dilettanti e professionisti), complessivamente duemila unità, in rappresentanza di tutte le Repubbliche jugoslave.

Tutti i ballerini, nei caratteristici costumi, si sono riuniti in piazza della Repubblica dove è avvenuta la cerimonia di apertura della manifestazione che si concluderà il 30 luglio prossimo. Il giorno dell'inaugurazione, in quattro diverse zone della città, che è pavesata a festa, i vari complessi tra i quali figura anche quello della minoranza etnica italiana, si sono esibiti in danze caratteristiche locali e accompagnandosi con il suono di strumenti antichissimi, molti dei quali prelevati da musei.

Durante il Festival si avranno sfilate, concerti di gruppi e di solisti, esposizioni d'arte folkloristica, riviste nei costumi nazionali e verranno organizzate gite in antichi villaggi dove permane una viva eredità folkloristica.

### Hollywood chiama Maria Grazia Buccella

Roma, 25

Maria Grazia Bucella, accanto a Yul Brynner, Robert Mitchum e a Franck Wolff, sarà la protagonista femminile del film «Villa Rides». Maria Grazia Buccella partirà il 30 luglio alla volta di Madrid dove si gireranno gli esterni del film. «Villa Rides» rievoca le avventure di Pancho Villa, il famoso rivoluzionario messicano la cui figura fu portata sullo schermo da Wallace Beery nel celebre «Villa Villa».

Con l'interpretazione del primo personaggio femminile in «Villa Rides» Maria Grazia Buccella — che ha da poco finito di interpretare una parte di rilievo nel film «Ti ho sposato per allegria» di Luciano Salce — si inserisce nel ristretto numero delle attrici italiane che Hollywood chiama per i suoi film. La Paramount, dando lo annuncio della partecipazione della Buccella alla pellicola, smentisce alcune errate notizie apparse su qualche giornale in merito alla protagonista di «Villa Rides».

CRONACHE DELLA TV

### Serata propizia

Una serata, quella di ieri, insolitamente propizia ai telespettatori più assidui. Ci incuriosiva, comunque, vedere il dramma in un atto di Giovanni Verga, «Cavalleria rusticana», che lo stesso scrittore siciliano ricavò da una sua novella intorno all'Ottanta, e la cui popolarità resta oggi legata assai più all'opera omonima di Pietro Mascagni che non al testo originale.

L'infiammata vicenda di passione, gelosia e morte che ha per protagonisti Turiddu, Compar Alfio, la povera Santuzza e l'infedele Lola, è talmente nota, e vorremmo dire proverbiale, che non è il caso di rinarrarla. Occorre semmai sottolineare la forza drammatica del bozzetto naturalistico, scarno e schematico ma ancora capace di sprigionare una carica di sentimenti elementari, eppur essenziali: la passionalità furente, il rimorso del peccato, l'ansia confusa di espiazione, lo sgomento religioso, chiusi in un primitivo costume di onore e superstizione. E bisogna anche soggiungere che gli interpreti di questo allestimento televisivo diretto da Ottavio Spadaro, hanno saputo rendere con efficacia la tensione e l'atmosfera del dramma. In particolar modo il bravo Turi Ferro, che faceva compar Alfio.

Nella serie degli «Incontri 1967» a cura di Gastone Favero, è seguito un interessante profilo di Jacques Y. Cousteau, Capitano di corvetta, navigatore, esploratore, direttore del Museo oceanografico di Monaco, comandante della nave ricerca «Calypso» ecc. ecc., Cousteau è soprattutto il costruttore delle stazioni sottomarine che consentono agli uomini di abitare e lavorare per settimane intere nelle profondità degli oceani, fornendo così le prove scientifiche dell'adattabilità dell'organismo umano alle condizioni ambientali del fondo marino.

Ber.

## TEATRI E CINEMATOGRAFI


GRATTACIELO
«NATA LIBERA»
Una spettacolare avventura girata interamente in AFRICA
TECHNICOLOR

OGGI ALL'ALABARDA
nel più smagliante TECHNICOLOR
MANI DI PISTOLERO
film passionale, con audacissime azioni dal ritmo infernale
con
GLORIA MILLAND
CRAIG HILL
Vietato ai minori di 14 anni


**PARCO DI MIRAMARE.** Questa sera, alle ore 21.30, a cura dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e del Teatro Verdi, concerto sinfonico diretto da Robert Wagner; chitarrista Alirio Diaz; orchestra del Teatro Verdi; musiche di Haydn, Castelnuovo - Tedesco, Schubert e Rossini. Prevendita: biglietteria del Teatro Verdi.
**LUCI E SUONI.** Le due esecuzioni di «Luci e Suoni» che avrebbero dovuto aver luogo questa sera al parco di Miramare, alle 21.30 nella versione tedesca e alle 22.45 nella versione italiana sono sospese. Infatti nello stesso parco di Miramare si svolge il secondo concerto sinfonico dei quattro indetti dall'Azienda di soggiorno e turismo in collaborazione con l'Ente del Teatro Verdi. Orchestra filarmonica del Verdi, diretta dal maestro Robert Wagner.
**CASTELLO S. GIUSTO.** Lunedì 31 luglio, ore 21.15: Corrado presenta Patty Pravo, I Dik-Dik, The Cyan Three, Le Naiadi. Prevendita biglietti: Paterniti Viaggi, Corso Cavour 7/1, tel. 23362.
**CIRCO DI MADRID.** Campo sportivo S. Giovanni (tram 6, 9). Oggi unico spettacolo alle ore 21.15. (Telefono 762705). Prevendita: UTAT, via Imbriani e Galleria Protti.

**EDEN.** 16: «Il delinquente delicato». Un film tutto da ridere con J. Lewis, D. McGavin e M. Hyer.
**EXCELSIOR.** Chiusura estiva.
**FENICE.** Apertura ore 16.30: «Desperado Trail». Una surriscaldata avventura del West... nel più fresco locale di Trieste. Cinemascope Eastmancolor, con Lex Barker e Pierre Brice, Rik Battaglia e Sophie Hardy.
**GRATTACIELO.** 16. Aria condizionata: «Nata libera». Un film technicolor in prima visione tratto dal best seller di Joy Adamson con Virginia McKenna e Bill Travers. Una spettacolare avvincente avventura girata completamente in Africa.
**NAZIONALE.** Chiusura estiva.
**RITZ.** Chiuso per ferie.

**ALABARDA.** 16.30: «Mani di pistolero». Technicolor. Film passionale, ricco di audacissime azioni dal ritmo infernale, con Gloria Milland e Craig Hill. Vietato minori 14 anni.
**AURORA.** 16.30. Steve McQueen e Lee Remick nel capolavoro Columbia: «L'ultimo tentativo».
**CAPITOL.** Chiuso per ferie.
**CRISTALLO.** Chiuso per ferie dal 24-7 al 4-8.
**FILODRAMMATICO.** 17. Il più divertente film italiano!: «L'amore difficile». Una originalissima, comica e piccante storia d'amore, con Vittorio Gassman, Nino Manfredi e Agnes Spaak. Vietato ai minori di 16 anni.
**GARIBALDI.** Chiuso per ferie.
**IMPERO.** Chiuso per ferie.
**MODERNO.** Oggi riposo.
**VIALE.** 16: «Fuochi nella giungla». Una grandiosa avventura nel Mato Grosso, con Robin Hughes. In technicolor. Strepitoso successo.
**VITTORIO VENETO.** 16.30. Rassegna del film giallo. Solo oggi: «Non sono un'assassina». Un film di Andrea Cayatte con Dany Canel e René Dary. Vietato ai minori di 18 anni.

**ABBAZIA.** 16.30: «Onibaba». Il film che per la sua validità artistica, la potenza drammatica, la sensualità e il realismo delle scene d'amore si è imposto all'attenzione del pubblico e della critica di tutto il mondo. Interpreti: Nobuko Otawa, Yitsuko Yoshimura e Kei Sato. Vietato ai minori di 18 anni.
**ALCIONE.** (Tel. 96162). 16.30: «Doppio gioco a Scotland Yard». Un film fuori del comune, un passionale poliziesco d'eccezione.
**ARISTON.** 17 (estivo 21.15): «Gidget a Roma». Stupendo, allegro technicolor con J. Darren, C. Danova, J.R. Landis e C. Carol.
**ASTRA.** Chiuso per ferie.
**IDEALE.** 16.30. Technicolor cinemascope: «Una pistola per un vile». Un'avventura d'amore fra uomini brutali con Fred Mac Murray e Janice Rule.
**MARCONI.** 15.30 (estivo 21): «I cardinale». Technicolor con Tom Tryon e Romy Schneider.
**NOVO CINE.** 16: «I piaceri nel mondo». Il più grande sexy in technicolor. Successo.

ESTIVI

**ARENA ARISTON.** 21.15 (si ripete il 1.o tempo): «Gidget a Roma». Stupendo, allegro technicolor con J. Darren, C. Danova, J.R. Landis e C. Carol.
**ARENA DEI FIORI.** 21 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo): «Tom e Jerry dischi volanti». Le ultime divertentissime avventure dei vostri beniamini in 11 nuovissimi cartoni animati in technicolor.
**ARENA DIANA.** 21.10 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo): «La 18.a spia». Avvincente technicolor con R. Goulet e C. Carere.
**GIARDINO PUBBLICO.** 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «L'implacabile Lemmy Jackson», con Eddie Constantine e Silvia Solar.
**GINNASTICA.** Apertura cassa 20.30, inizio 21 (si ripete il primo tempo): «Il triangolo del delitto». Avvincente giallo con E. Riva e H. Kruger.
**MARCONI.** 21: «Il cardinale». Technicolor con Tom Tryon e Romy Schneider.
**SATELLITE** (B. S. Sergio). 21: «50.000 sterline per tradire». Technicolor.
**SERVOLA.** 21. Un supergiallo di A. Hitchcock: «Delitto perfetto». Technicolor. E' consigliabile la visione dall'inizio.
**STADIO.** 21: «Una nave tutta matta», con Robert Walker e Millie Perkins.
**VALMAURA.** 21: «Marines: sangue e gloria». Drammatico, in technicolor, con Jim Mitchum e Mickey Rooney.

**RIDUZIONI ENAL:** Alabarda, Filodrammatico, Garibaldi, Moderno, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

### MUGGIA

**ROMA estivo.** 21.30: «Doringo!». Technicolor con Tom Tryon, Senta Berger.

### UDINE

**ARISTON.** 15: «Password uccidete agente Gordon».
**ASTRA.** 15: «Comancheros».
**CAPITOL.** 15: «Goal».
**CENTRALE.** 15: «Io la conoscevo bene».
**PUCCINI.** 15: «La rivincita di Ivanhoe».
**DIANA.** 18: «La furia del West».
**FERROVIARIO.** 18: «Amore in quattro dimensioni».
**FRIULI.** 18: «I dominatori della prateria».

### GORIZIA

**CORSO.** 17: «Agente Logan, missione Ypotron», con L. Devill e G. Germani. Scope a colori Ult. 22.
**MODERNISSIMO.** 16.45: «Adios Gringo», con G. Gemma e E. Stewart. Ult. 22.
**VITTORIA.** 17.30: «L'agguato», con R. Widmark e G. Louise. A colori. Ult. 21.30.
**CENTRALE.** Turno di riposo.
**VERDI.** Turno di chiusura.

### MONFALCONE

**AZZURRO:** riposo.
**PRINCIPE.** 18: «I due fuorilegge», con Y. De Carlo, B. Lancaster.
**EXCELSIOR.** 17.30: «Mare caldo», con B. Lancaster e C. Gable.
**SAN MICHELE.** 19.30: «Giulio Cesare, il conquistatore delle Gallie», C. Michel e R. Battagli. Scope a colori.

### GRADO

**TEATRO MOBILE (Città Giardino).** 21.30: «L'antenato», commedia brillante in 3 atti di Carlo Veneziani, con la compagnia di Umberto Verdirosi.
**CRISTALLO.** 20.30: «Come rubare un milione di dollari e vivere felici», con Audrey Hepburn, Peter O' Toole e Eli Wallach; in cinemascope technicolor. Ult. 22.30.
**PARCO DELLE ROSE.** 21.30: «Funerale a Berlino», con Michael Caine, Eva Renzi e Paul Hubschmid; in cinemascope technicolor.
**RAZZO.** 21.30: «Cinque per la gloria», con Stewart Granger, Raf Vallone e Mickey Roney; in technicolor.

### GRADISCA

**COMUNALE estivo:** «Il bandito nero», con Jack Lord, Melodie Johnson.


Oggi al Fenice
«NEL PIU' FRESCO LOCALE DI TRIESTE... UNA SURRISCALDATA AVVENTURA DEL WEST»





AL FESTIVAL DI MONACO CON «AGRIPPINA» DI HAENDEL

## Beffe e scherzi atroci alla storia di Roma antica

**L'opera gagliarda e giocosa è stata rappresentata in un clima di musical dove Nerone appare come uno scansafatiche - Poppea in vasca da bagno**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco, luglio

Haendel non poteva venir onorato in miglior modo, che con questa sontuosa esecuzione d'una sua opera giovanile, ben raramente eseguita: «Agrippina». Opera gagliarda, giocosa, che sia il regista Hartmann, che lo scenografo Ponnelle hanno presentato in una atmosfera illuminata da numerosi colpi di genio, con beffe e scherzi talvolta atroci alla storia e tutto in un clima di «musical».

Scritta in lingua italiana dal Cardinale Vincenzio Grimani, è stata musicata da Haendel per il carnevale di Venezia del 1709 e rappresentata per la prima volta nel famoso Teatro Giovanni Grisostomo di quella città.

Musica abbastanza convenzionale. In essa Haendel riassume il meglio dell'opera italiana dopo Scarlatti, però con uno stile suo proprio. Nei tre atti suddivisi in 8 quadri egli mescola con una fonte inesauribile di trovate musicali il serio con il faceto, il patetico con il pomposo. Tuttavia l'opera risulterebbe noiosa e monotona, se il regista non avesse impresso alla vecchia storia un inusitato interesse di modernità, facendo così quasi passare inosservato il fatto che nell'opera mancano pezzi d'insieme e lo svolgimento dell'azione si basa unicamente su di un continuo vi. Però Hartmann e Ponnelle hanno lavorato sodo e insieme sono riusciti a mettere in ridicolo con molto garbo la Roma dei Cesari, elevando tutta l'azione non ad una rivista da «cabaret» ma da una satira di quel tempo, con un carosello di intrighi e di snobismi, che sono tutti fine a se stessi.

Herta Topper ha saputo con grande abilità impersonificare «Agrippina» astuta come una gatta, equivoca, consumata nella politica, madre fatale che, attraverso silenzi discreti e accoglienti «separé», lavora senza posa per assicurare al figlio Nerone il trono imperiale. Come avversaria ha una capricciosa Poppea, la quale nella terza scena del primo atto deve cantare ed agire per buona parte del quadro immersa in una spumeggiante vasca da bagno posta nel bel mezzo della scena. E dobbiamo dire che se la sorpresa per il pubblico è stata grande, la trovata è piaciuta molto e lungamente applaudita, soprattutto grazie all'arte con la quale Hanny Steffek ha saputo agire e muoversi fra quelle spume, mentre schiave negre e fanciulle bionde molto carine rallegravano quel salotto intimo introducendo o facendo sparire ora Claudio, ora Nerone ora un altro pretendente al trono Otto, e naturalmente Agrippina, tutte personalità «dell'alta società romana» intrigante e pescante nel torbido.

Stupefacente la figura di quel cattivaccio di Nerone (bollato a sangue dai posteri — ma un agnellino se lo confrontiamo a un certo suo collega dei giorni nostri). Il Nerone di Hartmann appare come uno scansafatiche un «coccolo» della mamma, donnaiuolo, proteso più verso i piaceri dell'alcova che i doveri del potere da conquistare.

La figura di «Claudio» è stata plasmata da Kieth Engen con intelligenza e con grande comicità. Ottima la Fassbaender nella parte di «Narciso», a lei molto adatta, oltre che per la voce anche per le plastiche forme.

Bellissime le scene del Foro romano, del Campidoglio e la presenza di soldati romani con l'elmo sulle «ventitrè».

Impeccabile la concertazione del maestro Hollreiser, il quale ha voluto soprattutto rifuggire alle solite forme schematiche delle musiche del '700. Sotto la sua direzione l'opera è riuscita musicalmente molto raffinata, elegante nella struttura, dinamica e scoppiettante. E non doveva essere altrimenti, con una concertazione diversa il pubblico si sarebbe annoiato e forse avrebbe dormito sulle vicende della storia romana, uscita dai libri scolastici di latino. Invece in quel carosello d'intrighi e di snobismi durato tre ore e mezzo, tutti si sono divertiti, hanno riso ed applaudito tanto alla fantasia scenica quanto alla interpretazione offerta.

Guglielmo Caropresi

IL SECONDO FILM DELLA RASSEGNA SICILIANA

## LA DONNA PROTAGONISTA DELL'AMORE DI TUTTI I TEMPI

**Buoni nomi di registi e di attori hanno firmato i singoli episodi e tuttavia il risultato è stato piuttosto deludente - Gioco sottile**

DAL NOSTRO INVIATO

Messina, 25

La rassegna cinematografica siciliana naviga nella calura che ha investito l'intera penisola. I trentanove gradi all'ombra registrati in questi ultimi giorni a Messina hanno lasciato sul grande rettangolo dell'arena a mare, dove si svolgono le proiezioni serali, un'aria immobile resa ancora più pesante dalla grande folla in abito da sera e dai grossi riflettori puntati sulle prime file che accolgono gli ospiti d'onore e sulla pedana dove gli stessi ospiti — attrici, attori, registi — vengono presentati al pubblico da Lello Bersani e da Silvana Giacobini. Il vicino specchio d'acqua dello stretto non porta refrigerio alcuno. Resta lo spettacolo delle luci che palpitano nella foschia e dei traghetti che scivolano silenziosi nella notte, a poca distanza dallo schermo.

Il caldo si fa sentire purtroppo dovunque, anche nella sala cinematografica di Taormina dove in mattinata vengono proiettati per i giornalisti i film che poi sono presentati la sera a Messina. Il film di oggi «L'amore attraverso i secoli» una coproduzione italo-franco-tedesca a colori e schermo grande, si annunciava abbastanza dilettevole e refrigerante per sei episodi che lo compongono firmati da registri di buon nome e interpretati da ottimi attori. Il risultato complessivo è invece deludente, riscattato appena da poche trovate, da isolate battute e da non molte sequenze con un minimo di mordente.

Il film nella intenzione del realizzatori vuole essere una ammiccante carrellata sull'amore attraverso i millenni, dall'età della pietra al duemila. Un affresco insomma in cui il fatto di costume si intreccia con il sentimento d'amore. Si parte da una piccola comunità dell'epoca delle caverne in cui gelosia, istinto della proprietà e desiderio di possesso esclusivo sono ignorati e si arriva fino all'era gelida e razionalizzata, cui la umanità giungerà tra soli trentatrè anni, nella quale il fatto amoroso è solo un freddo incontro fisico regolato da apparecchiature elettroniche in grado di operare la «giusta» selezione. Un denominatore comune c'è in questa lunga galoppata: la donna, che una volta scoperte le arti della seduzione se ne serve impegnandosi in quel gioco sottile di dare o di non concedere secondo il capriccio, il calcolo o semplicemente il sentimento.

Prima della proiezione del film sono stati consegnati i «Cariddi d'oro» — tradizionale premio di partecipazione — ai rappresentanti delle case cinematografiche presenti al festival siciliano. Con questa cerimonia la rassegna entra nel suo vivo; domani vi sarà l'ultima proiezione a Messina, poi si trasferirà a Taormina dove il festival si concluderà sabato con la consegna dei David.

Giuseppe Quatriglio

### I Beatles ad Atene

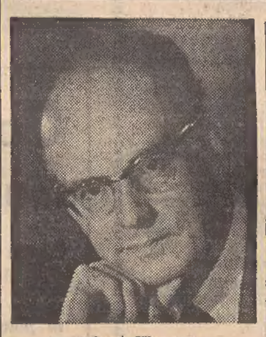
Atene, 25

I Beatles si trovano da alcuni giorni ad Atene ed il loro soggiorno continua ad essere coperto da un fitto mistero. Hanno fatto recentemente una apparizione a Delfi per assistere alla rappresentazione di una tragedia classica e se ne sono dichiarati «entusiasti». Il loro arrivo è segnalato all'aeroporto della capitale greca, ma nessun albergo li annovera fra i clienti. Pare che le «chitarre d'oro» della Granbretagna abbiano preferito rifugiarsi presso amici. La stampa locale sostiene che i Beatles sono venuti in Grecia per trattare l'acquisto di una villa in una isola, forse Mikonos o Idra. «Non vogliamo vedere folle nè giornalisti», sono state le uniche dichiarazioni rilasciate dai Beatles e, per assicurare i fans della loro intenzione di riposare, i ragazzi inglesi hanno fatto sapere di non avere con loro neppure una chitarra.

**Omar Sharif** si è fratturato il naso cadendo da cavallo durante una scena di «Mackenna's Gold», un western in Cinerama che viene attualmente girato nello Utah da J. Lee Thompson. L'attore egiziano tuttavia, che è qui al suo debutto nel western, è potuto tornare al lavoro il giorno successivo all'incidente. Altro interprete, Gregory Peck.

HAYDN, CASTELNUOVO, SCHUBERT E ROSSINI

## Stasera a Miramare il concerto Wagner-Diaz



Robert Wagner



Alirio Diaz

Avrà luogo questa sera nel porticciolo del parco di Miramare, con inizio alle ore 21.30, lo annunciato concerto sinfonico predisposto in collaborazione tra l'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Trieste e il Teatro Verdi. Nell'occasione l'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Robert Wagner, mentre, in qualità di solista suonerà il chitarrista Alirio Diaz.

In programma: Haydn: sinfonia in sol magg. op. 92 (Oxford); Castelnuovo - Tedesco: concerto per chitarra e orchestra in re (nuovo per Trieste); Schubert: sinfonia in si min. n.o 8 (Incompiuta); Rossini: «La gazza ladra», sinfonia.

Al parco si accede esclusivamente dal lato del mare; le vetture potranno essere parcheggiate all'esterno del parco stesso. Per tale motivo si prega cortesemente il pubblico di voler giungere con qualche minuto di anticipo.

E' anche assicurato il servizio di trasporto pubblico con la linea «M» in coincidenza a Barcola con il tram n. 6.

Nell'eventualità che le condizioni atmosferiche non permettano l'esecuzione del concerto, esso si intende rinviato a domani sempre alle 21.30. Se anche in questo caso le condizioni atmosferiche rimanessero tali da impedire l'esecuzione all'aperto il concerto avrà luogo al Teatro Verdi.

La vendita dei biglietti continua alla biglietteria del Teatro e proseguirà questa sera alle casse del Parco di Miramare; continua allo stesso tempo la prenotazione e la vendita dei biglietti per i prossimi due concerti fissati per il 29 luglio e il 2 agosto.


Oggi al GRATTACIELO
UNA SPETTACOLARE PRIMA VISIONE
Una straordinaria avventura che appassiona, diverte e commuove tutti




Eccezionale serata al Castello di S. Giusto
LUNEDI' 31 LUGLIO, ore 21.15
CORRADO
PRESENTA
PATTY PRAVO
LA RAGAZZA DEL PIPER CLUB CON IL COMPLESSO
I DIK-DIK
COMPLESSO ATTRAZIONE DELLA RAI-TV
The Cyan Three
L'ORIGINALE TRIO INGLESE
LE NAIADI
L'INDIAVOLATO COMPLESSO BEAT FEMMINILE
Prenotazioni e vendita biglietti da oggi presso
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1
TELEFONO 23362


## I programmi RAI-TV

### PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vivere sani; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 11: Cronache di ogni giorno; 11.05: Le ore della musica (II parte); 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47, La donna, oggi; 12.52: Sì o no; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Le mille lire; 13.37: Sempreverdi; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano (II parte); 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Il giornale di bordo; 16.40: Antologia musicale; 17: Giornale; 17.15: «Rocambole», di P. du Terrail; 17.30: Momento napoletano; 17.45: L'Approdo; 18.15: Per voi, giovani; 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Lunapark; 19.55: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.15: La voce di Yves Montand; 20.20: «Salud», di N. Manzari; 21.35: Intervallo musicale; 21.45: Luglio musicale a Capodimonte: Concerto sinfonico diretto da L. Colonna; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

### SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.35: Album musicale; 10: «I custodi», di L. Darbon; 10.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Notizie; 10.35: Corrado fermo posta; 11.35: Viaggio in Cile; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Pronto, chi parla? Giochi al telefono; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Le mille lire; 14.04: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Rassegna di giovani esecutori; 15.30: Notizie; 15.35: Musiche di A. Casella; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Transistor sulla sabbia; 17.30: Notizie; 17.55: Non tutto, ma di tutto; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: «Il Bistolfo», di D'Onofrio e Nelli; 21: Come e perchè; 21.10: Tempo di jazz; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

### TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche; 10.30: Musiche di J. G. Reicha e A Soler: 11: Musiche di S. Barber e A. Scriabin; 12.10: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Il pianoforte di F. Schubert; 13: Concerto sinfonico diretto da F. Mannino; 14.30: Recital del soprano Francina Girones; 15: Musiche di Clara Schumann; 15.30: Compositori contemporanei; 15.55: Musiche di L. Boccherini; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di A. Dvorak, L. Janacek e J. Ibert: 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Lo sport e gli italiani: 19.15: Concerto di ogni sera: 20.30: Dodici sonate per violino e clavicembalo di Geminiani; 21: Musiche di Robert Schumann: 22: Giornale; 22.30: Massimo Bontempelli, a cura di Nino Massari; 23: Musiche di Dimitri Sciostakovic; 23.25: Rivista delle riviste.

### TV NAZIONALE

**LA TV DEI RAGAZZI**

*18.15: a) Lanterna magica - Programma per i più piccini — b) A vele spiegate - L'avventurosa scoperta della terra — c) Parcogiochi - Dall'autopista al villaggio indiano.*
**RIBALTA ACCESA**
*19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.*
*20.30: Telegiornale - Carosello.*
*21.00: Alle frontiere del Vietnam - Laos.*
*22.00: Mercoledì sport.*
*23.00: Telegiornale.*

### TV SECONDO

*21.00: Segnale orario - Telegiornale.*
*21.10: Intermezzo.*
*21.15: Momenti del film-rivista di Hollywood - «Cappello a cilindro» - Film - Regia di Mark Sandrich - Int.: Fred Astaire, Ginger Rogers.*
*22.45: Panorama economico.*

### LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Nereo Apollonio; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «El Caicio»; 13.40: Appuntamenti con l'opera lirica: «Arianna a Nasso», opera in un prologo e un atto. Musica di R. Strauss; 14.25: Pagine di speleologia triestina; 14.30: Compositori friulani: Vittorio Fael; 14.45: Duo pianistico Russo-Safred; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

# ULTIMISSIME ALTA MODA

*A Roma le prime sfilate di autunno-inverno: Tiziani, Ognibene-Zendman e le sorelle Daniele*

**TRAMONTO DEFINITIVO DELLA MINIGONNA?**

## In passerella gonne lunghe e modelli stile «siberiano»

**Roma, 25**

Le prime vere collezioni d'alta moda per l'autunno e l'inverno prossimi sono state presentate recentemente nelle singole Case da Evan Tiziani e da Ognibene - Zendman, i quali hanno dato una prima idea di quella che sarà la nuova linea italiana per il 1968. Naturalmente, e secondo le aspettative, entrambi hanno lanciato le prime vere gonne lunghe dell'anno, ma al tempo stesso non hanno del tutto abbandonato lo stile cortissimo che dalla prima giornata delle manifestazioni ufficiali mantiene intatto tutto il suo prestigio. Entrambi poi hanno anche seguito uno stile simile, di ispirazione russa.



JEAN PATOU (Diffusion Mendes). Insieme da pomeriggio: abito e mantello in gabardine pura lana pettinata bianca. Il mantello classico a doppia abbottonatura è segnato in vita da una cintura in stoffa con fibbia

Tiziani, rifacendosi vagamente ai costumi tradizionali russi, allo stile che prende ispirazione dal film tratto dal romanzo «Dottor Zhivago», propone lunghi pastrani appena svasati ed a vita alta da indossare su pantaloni lunghi; rilancia il berretto di pelo, i pantaloni ampi e ripresi sotto il ginocchio, alla cosacca; fa calzare alle sue indossatrici quasi esclusivamente stivali su calze grosse in lana turchese o arancio. Molti dei tailleurs hanno la gonna dritta e lunga che arriva a metà stivale, ma nella stessa proporzione numerica altri tailleur hanno le gonne cortissime. La linea nel complesso è semplice, soprattutto per i capi da giorno, vita segnata alta, spalle piccole e quadrate, collettini dritti e rigidi, maniche strette e grandi polsi «alla moschettiera»; le gonne sono o molto corte o molto lunghe, le calze vistose, gli stivaloni alti.

Per la sera Tiziani alleggerisce la severità della sua linea ed i modelli, pur mantenendo le caratteristiche base del genere da mattino (stivali, gonne di lunghezza incostante, contorni precisi) si arricchiscono di pizzi, trine, collettoni alti, collarini di velluto, camicette con «jabot» di pizzo. Molti i modelli a camicia completamente ricamati a strass; notevoli gli abiti in una speciale seta leggerissima cucita in sbieco, detta «charmeuse» e confezionati in due colori (gonna nera lunghissima, corpino bianco, maniche nere); qualche pigiama da sera in chiffon assolutamente trasparente con camicetta ottocentesca e calzoni aderenti terminanti al ginocchio ha chiuso la sfilata, estrosa, colorata ma a toni smorzati.

Ognibene - Zendman, con una collezione decisa e misurata, ha insistito su questo nuovo stile siberiano o cosacco, vestendo la sua creatura ideale e di piglio piuttosto militaresco con giacche lunghe da ufficiale degli ussari in pelliccia di persiano, colbacchi dello stesso pelo, cappotti lunghissimi o gonnelline svasate e quasi mini, calze color crema e stivali altissimi in tinta con il vestito. Alamari di oro o di metallo bianco e opaco rallegrano le cappe ampie in tinte scure, in lane double face; cappotti a doppio petto in lana per il giorno, in matelassé arancio o giallo per la sera coprono abiti così precisi e piccoli da sembrare disegnati ma con garbo addosso alle donne, oppure camicioni in seta moire turchese o arancio (naturalmente da sera). Fra i modelli più insoliti, le «redingote», impermeabili corti, da sera in tessuto semi lucido a righe orizzontali, foderate di Mongolia in tinta forte e indossate su abiti da cocktail corti ed ariosi in chiffon tutto sbieco: questi alcuni dei capi più riusciti della collezione che ha ridato valore alle tinte scure, alla linea semi aderente, e ad uno stile femminile più aggraziato del solito.



SAINT LAURENT (Rive Gauche). Abito polo in jersey pura lana a due toni: rosso e grigio antracite. Diritto senza pinces, senza cintura è il tipico comodissimo abito passe-partout

## *Irene Galitzine ha lanciato gli stivali-ghette-pantaloni*

Le sorelle Daniele, ancora fuori dal programma ufficiale delle manifestazioni di moda, hanno voluto presentare i loro nuovi modelli in una collezione ben realizzata che si chiamerà «Lancillotto 2000». Seguendo lo stile aggraziato e austero dei costumi medioevali questi abiti — tutti lunghi appena sotto al ginocchio e leggermente svasati — si avvalgono di piccole o grandi mantelle, di accenni di cappuccio e di maniche sottilissime per rendere moderno e apprezzabile un modo di vestire tanto antico. Stivali altissimi e pastrani lunghi anche per loro; ma qui i cappelli sono piccoli elmi, le cuciture sono a «punta di lancia» e la sposa, invece del solito mazzolino di fiori, porta in mano un piccolissimo scudo fiorito.

Il 1968 sarà l'anno degli stivali-calza, degli stivali-pantalone e degli stivali-ghette; questi ultimi sono stati, infatti, proposti da Irene Galitzine nella sua collezione di modelli rettangolari, morbidi, vagamente larghi e lunghi fino a sfiorare il ginocchio. I cappotti sono ampi, le giacche piuttosto lunghe, gli abiti hanno il punto di vita un po' basso con la cintura che poggia sulla gonna a pieghe stirate o a portafoglio. Questa linea austera in tinte molto variate, ma dove il nero e il marrone predominano, è illeggiadrita appunto dal particolare delle ghette altissime che formano pantalone o che si fermano a volte ad una altezza da stivale. Molte le sciarpe annodate al collo e diversi i colletti grandi su tailleurs e mantelli. Per il pomeriggio i cappotti sono di velluto verde salvia o cremisi, con tintura e coprono abitini in raso pesante con bottoni gioiello e gonne a pieghe.

Interessanti per sera i cappotti di piume di gallo lavorati a cerchi che assomigliano al fantoccio «Michelin»; originali gli chemisier in seta «moire» color salmone naturalmente da sera lunghi fino alle caviglie; e favoloso l'abito a «pianeta» di raso bianco completamente spaccato sui due lati e abbottonato solo in alcuni tratti.

Stivali-ghetta, in soluzione diversa, ma sempre di uguale effetto, anche nella collezione di Biki.

Tuniche corte, su minigonne su ghette: questo il numero dei pezzi che indossa la donna tipo di questa sarta milanese; porta inoltre giacche brevi come dei bolero.




Il gusto dei fiori esotico-tropicali lanciato dalla Parigi più recente è il motivo dominante delle collezioni Coin per l'estate: anche negli abiti e nelle camicette. Il monopezzo (nella foto in testa di colonna, a destra) è in vendita a L. 8.500. E' un capo molto resistente, che non scolorisce, non si sforma e si asciuga molto rapidamente. Moda giovane non vuol dire capi solo yé-yé, ma anche moda per la donna che si veste di colori e di fantasie. I costumi Coin per la signora elegante sono giovani in questo senso. Gli abiti della seconda foto (a destra, dall'alto in basso), creazioni Triumph realizzati in Helanca, costano: quello a sinistra L. 13.000, l'altro 7.900. Coin presenta una bella serie di novità nei costumi da bagno. Le sorprese cominciano già dal tessuto: il Bri-Nylon elasticizzato «Helanca», una fibra moderna per la prima volta sul mercato italiano che, grazie alla sua particolare lavorazione, dona una brillante luminosità. I due modelli della terza foto costano 7.500 lire. Ed ecco infine, nell'ultima foto, due modelli senza età, ideati da Anna Club. Sono in vendita entrambi a L. 8.700. Realizzati in maglia «Helanca» vengono completati dai cappelli per il mare, occhiali da sole e borse di spugna, che fanno pure parte delle grandi collezioni Coin.



## SEMPRE NUOVI





## COSTUMI PER LA







Come ha osservato la rivista «Abitare», i giochi per i bambini e per i ragazzi non dovrebbero mancare nell'organizzazione del giardino, così come è oggi concepito e utilizzato; anzi dovrebbero essere proprio una delle attrezzature di maggior rilievo: ed è quindi interessante esaminare come si possa godere in pieno la vita all'aria aperta anche senza affrontare spese eccezionali o senza disporre di spazi fuori dal comune. Esistono varie categorie di giochi, quelli competitivi, adatti ai ragazzi dai sette-otto anni in su (quali il volano, la pallacanestro, il crocket, ecc.); quelli che potremmo chiamare «liberi», ossia senza regole precise, adatti quindi soprattutto ai bimbi più piccoli, e che costituiscono di per sè uno stimolo alla fantasia; ed infine i giochi sportivi, nei quali vengono utilizzati individualmente vari attrezzi, come anelli, altalene, funi, pertiche, che richiedono un certo sforzo fisico

## indirizzi utili

### DA GUERIN

Linea MARY QUANT: ecco un nome noto a tutte le «teen-agers». Segnaliamo ora una grande novità lanciata dalla celebre creatrice di moda per giovanissime: il maquillage speciale per chi ama vestire nel modo più attuale. La linea MARY QUANT in tutta la sua vasta gamma si trova in vendita presso la profumeria GUERIN, via Tarabochia 1.

### PELLICCE

Pellicce persiano, ratmusqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel, similvisone, lontra, foca, cavallino. Modelli superelegganza. Guarnizioni varie; stole, colli, cappelli.
*Prezzi imbattibili*
*alla* Pellicceria CERVO
Viale XX Settembre 16

### I COIFFEURS DI NOME

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

FELICE
Via Muratti 1
NEVIO
Via Ginnastica 1
LUCIANO
Corso Italia 21
NEREO
Viale XX Sett. 19

Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore
GUIDO
Corso Italia n. 92




Una significativa affermazione di un notissimo acconciatore triestino: ecco la linea «Bella» lanciata recentemente a Roma durante le sfilate d'Alta Moda da FELICE-intercoiffeur, e accolta con vivo successo dallo sceltissimo pubblico presente. Nella foto accanto, una variante della medesima linea.

Pubblicheremo nei prossimi numeri le più recenti creazioni lanciate dai coiffeurs LUCIANO, NEVIO, NEREO e GUIDO.

## Come si realizza Frosty Flash make-up per la donna moderna

*Novità importanti nel make-up di Helena Rubinstein per l'autunno inverno 1967-68; 3 nuove tinte iridescenti nella gamma degli ombretti in polvere «Fashion Matte» e precisamente: Frosty Blue, Frosty Green, Frosty Pearl; 4 nuove sfumature iridescenti nella gamma del rosso per labbra idratante «Lip Dew» e cioè: Honey Frost, Flame Frost, Peach Frost, Orchid Frost.*

*«Frosty Flash» è il nome del nuovo maquillage di Helena Rubinstein per il prossimo autunno. Leggero, naturale e dolce, è gaio e fantasioso.* La tinta: *calda, delicatamente rosata, si ottiene con il Cover-Fluid «Performance» e con la cipria in polvere «English Complexion Powder» nella medesima tonalità. Sugli zigomi, un leggero tocco di Natural Blush «Omber» per valorizzarli e perfezionare l'insieme.* Gli occhi. *Eye Liner «Brown» disegna i contorni dell'occhio partendo dall'angolo interno per allungarlo ed ingrandirlo.* Le palpebre: *una nota leggera e scintillante inonda l'occhio di luce e splendore. Fashion Matte «Frosty Pearl» per bionda, «Frosty Green» per bruna.* Le ciglia: *molto lunghe, più allungate ai lati, truccate con Long Lash «Black»... che le allunga ancora.* Le sopracciglia. *sottili, leggemente ritoccate con Fashion Brow, seguono la loro linea naturale: Fashion Brow «Charcoal Grey» per bionda, «Dark Brown» per bruna.* Le labbra: *rossi per labbra scintillanti, nelle tonalità pastello, molto dolci e seducenti, disegnano una bocca giovane: Lip Dew «Honey Frost» per bionda, «Orchid Frost» per bruna.*

*«Frosty Flash» di Helena Rubinstein si realizza coi seguenti colori: base: Coverfluid «Performance»; cipria: English Complexion Powder «Performance»; ritocco: Natural Blush «Amber»; ombretto compatto: Fashion Matte «Frosty Pearl» per bionda, «Frosty Green» per bruna; ombretto liquido: Eye Liner «Brown»; sopracciglia: Fashion Brow «Charcoal Grey» per bionda, «Dark Brown» per bruna; ciglia: Long Lash Mascara «Black»; rossetto: Lip Dew «Honey Frost» per bionda, «Orchid Frost» per bruna.*

## GRANDE ESTATE



IMPRESSIONANTE SCIAGURA IN SUD AFRICA DOVUTA A UN «BANALE INCIDENTE»

# MUOIONO CINQUANTA MINATORI NEGRI SPINTI NEL POZZO DAI COMPAGNI RITARDATARI

**All'entrata della galleria quelli che erano ancora all'aperto hanno cominciato a premere facendo precipitare i primi arrivati - La situazione è stata aggravata dal panico esploso**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Carltonville, 25

La fretta con la quale alcuni minatori hanno cercato di sfuggire al freddo esterno ha causato questa mattina una gravissima sciagura nella più grande miniera d'oro del mondo. Cinquanta lavoratori hanno perso la vita, altri quarantanove hanno riportato ferite gravi, ed una trentina ha riportato lesioni leggere.

Il «banale incidente», come lo ha definito un funzionario della società proprietaria della miniera (affrettandosi però a spiegare che l'aggettivo va riferito alla causa e non alle proporzioni della sciagura) è occorso nelle prime ore di oggi quando la squadra del primo turno di lavoro stava per scendere nelle gallerie «Kdekka Western Deep Levels Gold Mine» della «Anglo-americana corporation».

Gli uomini si erano posti in coda in una galleria lunga trentacinque metri, in fondo alla quale si trova il luogo dove ogni minatore «marca» la propria entrata in servizio. La lunga fila si prolungava all'esterno ed è stato, appunto qualcuno che si trovava esposto al freddo, piuttosto intenso, che, per mettersi al riparo ha cominciato a spingere.

In testa alla lunga fila i minatori sono stati travolti e son caduti lungo una scala che conduce all'ingresso di uno dei pozzi. Dietro di loro, come birilli colpiti dalla boccia, sono caduti e precipitati giù per la scala altri minatori a decine, che hanno sepolto e soffocato sotto il loro peso i malcapitati che erano giunti per primi a prendere servizio.

Ad aggravare la situazione è stato il panico, esploso tra i lavoratori che hanno cercato di abbandonare la galleria ingaggiando perfino vere e proprie lotte con i compagni.

Abel Mofokeng, vice capo di una squadra dei servizi di sicurezza della miniera, ha dichiarato: «Nella galleria ed in fondo alla scala gli uomini calpestavano i compagni caduti per terra e lottavano tra di loro per risalire, per percorrere la galleria d'accesso verso l'esterno. C'erano nell'angusto spazio centinaia di minatori in preda al terrore più incontrollabile, e proprio questo ha aggravato le proporzioni del sinistro. Se non fosse esploso il panico forse non ci sarebbero stati tanti morti».

Quando i sovrintendenti bianchi ed i capi squadra di colore sono riusciti a far sgomberare la galleria sul terreno giacevano, tragicamente calpestati, decine di uomini con i volti e i tronchi squarciati dalle scarpe chiodate dei compagni di lavoro.

«Se non avessimo creato le gallerie d'accesso — ha dichiarato un portavoce della «Anglo-americana corporation» — la tragedia non sarebbe avvenuta». Le gallerie di accesso agli ingressi dei pozzi sono state realizzate in molte moderne miniere del Sud Africa per consentire ai minatori di raggiungere i pozzi dagli alloggiamenti senza passare all'aperto.

Infatti nel fondo delle gallerie di escavazione, che scendono a centinaia di metri sotto la superficie del suolo, la temperatura è sempre molto elevata, mentre all'esterno, specie in questa stagione, fa spesso molto freddo.

«Le gallerie di accesso — ha proseguito il funzionario — costituiscono una realizzazione voluta per favorire i minatori e per accrescere la sicurezza del lavoro in miniera. Purtroppo in questo caso la galleria s'è trasformata in una bolgia infernale, in una trappola mortale».

A questo proposito, comunque, va registrato ciò che hanno detto alcuni tecnici negri della miniera, i quali hanno lamentato che quando i primi operai sono caduti giù per la scala nessuno abbia pensato di far arrestare il flusso degli uomini che si affrettavano a depositare la medaglia che certificava l'inizio del turno di lavoro. Così, nel giro di qualche minuto, la già grave situazione è andata sempre più aggravandosi, fino ad assumere le proporzioni di una catastrofe.

Il pozzo del disastro è il numero «tre» della miniera di Carltonville, situata nel distretto della «Collina delle acque bianche». Carltonville si trova presso la zona cosiddetta di Sinkhole, (buco che affonda) nota per le voragini che si aprono improvvisamente alla superficie della terra. Negli ultimi tempi, questi improvvisi cedimenti hanno provocato la morte di non meno 40 persone, inghiottendo nello stesso tempo case e automezzi.

I geologi ritengono che le voragini siano provocate dal progressivo estendersi dei pozzi auriferi. A mano a mano che i pozzi avanzano sempre più profondamente nelle viscere della terra, le acque dei fiumi sotterranei penetrano nelle gallerie e devono essere eliminate con speciali, potentissime pompe. Una volta eliminata l'acqua, i fiumi sotterranei si trasformano in caverne piene di aria suscettibili di crollare per l'enorme peso che le sovrasta. Nel dicembre 1962 in questa stessa zona, un intero stabilimento con i suoi 29 operai africani scomparve in una di queste voragini.

La «Western Deep Levels Gold Mine» (miniera d'oro occidentale di profondità) è una delle più ricche e più moderne del mondo, e dà lavoro a tredicimila africani, mentre ai bianchi sono riservati solo compiti direttivi.

I bianchi impiegati dalla «Anglo americana corporation» sono parecchie centinaia, ma nessuno di essi figura tra i morti ed i feriti nella sciagura di stamani. Ciò si spiega facilmente considerando che nella miniera, come in tutti gli stabilimenti sudafricani, l'«apartheid» viene applicato nella maniera più rigida; ad esempio ai luoghi di lavoro bianchi e negri affluiscono da ingressi e tunnel separati.

Va detto, comunque, che i lavoratori bianchi, non appena saputo ciò che era accaduto, sono accorsi e si sono prodigati nell'opera di soccorso e ricupero dei morti e dei feriti negri. Quello di oggi è stato il più grave disastro minerario verificatosi nel Sud Africa dopo la tragedia avvenuta nel 1960 alla miniera di carbone di Coalbrook. In quella occasione 435 minatori (429 africani e sei bianchi) trovarono la morte quando una gigantesca frana ostruì la galleria a 182 metri sotto la superficie del suolo.

U. P. I.

## Tentativo di direttissima sulla «Grande» di Lavaredo

Cortina d'Ampezzo, 25

Il sergente maggiore degli alpini Perin e le guide alpine Mirko Minuzzo ed Enrico Mauro, tutti di Aosta, sono impegnati da tre giorni nel tracciare una nuova via direttissima sulla Cima grande delle Lavaredo.

I tre rocciatori intendono aprire un'altra via a «goccia d'acqua». Questa nuova ascensione presenta difficoltà di sesto grado superiore. Dopo tre giorni di preparativi, durante i quali scendevano a riposare al rifugio Auronzo, i tre hanno attaccato decisamente sabato mattina: in tre giorni sono stati percorsi 120 metri.

La nuova via comincia con uno strapiombo di duecento metri; continua con placche gialle fino alla sommità, per 550 metri. In queste prime cordate sono stati trovati chiodi da roccia lasciati dagli «Scoiattoli» di Cortina in un precedente tentativo, cinque anni or sono; gli «Scoiattoli» dovettero rinunciare per avversità atmosferiche.

Anche un tentativo di famosi rocciatori francesi venne sospeso, tre anni or sono, per le stesse ragioni. Gli scalatori sono assistiti alla base dal padre di Mirko Minuzzo.

## Deposito di anfore romane presso la Tomba di Giulietta

Verona, 25

Un deposito di un centinaio di anfore romane, di varia forma e grandezza, è stato messo in luce nell'ex campo fiera, di Verona, presso la «Tomba di Giulietta», dove sono in corso lavori per la costruzione della nuova sede degli uffici finanziari.

La pala meccanica di una scavatrice ha sfondato il soffitto del locale adibito diciotto secoli fa a deposito delle anfore; gran parte degli antichi recipienti è stata danneggiata; solo una trentina di anfore potranno essere recuperate in perfette condizioni.

Molte sono di forma sferica, con un diametro di un metro, altre di forma fusoidale. Sono stati anche trovati alcuni frammenti di intonaco dipinto e di decorazioni musive del II e III secolo. Il materiale scoperto era addossato ad un grosso muro costruito parallelamente all'Adige, dalle mura viscontee fino alla zona della «Tomba di Giulietta».

Si pensa che si tratti d'un muro di difesa dall'Adige, appartenente ad una villa patrizia. La Sovrintendenza ai monumenti estenderà ora le ricerche a tutta la zona circostante.

# L'epicentro del terremoto



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Adapazari — Alcuni cittadini di Adapazari, la località all'epicentro del terremoto che ha sconvolto in questi giorni la Turchia, mentre si stanno rifocillando ad una cucina da campo**

## FORSE «MISTER PIEDONE» un giovane col 51 di scarpe

Vigevano, 25

Un impiegato di Moriggia di Gallarate, in provincia di Varese, Germano Cagniney, di 17 anni, è in testa nella classifica del concorso di «Mister piedone» indetta dal 31.o Salone internazionale della calzatura di Vigevano. Il concorso sarà vinto da colui che porta scarpe di numero maggiore; l'impiegato, alto quasi due metri, porta calzature di numero 51. Il concorso si chiuderà con l'apertura del salone della calzatura, il 30 agosto.

# LA RIVOLTA «NERA» DI DETROIT




(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Detroit — Un'immagine degli incidenti razziali che hanno sconvolto la capitale dell'automobile. Un agente e due militi della Guardia Nazionale perquisiscono tre giovani negri**

## AZIONE LEGALE del conte Marinotti

Milano, 25

Ha avuto nuovi sviluppi la vicenda matrimoniale dell'industriale Paolo Marinotti, vicepresidente della Snia Viscosa, che la scorsa settimana era stato denunciato per concubinaggio, insieme alla principessa Ira Fürstenberg, dalla moglie Gretel Shafer, dalla quale vive separato.

Il legale dell'industriale, prof. Grassetti, ha infatti presentato istanza al Tribunale civile di Milano perchè venga stabilita la nullità del matrimonio del Marinotti con la Shafer.

Secondo la tesi sostenuta dal legale del Marinotti, il matrimonio è da ritenersi nullo in quanto all'epoca del loro matrimonio, avvenuto a Londra, nel novembre del 1960 davanti all'ufficiale di Stato civile, la Shafer doveva ritenersi ancora vincolata, almeno secondo le leggi italiane, dalle precedenti nozze con l'inglese Shaun Ainley, un ufficiale sposato dalla donna a Milano nel 1946 con rito concordatario.

In vista del successivo matrimonio con il Marinotti, la Shafer ottenne il divorzio in Austria: tale divorzio, secondo il legale di Marinotti, non dovrebbe essere tuttavia valido per l'autorità italiana e pertanto le successive nozze con l'industriale milanese dovrebbero risultare nulle. Se la tesi del prof. Grassetti fosse accolta verrebbe a cadere automaticamente la denuncia di concubinaggio presentata contro il Marinotti e la Fürstenberg.

COINVOLTI AUTOMEZZI MILITARI IN DUE INCIDENTI STRADALI IN PIEMONTE

# SI APRE IL COFANO DELLA JEEP E PROVOCA LA MORTE DI UN UFFICIALE

**L'autista improvvisamente impedito nella guida è finito contro un'autobotte Altri sei soldati feriti in un camion schiantatosi contro un palo della luce**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Alessandria, 25

Un sottotenente del 21.o Fanteria di stanza ad Alessandria, Maurizio Cacciagli, di 22 anni, di Pisa, è morto in un incidente sulla strada statale Asti-Alessandria. Egli era a bordo di una «Campagnola» che chiudeva un'autocolonna militare al ritorno di una esercitazione.

Nei pressi di Quattordio, per cause ancora non accertate, il cofano della vettura si è aperto, impedendo all'autista, il soldato Pietro Di Pino, di 22 anni, di vedere dinanzi a sè. L'automezzo è sbandato sulla sinistra ed è finito contro la ruota motrice di un'autobotte che proveniva in senso inverso. L'Ufficiale è morto sul colpo, mentre il militare che guidava è rimasto incolume.

Sempre quest'oggi, ed ancora in Piemonte un camion di soldati è uscito di strada fra Cavallermaggiore e Racconigi, schiantandosi contro un palo della linea elettrica. Un ufficiale e cinque militari sono stati feriti nel pauroso incidente e sono ora ricoverati all'ospedale.

Sull'accaduto i comandi mantengono uno stretto riserbo e per il momento non si sanno che i nomi dei cinque soldati: Vincenzo Milo, Gaetano Barile, Salvatore Ziparo, Sergio Solpiatti, Giuseppe Crivellari, tutti di 21 anni, reclute presso il battaglione del Genio pionieri di stanza alla caserma di via Asti a Torino. Dell'ufficiale un sottotenente, si conosce solo il cognome, Baffone.

Il camion, un Fiat «642», faceva parte di una colonna scortata da motociclisti, che riportava a Torino i reparti che in questi giorni hanno terminato le esercitazioni estive sulle montagne del Cuneese, presso Demonte. Pare che i soldati fossero piuttosto stanchi, perchè normalmente la sveglia viene data al mattino alle cinque. Lo incidente è successo all'improvviso su un rettilineo senza cause apparenti.

Alla guida del camion era Vincenzo Milo. Non è escluso che abbia avuto un improvviso malore. Secondo un'altra versione vi sarebbe stato un guasto all'autocarro. Ad un tratto si è visto l'automezzo sbandare sulla destra ed uscire dalla colonna.

Gli autisti che lo seguivano hanno frenato bruscamente. Poi il camion, mentre dal cassone le reclute gridavano impaurite, è balzato fuori strada, ha percorso un breve tratto oltre il bordo ed è finito violentemente contro un palo della luce.

Militari ed automobilisti di di passaggio, che si erano subito fermati, sono accorsi in aiuto. Nello schianto i soldati, che erano una ventina in tutto, erano stati scagliati gli uni sopra gli altri. Dal groviglio, quasi tutti erano contusi, i soccorritori hanno estratto sei feriti.

Il più grave appariva il sottotenente Baffone, che sembra abbia riportato una frattura al capo. Veniva caricato su una macchina insieme con Vincenzo Milo, anche lui in condizioni preoccupanti e portato allo ospedale militare di Torino. Gli altri quatro sono stati ricoverati all'ospedale di Carmagnola.

P. A.

Delitto presso Kragujevac

## AMMAZZA IL FIGLIO con un colpo di falce

Kragujevac, 25

Nel villaggio di Vuckovic, vicino a Kragujevac, un contadino di 43 anni ha ucciso con una falce il figlio Dragan, di 15 anni, il quale aveva fatto da scudo alla madre.

Il fatto è stato preceduto da un diverbio per interesse scoppiato tra i due coniugi. Il contadino, ad un certo momento, ha preso una falce e si è scagliato contro la moglie.

## «MIMMO IL TARANTINO» in libertà provvisoria

Milano, 25

Il Sostituto Procuratore della Repubblica ha accolto la istanza dell'avv. Catalano, concedendo la libertà provvisoria a Cosimo Passariello, detto «Mimmo il tarantino», rimasto ferito nel corso di una sparatoria avvenuta la settimana scorsa tra due bande rivali vicino a viale Monza.

Il Passariello ricoverato, in stato di arresto, nell'infermeria del carcere di San Vittore per una ferita al basso ventre riportata nel corso di una sparatoria, è stato trasferito in una clinica privata cittadina. Qui nei prossimi giorni gli verrà estratta la pallottola che lo colpì e che ha ancora infitta nell'inguine.

## L'ING. AMBROGIO PURI direttore dell'Italsider

Genova, 25

L'ing. Giulio Pescatori, nominato amministratore delegato della società Terni, lascia la direzione generale della produzione dell'Italsider, che aveva tenuto negli ultimi cinque anni, particolarmente densi di attività e di impegno.

Il Consiglio di amministrazione della società, riunitosi nella sede centrale di Genova ha rivolto un grato saluto all'ing. Pescatori ed ha deliberato di unificare le sue direzioni generali della produzione e dei servizi e impianti, ponendovi a capo l'ing. Ambrogio Puri, che di quest'ultimo settore era già direttore generale dall'ottobre del 1962, e che da oltre vent'anni dà la sua attività alla siderurgia dell'IRI.

FOLLE CORSA VERSO LA MORTE A GENOVA DI UN SICILIANO DELUSO IN AMORE

# GIÙ DAL PONTE CON LA MACCHINA PERCHÈ LA FIDANZATA VUOLE LASCIARLO

**Al rientro da una gita la ragazza gli ha detto che fra loro tutto era finito Il giovane, a 100 all'ora, si è buttato in un precipizio - Lui gravissimo, lei contusa**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 25

Un manovale siciliano, Giuseppe Foti, di 28 anni, nativo di Gioiosa Marea, in provincia di Messina, dopo aver litigato con la fidanzata, Ornella Cenciarini, di 18 anni, ha puntato l'auto sulla quale viaggiavano contro la ringhiera del ponte di Sturla, in corso Europa a Genova. La vettura ha compiuto un volo di 15 metri finendo contro un palo telegrafico e un mucchio di legname di un'impresa edile. Lui è gravissimo. Lei se l'è cavata con lievi ferite. Guarirà in 12 giorni.

Alle 11 la «1100» guidata da Giuseppe Foti, dopo aver percorso a forte velocità corso Europa in direzione di Ponente, giungeva sul ponte di Sturla, situato dopo il palazzo della «Lancia». In quel punto c'è una curva a sinistra. Il Foti, anzichè sterzare, ha puntato la macchina contro la ringhiera situata sul lato destro. La «1100» ha sfondato cinque metri del parapetto, in ferro battuto, ed è volata nella sottostante via Ponte Vecchio.

Gli automobilisti che seguivano la «1100» bicolore, hanno fermato le loro vetture, qualcuno ha telefonato alla Croce Verde di Quarto. Un'autoambulanza è giunta sul posto. Dentro ai rottami della macchina c'era solo Giuseppe Foti, gravemente ferito: a qualche metro di distanza, sopra un mucchio di tavole, giaceva Ornella Cenciarini.

I due sono stati subito trasportati al vicino ospedale di San Martino. L'uomo, gravissimo, si trova ora, piantonato, in camera di rianimazione. Ornella Cenciarini invece ha riportato solo leggere contusioni.

Il carabiniere Mollica, di servizio al pronto soccorso, è stato il primo a interrogare la ragazza. Prima di perdere i sensi Ornella ha vuto la forza di dichiarare: «Abbiamo bisticciato. Lui ha diretto la macchina contro il ponte». La dinamica dello incidente aveva già fatto nascere alcuni dubbi nei carabinieri incaricati delle indagini sull'incidente.

Sull'asfalto infatti non c'erano tracce di frenata e diversi testimoni erano concordi nell'affermare che la macchina procedeva a forte velocità. La curva tende, specialmente se affrontata a velocità elevata, a «portar via» sulla sinistra.

Si prospettava già l'ipotesi di un improvviso malore del conducente o la rottura di una parte meccanica (sterzo, freni) quando è giunta la dichiarazione della ragazza a chiarire tutto.

Ecco il racconto che la Cenciarini avrebbe fatto al maresciallo Pisani, del nucleo investigativo dei carabinieri, poco dopo le 13: «Eravamo fidanzati da due anni. Non andavamo d'accordo. Avevamo caratteri opposti. Lui si era trasferito in Svizzera, dove lavorava presso un'impresa edile. Un mese fa gli avevo scritto dicendo che era meglio interrompere la nostra relazione. Avevamo continuato a scambiarci delle lunghe lettere. Una settimana fa gli ho confermato la mia decisione: rimaniamo buoni amici e basta. «Ieri sera alle 21 — ha proseguito la ragazza — l'ho trovato a casa mia. Abbiamo parlato e lui ha dormito nel mio appartamento, dopo aver avuto con i miei genitori un lungo colloquio. Stamane alle 9 mi ha invitato a Boglisasco. Sono salita sull'auto e durante il viaggio ho cercato di convincerlo che era veramente tutto finito.

«Lui è sbiancato in volto e ha accelerato l'andatura. Perchè — gli ho chiesto — mi porti in centro? Tra me e te non c'è più nessun rapporto. Portami a casa. Lui ha avuto un altro scatto. La macchina superava i cento all'ora. Ho capito che aveva perso la testa. All'inizio del ponte invece di sterzare a sinistra ha voltato a destra puntando direttamente contro la ringhiera. Ho capito in tempo e sono riuscita ad aprire la portiera. Un gesto che mi ha forse salvata la vita. Poi non ricordo più nulla».

Giuseppe Foti è in gravissime condizioni. Non è possibile parlargli. Non ha ancora ripreso conoscenza. Ma la dinamica dell'incidente dopo il racconto della giovane, è ora chiara. Il pensiero di essere stato abbandonato dalla ragazza gli ha sconvolto la mente.

L'uomo ha tentato fino allo ultimo di far pace con Ornella. Ha persino chiesto un permesso straordinario per poter venire a Genova a parlare con lei e convincerla che non poteva rimanere solo, senza il suo amore. Ma Ornella Cenciarini aveva deciso di farla finita, e non ha esitato prima a scriverglielo e poi a ribadirglielo nel colloquio odierno ed ecco spiegata la pazza corsa della «1100» in corso Europa, la brusca sterzata in direzione del vuoto e il pauroso volo giù dal ponte.

I carabinieri attendono ora di ascoltare il racconto di Giuseppe Foti. Se sarà accertato che egli ha volontariamente portato la macchina nel vuoto, gli inquirenti lo denunceranno per tentato omicidio.

B. C.

UN NUOVO INTERROGATORIO DEL MANGIAVILLANO

# «FRANÇOIS» HA ACCUSATO I FRATELLI TORREGGIANI

**Dopo la rapina volevano vendergli i gioielli Avevano un appartamento per quartier generale**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 25

Franco Mangiavillano è un uomo di parola. Giorni fa, durante il confronto a Rebibbia con Franco Torreggiani, aveva dichiarato: «Ti do' ventiquattr'ore di tempo per dire tutta la verità. Altrimenti la dirò io». Ieri ha mantenuto la promessa: ha accusato Giorgio Torreggiani di essere andato, insieme al fratello Franco, in casa della Di Meo otto-dieci giorni dopo la rapina di via Gatteschi ad offrire i gioielli rapinati ai due fratelli Menegazzo.

Si trattava di 11 chili di oro, e di alcuni brillanti — ha detto Mangiavillano — che mi vennero offerti dai due a quattrocento lire al grammo. Io ero però in sospetto; qualche cosa mi diceva che dovevo diffidare e non volli assolutamente saperne».

«Quando vennero a casa della Di Meo, per offrirmi i gioielli — ha continuato — oltre ai due Torreggiani c'era anche un'altra persona, che non conosco e perciò non sono in condizioni di farvela rintracciare».

Le ultime ore trascorse insieme ai due magistrati con il Mangiavillano hanno raggiunto toni drammatici. Il presunto «quarto uomo» ha decisamente affrontato le accuse più gravi, mossegli da Franco Torreggiani, di essere cioè l'organizzatore della sanguinosa rapina.

«Non è vero, sono accuse false che tendono unicamente a deviare le vostre indagini — ha dichiarato Mangiavillano con tono concitato — e ciò che dico lo posso dimostrare». E' uscita così fuori una storia nuova, secondo la quale i due fratelli Torreggiani, prima della rapina presero in affitto un appartamento alla Pineta Sacchetti, con lo scopo di farne il loro quartier generale.

C. L.

NUOVE SORPRESE PER LA POLIZIA A NARNI

# C'era ancora uranio in casa del tossicomane

**Altri cinque contenitori di materiale radioattivo sono stati scoperti durante la seconda perquisizione**

Terni, 25

Nel corso di un'altra perquisizione, compiuta durante la notte, a Narni-Scalo, nell'abitazione del dott. Tullio Pietracola, il chimico trovato in possesso, la settimana scorsa, di un flacone contenente carburo di uranio, sono stati trovati altri cinque flaconi con materiale radioattivo. La perquisizione è stata disposta dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Terni, dott. Romagnoli, essendo insorti gravi indizi che nella casa del Pietracola, provvisoriamente trasferito, perchè intossicato da stupefacenti, nel manicomio giudiziario di Montelupo Fiorentino, si trovasse altro materiale radioattivo.

L'operazione di polizia ha avuto esito positivo: altri cinque contenitori di materiale fissile sono stati trovati in vari posti dell'abitazione, a portata di mano di chiunque. Non è stato ancora precisato il grado di radioattività delle sostanze trovate, data l'estrema difficoltà di procedere a tale esame fuori dai laboratori nucleari, ma è stato comunque riscontrato, da parte di un fisico inviato immediatamente a Narni dal CNEN su richiesta del magistrato, che una parte del materiale emette radiazioni di intensità notevolmente superiore a quella del primo contenitore con carburo di uranio.

Il fisico ha eseguito infatti un primo sommario esame delle sostanze fissili con la collaborazione di un perito nucleare munito di apparecchiature trasportabili. Alle condizioni attuali è anche estremamente difficile determinare, sia pure con approssimazione, la natura del materiale radioattivo. Mentre infatti uno degli oggetti sequestrati è in tutto simile a quello contenente carburo di uranio, gli altri contenitori si comportano fisicamente in modo diverso e non ancora identificato.

Sarebbe invece sicura la pericolosità di questo materiale. Il fisico del CNEN ha detto che le conseguenze provocate dal contatto prolungato con tale materiale potrebbero essere assai gravi. Sia la moglie del chimico, Maria Carta, di 43 anni, e i due figli di 12 e di 15 anni, avrebbero potuto subire la contaminazione in qualsiasi momento. La moglie inoltre avrebbe ammesso di aver più volte toccato i contenitori.

Data la situazione, il magistrato inquirente ha immediatamente disposto la partenza per il centro della «Casaccia» dei tre familiari del Pietracola, i quali da stamattina si trovano a Roma; anche per loro la perizia medica è stata affidata al direttore della sezione di sanità del centro studi nucleari del CNEN. Contemporaneamente il magistrato ha nominato un perito tecnico per la determinazione della misura e delle caratteristiche delle sostanze ritrovate la scorsa notte.

Proseguono intanto sempre più attivamente le indagini sull'uso del materiale radioattivo e sulle precise origini di esso. Sembra comunque ormai certo che il materiale provenga dai laboratori del CNEN, dove nel 1965, per sei mesi, il Pietracola è stato occupato quale consulente chimico esterno. Egli avrebbe inoltre lavorato proprio nei laboratori della «Casaccia» ad esperimenti per la realizzazione delle complesse apparecchiature dei reattori nucleari.

INIZIATIVE PER SCUOTERE LA MONOTONIA DELLA VILLEGGIATURA

# LA «CACCIA AL PIRATA» NUOVO GIOCO DELL'ESTATE

**Escogitati dalle varie Aziende di soggiorno insoliti passatempi che impegnano i partecipanti per un'intera giornata di vacanza**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 25

Non indifferente deve essere stata la meraviglia provata dal placido signore che alcuni giorni fa, mentre sulla spiaggia di Anzio curava i reumatismi facendosi indorare dal sole, ha visto un vascello corsaro attraccare al porto e discendere tre figuri, il cui abbigliamento, e in particolare la benda sull'occhio e gli stivaloni con i «risvolti», tradiva fin troppo chiaramente la loro professione di pirati.

Non meno indifferente deve essere stata la meraviglia provata dallo stesso placido signore, quando alcuni minuti dopo è stato superato da tre individui che, vestiti da cadetti della Regia marina britannica del 1700, con relative feluche e bottoni dorati, andavano affiggendo, tra bikini e slip, degli avvisi di cattura di un certo «Black Flint», un pirata — come dicono i manifestini — che sarebbe sbarcato ad Anzio, e sul quale penderebbe una cospicua taglia.

Ma la gamma di sensazioni di meraviglia del placido signore non si è fermata qui. Quando ha visto che il volto disegnato sui manifesti appparteneva a uno dei tre pirati che aveva visto scendere dal vascello, ha dimenticato i dolori reumatici e si è gettato per le vie della cittadina a ricercare «Black Flint».

E' questa la «Caccia al pirata», uno dei tanti modi escogitati per scuotere i villeggianti dalla forzata monotonia della vita balneare, gettandoli, nella fattispecie, nell'assurdità di una caccia a un fantomatico pirata vissuto un paio di secoli fa.

E' forse questo un caso limite; in genere le vacanze degli italiani sono «vitalizzate» da «festival» più o meno musicali, da premi più o meno letterari da sfilate di moda. Ma ci sono anche le tradizionali giostre, come quelle del «Saracino» ad Arezzo, o la «Quintana» di Foligno, o la partita a scacchi di Marostica, o il «Palio» di Siena.

Ancor oggi le aziende di soggiorno organizzano le cacce al tesoro, in cui però i due fattori principali che rendono avvincente la gara, e cioè lo spettacolo e la partecipazione del pubblico, coesistono, ma non sono molto accentuati.

In queste cacce, come si vede, la partecipazione del pubblico è addirittura esasperata e il fattore spettacolo, se realizzato bene, permette al villeggiante di immedesimarsi nella parte del cacciatore e di vivere una giornata fuori dal proprio tempo, lontano non solo dalle preoccupazioni della vita quotidiana, ma anche dalla monotonia della vita di vacanza.

Iniziative come «La caccia al pirata», invece, per quel pizzico di follia che creano nei partecipanti, spezzano l'iter della vita di vacanza e per questo sono più avvincenti.

A. I.

VENDITA d'AGOSTO



CALZATURE
Donda
LARGO
BARRIERA VECCHIA 5-6
TRIESTE

# CRONACHE SPORTIVE

L'ULTIMA PROVA PER IL «TROFEO INDUSTRIA DEL CICLO»

## PANIZZA LA SPUNTA SU MOTTA CON FAVARO E ZILIOLI A 30"

### E' stata una corsa alquanto lenta e di scarse iniziative

**Montelupo Fiorentino, 25**

Wladimiro Panizza, il giovane corridore della «Vittadello» protagonista di una delle tappe più difficili dell'ultimo Giro d'Italia, ha conquistato una bella vittoria superando in volata Gianni Motta al termine di una lunga fuga a due.

La corsa di Montelupo, ultima prova del «Trofeo dell'Industria del Ciclo», dopo una serie di scaramucce iniziali non troppo vivaci per il caldo opprimente che ha notevolmente ostacolato i corridori, è stata caratterizzata praticamente dall'azione di Panizza e Motta i quali hanno attaccato negli ultimi 80 chilometri. Motta, che aveva in precedenza animato la corsa con lo stesso Panizza, Zilioli e Favaro, ha chiaramente mostrato con quale impegno si accinge ad affrontare domenica prossima, sulle stesse strade, il 41.o Giro della Toscana, prova unica per l'assegnazione della maglia tricolore dei professionisti.

Dopo un primo tentativo che non ha avuto successo, Motta è scattato con decisione e alla sua ruota è rimasto soltanto Panizza, il quale raramente si è alternato nei «cambi», lasciando sempre l'iniziativa al corridore della «Molteni». Gli altri 63 concorrenti in gara non hanno avuto la prontezza di reagire allo scatto di Motta. Hanno organizzato un fiacco inseguimento e ben presto sono stati tolti dalla lotta.

Motta ha cercato ripetutamente di staccare Panizza, ma il giovane avversario si è ben difeso ed ha resistito, favorito anche dall'andatura non elevata come è dimostrato nella media della prova. L'azione del corridore della «Molteni» è valsa comunque ad evitare il recupero di Zilioli, di Favaro e Poli, terminati alle spalle dei due di testa con brevi distacchi. La corsa si è risolta con una volata lunghissima a conclusione della quale, negli ultimi metri, Panizza è riuscito a battere Motta.

Ecco l'ordine d'arrivo della ultima prova del «Trofeo Industria del Ciclo»: 1) WLADIMIRO PANIZZA (Vittadello) che compie i 220 chilometri del percorso in 6 ore e 28' alla media oraria di km. 33,659; 2) Gianni Motta (Molteni) s.t.; 3) Giorgio Favaro (Filotex) a 25"; 4) Zilioli (Salvarani) a 32"; 5) Poli (Filotex) s.t.; 6) Grazioli a 12'55"; 7) Bitossi a 13'20"; 8) Mealli a 13'45"; 9) Campagnari, 10) Vittiglio, 11) Passuello, 12) De Prà, 13) Massignan, 14) Sgarbozza, 15) Ballini, 16, Brunetti, 17) Fontona, 18) Denti, 19) Grassi, 20) Adorni, 21) Dancelli, 22) Anni, 23) Fezzardi, 24) Maurer (Svi.), 25) Casalini, 26) Moser. tutti col tempo di Mealli.

*Classifica finale del «Trofeo Industria del Ciclo»*: 1) Giampiero Macchi (Salamini-Comet) punti 18; 2) Tommaso De Prà p. 17; 3) Denti p. 15; 4) Fornoni, Guerra, Poli p. 12.

CHIESTA DALLA F.C.I.

### Controperizia per Cavalcanti

**Roma, 25**

La Federazione ciclistica italiana — è stato comunicato ufficialmente oggi — sentito il rapporto del proprio commissario tecnico Elio Rimedio, reduce dal Tour dell'Avvenire, ha deciso, in merito all'espulsione dalla gara suddetta del corridore Gino Cavalcanti per doping, di presentare ricorso alla Federazione francese e di avvalersi del diritto di chiedere la controperizia sul liquido organico prelevato al corridore e di fare assistere a detta analisi un chimico di fiducia della F.C.I. e della Federazione medico-sportiva italiana.

### «Indicativa» dilettanti per i campionati mondiali

**Milano, 25**

Per la prima prova indicativa in vista del campionato mondiale di ciclismo dilettanti su strada, il «Trofeo Alessandro Ferri» che si disputerà a Latina domenica prossima, la commissione tecnico sportiva dell'UVI, su proposta del C.T. Elio Rimedio, ha invitato i seguenti corridori: Bramucci, Parini, Tonoli, Priori, Balasso, Giroli, Vercelli, Pecchielan, Conti, Giaccone, Davo, Santambrogio, Bianco, Cattelan, Mori, Dono, Galazzi, Trevisan, Garanzini, Scopel, Rota, Fraduscо. Frezza, Bazzan, Balloni, Carpanelli, Plebani, Bedini, Malagutti, Cavalcanti, Cherubini, Scremin, Pisauri, Franzoni, Gattafoni, Conton, Pulze, Rossetto, Crepaldi, Paolini, Spadoni, Baglini, Fontabelli, Coppola, Spadolini, Palazzi.

### Oggi riunione del consiglio dell'UST

Questa sera alle 20 si riunisce il Consiglio direttivo della Triestina. All'ordine del giorno figura una relazione del vicepresidente avv. Colummi sull'attuale campagna acquisti e vendite. Durante la seduta verranno affrontati anche altri argomenti che interessano da vicino il sodalizio rossoalabardato.

Per quanto riguarda la campagna acquisti niente di nuovo è stato concluso nella giornata di ieri. L'avv. Columni e l'allenatore Radio si stanno attivamente interessando per reperire ancora qualche giovane elemento da aggiungere ai tre nuovi arrivati, Pedroni, Brusadelli e Corbellini (non Corbelli come erroneamente ci era stato comunicato). Non è escluso che in settimana si possa giungere a qualche accordo. Per quanto riguarda le cessioni continuano i contatti con alcune società interessate ai vari D'Eri, Ferrara, Martinelli. Tra i sicuri partenti figura qualche anziano al quale verrà data la possibilità di disputare il prossimo campionato con un'altra squadra.

Per questa sera, alle 19, prima della riunione del Consiglio direttivo, il vicepresidente della Triestina ha invitato i dirigenti del Ponziana nella sede sociale di via Machiavelli, probabilmente per gettare le basi di un possibile scambio di giocatori tra le due società. Sembra che ci sia, almeno in un certo senso, l'intenzione di agire su un piano di collaborazione che potrebbe portare a risultati concreti per lo sport giuliano. La società ponzianina sarà rappresentata dal geom. Siega e dal signor Solazzo, ex giocatore biancoazzurro, ed ora addetto al settore tecnico della società.

Ieri sarebbe dovuto giungere a Trieste, per iniziare le visite mediche, Isidoro Brusadelli il centrocampista acquistato unitamente a Pedroni, dal Lecco. Egli però ha inviato un simpatico telegramma nel quale si dichiara soddisfatto del trasferimento a Trieste annunciando però, che per motivi di studio è stato costretto a ritardare di alcuni giorni l'arrivo nella nostra città.

DIRAMATO DALLA LEGA NAZIONALE DELLA F.I.G.C.

## UN NUOVO REGOLAMENTO PER LA PROSSIMA COPPA ITALIA

### A partire dal terzo turno incontri di andata e di ritorno Selezioni e prima tornata di Serie B con inizio il 3 settembre

**Milano, 25**

La Lega Nazionale Calcio ha reso noto oggi il regolamento della Coppa Italia 1967-68. La principale novità rispetto alle scorse edizioni è che a partire dal terzo turno non si disputeranno più gare ad eliminazione diretta, ma partite di andata e ritorno. I primi due turni saranno disputati separatamente tra Serie «A» e «B». La Serie «A» giocherà il primo turno con 16 squadre con partite divise fra il 3 ed il 10 settembre, ed il secondo con le otto qualificate il 2 novembre. Al termine di questi due turni si qualificheranno così quattro squadre. La Serie «B» invece avrà un turno di selezione il 3 settembre quando dieci società, già estratte a sorte, si incontreranno per eliminarne cinque. Quindi si svolgeranno i primi due turni con procedura analoga alla Serie «A»: primo turno con 16 squadre che disputeranno tre partite il 3 settembre e altre cinque il 27 settembre; secondo turno con otto squadre il 2 novembre e conseguente qualificazione di quattro squadre.

Questi primi turni di Serie «A» e «B» saranno ad eliminazione diretta ma il regolamento è diverso fra i due turni per il caso che due squadre si trovassero in parità al termine dei tempi regolamentari e dei due successivi supplementari. Infatti per le gare di selezione della Serie «B» e per quelle del primo turno sia della Serie «B» che della «A», in caso di parità dopo i tempi supplementari si procederà subito a sorteggio sul campo.

Nel secondo turno della Serie «B» e della Serie «A», se due squadre al termine dei tempi supplementari sono in parità, verranno tirati alternativamente da ognuna delle due squadre sei calci di rigore in un'unica porta, lasciando ampia libertà, alle squadre circa il giocatore o i giocatori incaricati dei tiri. Se il punteggio dovesse ancora risultare in parità, le due squadre dovranno tirare alternativamente altri calci di rigore fino ad un massimo di sei per parte, cambiando ad ogni esecuzione il giocatore incaricato del tiro. Sarà dichiarata vincente la squadra che a parità di tiri, si troverà per prima in vantaggio di una rete. Se anche dopo l'effettuazione di questi sei tiri per parte le due squadre dovessero trovarsi ancora alla pari, l'arbitro provvederà al sorteggio sul campo alla presenza dei due capitani. Questi primi turni di Serie «A» e di Serie «B» saranno ad eliminazione diretta. In caso di parità ai termini dei tempi regolamentari e di quelli supplementari verrà proceduto a sorteggio.

Con il terzo turno al quale parteciperanno le quattro qualificate della Serie «A» e le quattro della Serie «B», verranno invece disputate partite di andata e ritorno: la Lega deciderà prossimamente quale procedura seguire se al termine dei due incontri di andata e ritorno due squadre si trovassero con eguale punteggio ed eguale quoziente reti. Nel terzo turno si disputeranno le partite di andata il 22 novembre e quelle di ritorno il 7 dicembre. Le date del quarto turno (semifinali) devono essere ancora stabilite come pure quella della finale che verrà disputata con una partita unica su campo neutro.

Ecco il calendario dei primi turni:

*Partite di selezione per la Serie «B» del 3 settembre:* Monza - Novara, Verona - Lecco, Lazio - Perugia, Bari - Genoa, Potenza - Messina.

*Partite del primo turno della Serie «B» del 3 settembre:* Palermo - Foggia, Modena - Reggiana, Venezia - Padova.

*Partite del primo turno della Serie «B» del 27 settembre:* vincente Monza - Novara contro Livorno; Pisa contro vincente Verona - Lecco; Reggina contro vincente Lazio - Perugia; vincente Bari - Genoa contro Catania; Catanzaro contro vincente Potenza - Messina.

*Partite del primo turno della Serie «A» del 3 settembre:* Milan - Cagliari, L. Vicenza - Atalanta, Torino - Sampdoria, Fiorentina - Roma, Napoli - Spal.

*Partite del primo turno della Serie «A» del 10 settembre:* Mantova - Bologna, Internazionale - Brescia, Juventus - Varese.

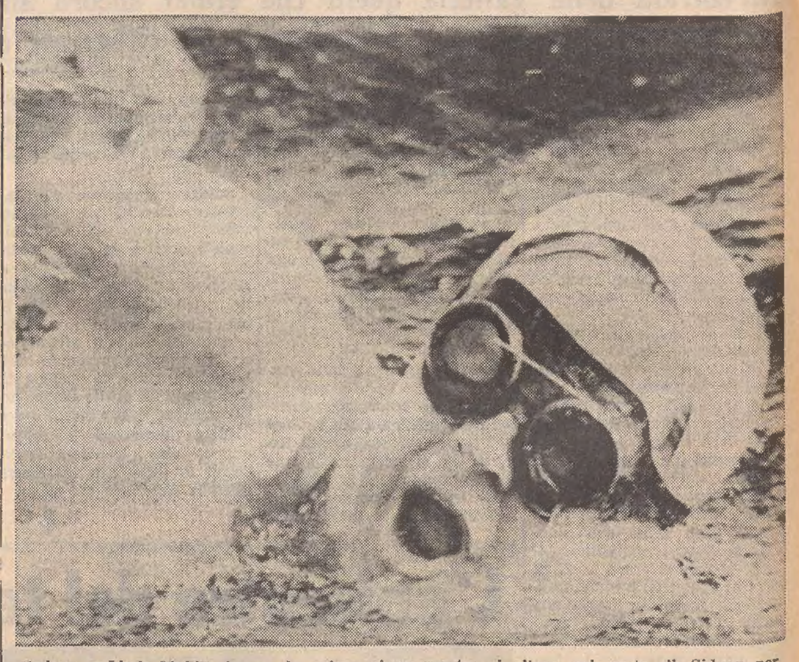
EUROPEO DEI MASSIMI

### Cooper non vuole incontrare Zech

**Londra, 25**

Il pugile inglese Henry Cooper, campione britannico dei pesi massimi, non è interessato ad un combattimento contro il tedesco Gerhard Zech per il titolo europeo della categoria attualmente vacante dopo la decisione dell'«European Boxing Union» di privare Karl Mildenberger della corona continentale. Lo ha annunciato oggi il procuratore di Cooper, Jim Wicks, il quale ha precisato: «Noi vogliamo incontrare Mildenberger e nessun altro».

## A SYDNEY PER LA MANICA



**Sydney — Linda McGill ripresa in primo piano mentre si allena nel porto di Sidney per effettuare prossimamente la traversata della Manica. Nelle prove essa ha già abbassato di un'ora e dieci minuti il suo precedente record sulla distanza.** (Foto A.P.)

UN PROVVEDIMENTO CHE PUO' SEMBRARE UNA PUNIZIONE

## L'EBU considera Mildenberger decaduto dal titolo continentale

### Il pugile tedesco protesta ed è deciso a ricorrere Egli è in lizza per la corona già detenuta da Clay

**Roma, 25**

*La Segreteria generale dell'EBU comunica che Karl Mildenberger, non potendo difendere nei limiti regolamentari il titolo europeo dei pesi massimi, contro lo sfidante designato Gerhard Zech, è considerato decaduto dalla sua qualifica di campione.*

*Il segretario generale dello ente europeo, Piero Pini, ha precisato che tale decadimento non è assolutamente da considerarsi come un provvedimento disciplinare a carico di Mildenberger. Si tratta invece della concessione a questi di una maggiore libertà di azione in quanto il campione tedesco dovrà disputare una eliminatoria mondiale per il titolo dei pesi massimi. Nello stesso tempo, data la presumibile lunghezza di tale competizione — sei mesi, come minimo — l'EBU per non comprimere i diritti degli aspiranti al titolo europeo della categoria, ha deciso di nominare un co-challanger per Zech. Questi due pugili così potranno disputare il titolo europeo resosi vacante.*

*Pertanto Mildenberger, al quale vanno i voti augurali delle federazioni dell'EBU per il successo finale nella competizione mondiale — è detto in un comunicato — è nominato sin da ora «challanger preferenziale». Potrà così (nell'eventualità, e nel momento, che lo richieda) incontrare colui che sarà divenuto il nuovo campione d'Europa. Le candidature per il co-challanger Zech, con procedimento d'urgenza, dovranno pervenire alla Segreteria generale dell'EBU entro il 10 agosto*

*Si apprende intanto da Francoforte che Mildenberger ha detto che citerà in giudizio l'«European Boxing Union» per la sua decisione di privarlo del titolo europeo dei pesi massimi. Il procuratore di Mildenberger, Wolfgang Mueller, ha detto che l'EBU non ha alcun diritto di detronizzare il pugile tedesco ed ha aggiunto: «L'organismo europeo non può punire Mildenberger perchè nessun organizzatore è disposto ad allestire un secondo combattimento contro Gerhard Zech».*

*«Noi abbiamo chiesto all'EBU un rinvio del campionato europeo per permettere a Mildenberger di disputare l'incontro eliminatorio per il titolo mondiale — ha detto ancora Mueller — l'EBU, quindi, può respingere la nostra richiesta ma non può, per questa ragione, privare Mildenberger della corona continentale».*

*Mildenberger dovrà affrontare il 16 settembre prossimo a Offenbach, in Germania, l'argentino Oscar «Ringo» Bonavena, nel primo incontro eliminatorio del torneo per la designazione del nuovo Campione mondiale dei pesi massimi dopo la destituzione di Cassius Clay.*

### Prima giornata ai Giochi panamericani

**Winnipeg, 25**

**Dopo la pioggia di domenica scorsa che aveva disturbato la cerimonia d'apertura dei Giochi Panamericani a Winnipeg, le prime gare della manifestazione si sono svolte sotto il sole. La prima giornata è stata dedicata essenzialmente alle prove eliminatorie tranne che nel tiro dove sono state assegnate le prime due medaglie d'oro, vinte entrambe dagli Stati Uniti. Gli americani, infatti, si sono aggiudicati la vittoria nel tiro rapido alla pistola, individuale e a squadre. Il titolo individuale è stato vinto dal sergente Herschel Anderson davanti al messicano Peregrima e al venezuelano Espinosa.**

**Nel torneo di pallacanestro maschile, l'incontro principale è stato quello tra Brasile e Argentina vinto dalla nazionale carioca per 70-62 (33-30). Nel calcio, la partita più interessante è stata quella tra il Messico e l'Argentina, terminata in parità (2-2). Nel ciclismo su pista, per le serie di velocità e inseguimento individuale, tutti i favoriti hanno superato i rispettivi avversari. In particolare Roger Gibbon, di Trinidad, è stato accreditato di 11'46 negli ultimi duecento metri nella velocità ed ha dimostrato di avere molte possibilità di conservare il titolo. Da segnalare che per la prima volta nei Giochi Panamericani è stato compiuto un controllo anti-doping, nel ciclismo.**

**Nella prima giornata si sono disputati anche incontri di pallacanestro femminile, di pallavolo, di hockey su prato, di tennis e di baseball. Ieri, inoltre, i nuotatori americani, in attesa delle gare odierne, hanno disputato alcune prove di selezione. Mark Spitz, primatista mondiale dei 400 metri stile libero e dei 100 metri farfalla, si è confermato l'atleta statunitense più in forma sui 100 stile libero compiendo la distanza in 54" e precedendo, nell'ordine, Ken Walsh e Don Schollander, anch'essi accreditati di 54".**

PER LA NAZIONALE JUNIORES

### Convocati gli udinesi Franzot e Piccolo

**Firenze, 25**

Per la preparazione della squadra rappresentativa juniores di calcio (nati dopo il 1.o settembre 1949) che parteciperà al Torneo internazionale giovanile di Sanremo, sono stati convocati i seguenti giocatori. Alessandria: Casone; Bari: D'Addosio; Brescia: Damonti; Derthona: Valeri; Fiorentina: Ghiandi; Internazionale: Cacciatori, Spadetto e Vecchiè; Juventus: Avere e Cicchi; Mantova: Lattanzi; Milan: Bagnaschi e Rosa; Roma: Spinosi e Venturato; Schio: Ciscato; Solbiatese: Foglia; Spal: Palazzese; Torino: Carlet, Facchinello e Gottardo; Udinese: Franzot e Piccolo.

I convocati dovranno trovarsi entro le ore 18 di lunedì prossimo nel Centro tecnico federale di Coverciano.

MACHEN SI RITIRA

■ Il peso massimo americano Eddie Machen, professionista da 12 anni, ha annunciato di essersi ritirato dall'attività. Machen ha 5 anni e avrebbe dovuto incontrare il 1.o agosto prossimo a Houston il connazionale Dave Zyglewicz.

AL G. S. SAN GIACOMO IL PALIO DEI RIONI

## Miani vincitore dell'ultima prova

### Intemperante e Milocco piazzati ai posti d'onore

Il Gruppo Sportivo S. Giacomo ha vinto la settima edizione del «Palio dei Rioni», conquistando così il Trofeo Fratelli Fonda Savio. Il sodalizio guidato dall'attivo Crasso, è riuscito a far sua questa classica manifestazione al termine di una serie di prove quanto mai entusiasmanti.

Ieri si è disputata l'ultima gara del Palio, il Giro podistico di San Giacomo, valido per la «Coppa Mamma Crasso». La prova si è snodata attraverso alcune vie del popolare rione triestino per un totale di cinque chilometri e mezzo. La vittoria è andata al monfalconese Miani che ha preceduto di pochi secondi il sangiacomino Intemperante, al termine di una vivacissima lotta, conclusasi poco prima del traguardo.

Il via è stato dato alle 21 in via dell'Industria. Allineati alla partenza erano 19 atleti: mancavano alcuni sodalizi tra cui le FF.OO., che, tra l'altro, erano ancora in corsa per il successo finale. Nei primi 200 metri il gruppo rimane compatto, quindi scattano i triestini Intemperante e Caussi il monfalconese Miani e l'udinese Milocco. A breve distanza seguono Priscindarro, Bembi e Arban. Dopo l'ex campo sportivo del Ponziana i quattro di testa aumentano l'andatura e staccano gli inseguitori.

Nei pressi di via dell'Industria Caussi e Milocco cedono, mentre Miani e Intemperante procedono uniti. Nella fase cruciale della gara però il monfalconese aumenta l'andatura e il sangiacomino deve cedere perdendo così la possibilità di un successo. Quindi si registra uno scatto di Caussi che però, subito dopo, paga lo sforzo e viene superato anche dal biancoceleste Arban, il quale per errore sbaglia strada perdendo così il quarto posto. Al traguardo giunge tutto solo Miani e dopo nove secondi Intemperante. Più staccati gli altri.

Subito dopo la gara ha avuto luogo, nell'Oratorio di via Vespucci, la premiazione alla quale ha presenziato il Presidente provinciale della Fidal, cav. Serafino Petracco, nonchè tutti i dirigenti del San Giacomo, società organizzatrice della manifestazione.

**G. B.**

ORDINE D'ARRIVO

1) **MIANI LAURO** (Italcantieri Monf.) in 15'21";

2) Intemperante Giovanni (San Giacomo) 15'30"; 3) Milocco Domenico (Libertas Ud.) 16'10"9; 4) Caussi Roberto (San Giacomo) 16'28"5; 5) Arban Fulvio (SGT) 16'31"; 6) Bertani Alessandro (Italcantieri Monfalcone) 16'31"8; 7) Degano Giancarlo (Libertas Ud.) 16'42"7; 8) Zilli Giorgio (Italcantieri Monf.) 16'46"4; 9) Bembi Egidio (San Giacomo) 16'49"8; 10) Priscindarro Silvano (CSI) 16'59"5; 11) Pacchioni Paolino (Acegat); 12) Calligaris Fabio (Acegat); 13) Ventura Spartaco (San Giacomo); 14) Sterpin Claudio (Acegat); 15) Romano Fulvio (San Giacomo); 16) Del Bianco Paolo (Libertas Ud.); 17) Toncic Giuseppe (San Giacomo); 18) Casarsa Nelvio (Libertas Ud.). Cherbancich Gianfranco (San Giacomo) si è ritirato.

**Classifica finale per Società: 1) G. S. San Giacomo punti 399; 2) G. S. Fiamme Oro p. 302; 3) Libertas Udine p. 262; 4) G. S. Silenzioso p. 103; 5) Acegat p. 67; 6) S.G.T. p. 33.**

NUOTO

### Selezionati «stelle» e «delfini»

Iersera alla piscina «Ausonia» si sono svolte le gare di selezione provinciale di nuoto denominate X Gran Premio «Delfini» e XII Gran Premio «Stelle del Mare» indette dal quotidiano «Corriere dello Sport» e organizzato dall'ENAL Provinciale con la collaborazione tecnica della FIN.

Alla selezione si sono iscritti trentadue concorrenti di cui ai primi tre posti, nelle due categorie, per la qualificazione regionale si sono classificati i seguenti atleti:

«Stelle del Mare» (m. 50 s.l.): 1) Salvi Marinella in 36"2; 2) Romano Rosella in 37"1; 3) Cavazzi Brighitte in 38"5.

«Delfini» m. 50 s.l.): 1) Coslovi Diego in 34"4; 2) Violini Dario in 35"9; 3) Badin Fabio e Sergo Sirio in 36"5.

La selezione regionale avrà luogo entro la prima quindicina del mese di agosto mentre la finale nazionale si svolgerà a Torre del Greco (Napoli) nei giorni 1, 2 e 3 settembre.

**RUGBY: 1° OTTOBRE**

■ Il Consiglio federale della Federazione italiana rugby, riunitosi nei giorni scorsi a Tirrenia sotto la presidenza di Carlo Montano, ha stabilito che i campionati nazionale di Serie «A» e «B» comincino il 1.o ottobre.

COMMENTO ALLA SERIE «B» DI PALLANUOTO

## Edera tenacissima Triestina inguaiata

### Nulla di nuovo al vertice della classifica

Tutto invariato al vertice del campionato di pallanuoto di Serie B dopo la disputa degli incontri riguardanti la quinta giornata del girone di ritorno; in vetta sventola ancora la bandiera della Mameli, con ventitrè punti all'attivo, seguita a un punto dal Pegli e a due dall'Andrea Doria e dalla Fiat. Il quartetto, dal quale sortirà la squadra che salirà nella Serie A, anche nell'ultimo turno ha marciato spedito senza lamentare cedimenti; con largo margine si è imposta la Mameli, imitata dalle sue immediate antagoniste pure vittoriose con discreti punteggi.

In casa si è affermata la Fiat mentre in trasferta si sono imposte il Pegli e l'Andrea Doria, questa sul difficile campo dei Lerici, grazie a una sola rete di scarto. Nella prossima giornata, proprio dal campo dei Lerici potrebbe sortire il risultato clamoroso che avrebbe il potere di estromettere dalla prima piazza la Mameli. Se l'Andrea Doria ha superato il Lerici non è detto che altrettanto possa succedere alla Mameli, la cui sconfitta provocherebbe senza dubbio l'esultanza delle tre inseguitrici.

Con il successo casalingo riportato dal Pozzillo sul Genoa Nuoto, la situazione della bassa classifica ha riportato un mutamento sostanziale seppure non molto visibile. In effetti la squadra siculo del Pozzillo, mantiene ancora il fanalino ma ormai in compagnia dell'Olona di Milano pur essa con sette punti all'attivo; il futuro è favorevole ai catanesi per cui la loro retrocessione, fatto questo quasi certo alla fine del girone d'andata, appare ora scongiurato.

In campo triestino sono continuate le prestazioni negative dei due «sette» locali. Sul proprio terreno l'Edera è stata sconfitta dal Pegli, squadra di rango — come visto — tuttora in lizza per la promozione. In questo incontro, nonostante le assenze di Illini, Cescon, Susan e di un portiere valido, l'Edera s'è battuta con tenacia e con grinta ammiraveli; purtroppo la maggiore consistenza del «sette» ligure riscontrata sia in difesa che all'attacco (particolarmente attivi Pateri e il rientrante Pizzorno) è prevalsa nei confronti dei volonterosi edenini che nella circostanza hanno saputo mettere in evidenza i giovani Viola e Stoini, in continua ascesa.

La Triestina a sua volta ha perduto di fronte alla Mameli accusando un passivo veramente pesante. Poteva essere evitata questa sconfitta o almeno contenuta entro limiti più onorevoli? La risposta a Emberger, allenatore della formazione alabardata. «Pensare di poter vincere o pareggiare in trasferta allorchè si intraprende il viaggio a ranghi incompleti è una assurdità; mi mancavano infatti Mattei, Umek, Alessandrini e Pischiutta rimpiazzati dai vari Brazzach, Nider, Brandolin, dai due fratelli Cenni e dal ripescato Giacomelli, nostro validissimo portiere per svariate stagioni. Per l'occasione, causa la inesperata ma quanto mai sgradita comparsa dell'estremo Iacono — vigile del fuoco in istruzione — Giacomelli ha giocato in difesa. La sua prestazione è stata buona assieme a quella di Foschi e del ricuperato Brazzach finalmente libero da impegni scolastici».

— Ma il passivo poteva essere limitato?

«Difficile dirlo; forse, se si fosse giocato in difesa con maggiore attenzione ci saremmo risparmiate due o tre reti. Ora, dopo questa lunga serie di insuccessi che dura dalla prima giornata del girone di ritorno, è tempo di risollevarci. Ritornino in campo Alessandrini, Umek e soci, poi si vedrà. La nostra classifica dovrebbe migliorare».

Nella promozione il «derby» fra CUS e Edera Muggia si è risolto a favore degli universitari che si sono imposti per 2 a 0. Grazie a questo nuovo successo il CUS rimane sempre in corsa per la promozione alla Serie C.

**V. F.**

TRASFERIMENTI DI CESTISTI

## Tutti attingono al vivaio giuliano

I trasferimenti nel campo cestistico sono all'ordine del giorno. Le giovani promesse sono quelle maggiormente richieste e per quanto riguarda la nostra regione le tre grandi Simmenthal, Ignis Varese e Oransoda hanno messo a piene mani. L'unica nota positiva è data dal Lloyd Adriatico che dopo la partenza, per fine prestito, di Brumatti al Simmenthal e di Goitan (servizio militare) alla squadra delle Forze Armate di Vigna di Valle non ha ceduto nessuno dei suoi giocatori tra i quali Schergat che pur è stato circuito dall'Oransoda. La squadra dell'avv. Zennari dopo gli acquisti annunciati gli scorsi giorni, ha preso definitivamente Milio dal Don Bosco. Niente quindi: prestito dal Simmenthal. Piena conferma pure per l'allenatore Marini richiesto da Casale e Cagliari. La direzione del Lloyd ha completato il programma precampionato per il quale saranno ancora da stabilire alcune date.

A Trieste il Lloyd, che riprenderà la sua preparazione il 20 agosto, incontrerà il Simmenthal (probabile 29 settembre), Gulf Oil, All'Onestà. In trasferta sarà a Marghera il 15-15 ottobre per il Trofeo Da Pozzo, presenti Venezia, Padova e Lecrì Marghera, poi a Fiume e infine a Milano per il ritorno con All'Onestà. Ecco ora i tabellini con le ultime novità in campo regionale:

DEFINITIVI

| Nome | Soc. di provenienza | Destinazione |
|---|---|---|
| MELILLA | Snaidero Udine | Ignis Varese |
| MUSETTI | » » | » » |
| PASCHINI | » » | » » |
| POZZECCO | Splügen Bräu | Petrarca Padova |
| VIOLA | Virtus Udine | Oransoda (dal 1968) |
| BERTUOL | Spilimbergo | Oransoda |
| CESCUTTI | Ignis Varese | Snaidero Udine |
| FLABOREA | » » | » » |
| D'AMICO | » » | » » |
| SARTI | » » | » » |
| MAGNONI | Fides Bologna | » » |
| BRUMATTI | Lloyd Adriatico | Simmenthal |
| ROSI | Splügen Bräu | » |
| MILLO | Don Bosco | Lloyd Adriatico |
| GOITAN | Lloyd Adriatico | FF.AA. Vigna |
| POLI | Snaidero Udine | Lloyd Adriatico |
| FEDERICI | Lazio Roma | Hausbrandt |

PROBABILI

| | | |
|---|---|---|
| DEVETAG | Splügen Bräu | Simmenthal |
| FERRACIN | » » | » |
| BRUNI | Libertas Udine | Oransoda |
| DI GIOIA | Centro Studenti | Lloyd Adriatico |
| MICCOLI | » » | Lloyd Adr. (dal '68) |
| TURRA | Splügen Bräu | Cagliari |
| NANUT | » » | » |
| RUPPRECHT | Muggesana | Italsider Trieste |
| DEPONTE | Don Bosco | » » |
| GRANCINI | CUS Trieste | » » |

ALLENATORI

| | | |
|---|---|---|
| MARINI | Lloyd Adriatico | confermato |
| MAGRINI | Italsider Trieste | confermato |
| MARINO | Michigan USA | Splügen Bräu |
| ZORZI | Splügen Bräu | Petrarca |
| KRISTANCIC | Snaidero Udine | confermato |
| BENSA | Splügen Bräu | libero |
| MICOL | Hausbrandt | confermato |

ITALIA-ROMANIA

■ Le squadre preolimpiche di pugilato d'Italia e Romania si incontreranno stasera al Palazzetto dello Sport di Cecina, nel quadro della selezione che i rispettivi allenatori hanno in vista delle prossime Olimpiadi.

RIUNIONE BASEBALL

■ Questa sera alle 21 a Ronchi dei Legionari si svolgerà una seduta straordinaria alla quale parteciperanno le società di baseball della nostra regione e i dirigenti del comitato regionale. All'ordine del giorno figurano alcuni importanti argomenti come l'uso dei campi da gioco, le date di due tornei e di alcune dimostrazioni pratiche che si terranno nei centri della nostra regione.

A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

## ATTESO DEBUTTO DEI PULEDRI E DEL TEDESCO FEDERSPIELER

Attività sostenuta sulla piazza triestina che ha nella stagione estiva lo incremento più sostanzioso, anche per i convegni bisettimanali che hanno... il potere di avvicinare più spesso la folla ai cavalli. Ora agosto porterà il debutto dei puledri di 2 anni, avvento questo atteso sempre con simpatia ed interesse dagli sportivi. Intanto proprio domenica due esponenti della generazione 1965 hanno provato davanti al pubblico nello intermezzo fra una corsa e l'altra. In anteprima abbiamo potuto osservare un morello figlio di Assisi e Creola acquistato yearling alle aste di San Siro da Quadri per conto della Scuderia York, e un prodotto dell'Allevamento Tergeste di Spartaco Valente, più precisamente una femmina da D'Artagnan e Cargallo. Ora le presentazioni, prima dell'esordio ufficiale, continueranno nel corso dei prossimi convegni, e fra le altre molto attesa quella di Spidway della Scuderia Adriatica; dovrebbe essere questi un puledro di grandi possibilità.

* * *

Agosto, oltre al debutto dei giovani dell'ultima leva, porterà una saliente nota internazionale nel Premio del Continente (due milioni e mezzo di premi per il 6 agosto), nel quale farà la sua apparizione il 5 anni germanico Federspieler, il cui certificato è già stato depositato all'ENCAT. Federspieler, uno dei soggetti che vanno per la maggiore in Germania, appartiene alla Scuderia Filomena cui sono titolari due coniugi di Monaco di Baviera. Il suo arrivo sarà accolto con molta simpatia anche perchè Federspieler discende dallo stallone indigeno Tenebroso per molti anni beniamino dell'ippodromo di Montebello. Accoppiato a Ritì Bush, Tenebroso ha generato appunto questo Federspieler che a 5 anni assomma vincite per complessivi 194.485 marchi, detenendo un record di 1.19 secchi.

* * *

Due milioni e mezzo saranno in palio anche per i 3 anni nel convegno di domenica prossima. Per questa allocazione non indifferente si muoverà Gian Carlo Baldi, uno dei migliori «drivers» italiani, il quale affronterà la migliore rappresentanza triestina in sulky a Camarix, mentre non è improbabile che un altro suo allievo, Ben Azet, sia della partita affidato a Francesco Bertoli. Per la stessa corsa dovrebbe essere presente Brunero il forte figlio di Douglas tuttora alle dipendenze di Ezio Bezzecchi. Da notare ancora che Gian Carlo Baldi gareggerà anche nella corsa Totip con Giusebi. In vista un convegno ricco di attrattive dunque.

* * *

Che dire delle corse dei «3 anni» triestini? Mah, soltanto bene, visto che negli ultimi tempi i puledri di punta della generazione 1964 si sono resi protagonisti di competizioni altamente spettacolari che hanno raccolto i consensi unanimi degli appassionati. Quella di domenica per esempio valeva un «clou» e il suo epilogo ha avuto un particolare rilievo per la lotta fra quattro concorrenti, lotta decisasi proprio sul palo di arrivo. Ha vinto Happiness che Belladonna ha pilotato con decisione, una vittoria fortemente voluta dal bravo «driver» che è stato di un tempismo eccezionale e che ha sostenuto con grande energia la femmina negli ultimi metri quando più urgente si è fatta la minaccia di Alceo d'Ausa. Comunque oltre ad Happiness, e ad Alceo d'Ausa, rivelazione della corsa, si sono comportati degnamente anche Sentito e Fabiuccia, questi due impossibilitati a farla da mattatori da un po' di tempo a questa parte.

Poco da dire, crescono a vista d'occhio i vari Gran Gala, Happiness, Alceo d'Ausa (e si attende il rilancio del non meno interessante Trebbiano) e lo scettro del primo della classe non è ancora fissato saldamente nelle... zampe di questi bravi giovani. Di questa incertezza, logico, lo spettacolo ha tutto da guadagnare.

* * *

Serata positiva per Nicola Esposito quella di domenica. Il bravo «Nicky» oltre ad improvvisare con mano sicura Lazzarino (e la «Ceneda» è stata portata alla ribalta nuovamente, dopo l'exploit colto non troppo tempo prima con Gradese al record di 1.22) ha graduato alla perfezione i due portacolori della Scuderia Caty Rosy, Brighenti e Alceo d'Ausa ottenendo due significativi posti d'onore dopo condotte di gara diametralmente opposte. Garibaldina quella di Brighenti, come vuole il temperamento del figlio di Prince Philip, ragionata ed attendistica quella di Alceo d'Ausa che si è prodotto in un finale ad effetto.

* * *

Gibeppe ha ritrovato la via del traguardo. Il figlio di Birbone si è imposto nella migliore categoria giuocando il tutto per tutto in dirittura d'arrivo. Una volatona come ai bei tempi, quella messa in pratica dal cavallo di Quadri e una vittoria che ridà fiducia a questo trottatore ritornato in vedetta dopo un periodo di stasi.

**M. G.**

### Oggi la decisione sulle 30 di Serie D

**Firenze, 25**

Il prossimo campionato nazionale di calcio di Serie «D» della Lega semiprofessionisti (stagione 1967-68) sarà suddiviso in 9 gironi di 18 squadre ciascuno per un totale di 162 squadre.

Una apposita commissione, composta dai vice presidenti della FIGC Franchi e Barassi e dal presidente della Lega semiprofessionisti Cestani, ha preso in esame l'elenco delle 147 squadre dilettanti che hanno fatto richiesta per sceglierne 30 al fine di completare i ruoli del campionato di Serie «D» 1967-1968. Domani sera la segreteria della FIGC dovrebbe rendere noto l'elenco delle 30 squadre scelte.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INCENDIARI E MALACCORTI DISCORSI ALLA POPOLAZIONE DI ORIGINE FRANCESE

## DE GAULLE INCITA I SEPARATISTI E PROVOCA ASPRE REAZIONI NEL CANADA

**A Montreal il Generale ha passato il segno gridando «Viva il Quebec libero» - Il Premier Pearson giudica «molto grave» la situazione e convoca il Consiglio dei Ministri - Critiche unanimi perfino in Francia**

Ottawa, 25

Il Primo Ministro canadese, Lester Pearson, ha convocato una riunione di emergenza del Consiglio dei Ministri per discutere le implicazioni politiche del discorso pronunciato da De Gaulle al suo arrivo a Montreal, ieri sera, e nel quale il Presidente francese sembra aver fatto proprie le aspirazioni separatiste della provincia del Quebec. L'ora di riunione fissata da Pearson è stata ritardata per permettere la partecipazione ad essa di tutti i Ministri, convocati telefonicamente; un portavoce federale ha definito la situazione «molto grave».

Nel discorso pronunciato ieri a Montreal, De Gaulle ha risposto a una grandiosa manifestazione di benvenuto tributatagli dalla popolazione con il grido di «Viva il Quebec libero», lo slogan del movimento separatista del Quebec. Grandiose ovazioni hanno accolto la frase di De Gaulle interpretata come un aperto incoraggiamento ai separatisti franco-canadesi, che intendono portare la provincia del Quebec al di fuori della Federazione canadese.

De Gaulle — che oggi ha visitato l'Esposizione universale di Montreal — concluderà domani sera la sua visita ufficiale, durata cinque giorni, in Canada, con una serie di colloqui; alcuni funzionari federali ritengono che, in tale occasione, il Primo Ministro Pearson potrebbe fare «gentilmente» notare al Generale che le aspirazioni di una minoranza di franco-canadesi non dovrebbero essere interpretate come le aspirazioni di tutta la popolazione.

Le dichiarazioni del Presidente De Gaulle hanno provocato oggi un'ondata di proteste, che si sono accumulate sul tavolo del Primo Ministro; da questa mattina sono arrivati almeno 65 telegrammi e numerose telefonate. Molti cittadini chiedono che la visita del Presidente venga annullata, per la sua ingerenza in una delicata situazione interna del Canada.

A queste proteste si è unita quella del deputato liberale di Montreal, Warren Allmand, il quale ha chiesto oggi al Ministro degli Esteri di annullare la restante parte del programma della visita di De Gaulle «e di indurre lui e il suo seguito a lasciare immediatamente il Canada». Funzionari del Governo hanno affermato che è poco probabile che il Gabinetto annulli la visita di De Gaulle a Ottawa, domani, ma non hanno escluso che possano essere attuate altre azioni sul piano diplomatico; comunque, un «diplomatico» a De Gaulle ad abbreviato» a De Gaulle ad abbreviato» e la sua visita nel Canada potrebbe avere gravi ripercussioni nelle relazioni franco-canadesi.

Da quando è giunto nel Canada, lunedì scorso, De Gaulle ha approfittato di ogni occasione per incitare a una rinascita del nazionalismo francese: nei suoi discorsi, egli ha frequentemente ripetuto che i canadesi di lingua francese «devono assumere il controllo dei loro destini e del loro sviluppo», e che la Francia deve cooperare a questo progresso. Il culmine lo ha però raggiunto — come s'è detto — a Montreal quando, fra le frenetiche acclamazioni della folla, ha esclamato: «Viva il Quebec, viva il Quebec libero, viva il Canada francese, viva la Francia».

Fonti governative hanno affermato oggi di sperare che il Presidente «muterà il tono delle sue dichiarazioni», se farà altri discorsi. Tuttavia, lo choc provocato dalle dichiarazioni del Generale è vivo nella capitale. Un funzionario ha dichiarato: «A Ottawa regna una considerevole costernazione».

L'Ambasciata francese è stata invitata a fornire al Governo il testo del discorso che il Generale ha pronunciato a Montreal. Un portavoce ha precisato che il Primo Ministro Pearson ha ascoltato alla televisione, «con una certa preoccupazione», il discorso pronunciato dal Generale, e ne ha chiesto personalmente il testo per un più attento esame.

Il leader dell'opposizione conservatrice, John Diefenbaker, ha dichiarato all'agenzia di informazioni «Canadian Press», che le dichiarazioni di De Gaulle «sono un'imperdonabile interferenza nei problemi interni del Canada». Dal canto suo, sotto il titolo «De Gaulle dice al Quebec: diventa padrone del tuo destino», il giornale di lingua inglese «The Gazette» ha definito «incendiarie» le dichiarazioni fatte da De Gaulle.

A New York, il «New York Times», in un editoriale dedicato alla visita di De Gaulle, ha scritto che, «nel suo viaggio franco-canadese, il Generale è sceso dal livello di uomo di Stato a quello di seminatore di zizzania», incoraggiando il separatismo in modo «pomposo e deliberato», con l'eccessiva enfasi che dà alle origini, alla lingua e alla cultura francesi della regione. Egli — prosegue il giornale — aggrava senza pietà un problema già molto delicato per il Governo canadese.

E' significativo rilevare, infine, che le dichiarazioni fatte da De Gaulle in Canadà sono state accolte con grande sorpresa e unanime critiche anche a Parigi, dove evidentemente non si riteneva che il Capo dello Stato si sarebbe spinto così lontano. Sotto il titolo: «L'eccesso in ogni cosa...», l'autorevole «Le Monde» constata oggi che De Gaulle è passato «in ventiquattro ore e 300 chilometri, dal patriottismo al nazionalismo, e infine al separatismo», e commenta: «Come non chiedersi i motivi e preoccuparsi di questa brutale intrusione negli affari interni di uno Stato? Tutta la dottrina gollista della non-ingerenza, tanto sovente e altamente invocata, anche di recente nella crisi del Medio Oriente e da anni al riguardo del Vietnam, sarebbe dunque solo un affare di circostanze? L'esaltazione del nazionalismo, la fobia antiamericana, la glorificazione del «francesismo», raggiungono una specie di parossismo e sembrano paragonabili, è doveroso dirlo, ad una sorta di provocazione».




(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Montreal — De Gaulle (a sin.) circondato da una folla osannante al suo arrivo nella città**

### TRE GRECI A CIPRO trovati uccisi in un'auto

Nicosia, 25

Tre greco-ciprioti, una donna, suo figlio e un conducente di taxi, sono stati trovati uccisi a colpi d'arma da fuoco in un'automobile, abbandonata in un sentiero fra il quartiere turco e quello greco di Paphos.

Domenica, altri due ciprioti, un greco e un turco, erano stati trovati uccisi; il Ministro dello Interno, Georgadjis, si è recato oggi a Paphos.

Presentate da Seul a Bonn

### SCUSE PER L'ATTIVITA' degli agenti segreti coreani

Bonn, 25

Il Governo di Seul ha presentato le scuse a quello di Bonn per l'attività svolta da agenti segreti sudcoreani, che ha portato alla scomparsa di 17 cittadini sudcoreani dalla Repubblica federale. In una nota di risposta all'energica protesta di Bonn, per tali avvenimenti, il Governo di Seul assicura che incidenti del genere «non si ripeteranno più», e che d'altra parte, si farà tutto il possibile per permettere un rapido ritorno nella Repubblica federale di coloro che, contro la loro volontà, erano stati costretti a rientrare in patria.

Sinora, oltre al pediatra Su Kil-lee, giunto il 20 luglio a Francoforte, hanno già fatto ritorno in Germania, secondo quanto ha comunicato l'«Auswaertiges Amt», il medico Lee Park, residente a Bad Godesberg, l'infermiera Choo Japee, che lavora ad Offenbach, e il fisico Kim Ung, che vive anch'egli a Bad Godesberg. Il Governo sudcoreano aveva annunciato anche il ritorno dello studente Tack Hwan-kim, ma finora a Monaco non è stato registrato il suo arrivo.

L'«Auswaertiges Amt» ha comunicato che il Governo federale ha «preso atto con grande interesse» della nota sudcoreana, e che continuerà a seguire la faccenda «con la massima attenzione». Questa dichiarazione fa pensare agli osservatori che Bonn non consideri del tutto risolta la complessa vicenda, che ha notevolmente turbato i rapporti con Seul.

DIFFUSA ALL'ONU UN'ALLARMISTICA NOTA SUL MEDIO ORIENTE

## I RUSSI RINNOVANO LE ACCUSE A ISRAELE E AI SUOI «PROTETTORI»

**Mosca ammonisce che «ci si può aspettare ogni giorno» la ripresa delle ostilità Ormai permanente la presenza delle unità militari sovietiche nel Mediterraneo**

New York, 25

*L'Unione Sovietica ha avvertito oggi le Nazioni Unite che il comportamento israeliano nell'area del Canale di Suez dimostra come «ci si possa aspettare ogni giorno» una ripresa delle ostilità arabo-israeliane. Il Governo sovietico, in una dichiarazione politica consegnata al presidente dell'Assemblea generale, Abdul Rahman Pazhwak, ha reiterato il proprio impegno concernente aiuti militari, economici e politici agli Stati arabi.*

*La dichiarazione indica che è «importantissimo compito» del Consiglio di sicurezza, durante l'interruzione dell'Assemblea generale, agire per un ritiro delle truppe israeliane dai territori arabi occupati. Il documento sovietico ripete le accuse secondo cui Stati Uniti e altri «protettori» occidentali hanno esercitato pressioni e ricattato i membri dell'ONU, impedendo l'adozione di risoluzioni significative in seno all'Assemblea. «Fino a quando le forze dell'aggressore sono sul territorio arabo e fino a quando Israele, con costante insolenza, avanza pretese territoriali e di altro genere nei confronti dei vicini Paesi arabi — prosegue la dichiarazione — non vi potrà esser pace nel Medio Oriente».*

*Oggi, intanto, l'ammiraglio Griffin, comandante in capo delle Forze alleate della NATO nell'Europa meridionale, parlando a Malta, ha dichiarato, tra l'altro, che l'Unione Sovietica sta potenziando le sue forze navali nel Mediterraneo e che la presenza di queste ultime in tale mare sembra doversi considerare ormai permanente. La flotta sovietica già oggi comprende incrociatori, navi lanciamissili e sommergibili e la sua presenza nel Mediterraneo orientale «è tenuta nel debito conto dai Comandi NATO».*

*L'ammiraglio Griffin ha successivamente espresso il suo rincrescimento per l'«assenza» navale britannica nel Mediterraneo ma ha assicurato che le «vuoto» è colmato sia da un aumento delle unità navali americane sia dal maggior impegno navale dell'Italia.*

*Si è frattanto appreso che l'Egitto ha concentrato un forte contingente di carri armati e fanteria lungo la sponda occidentale del Canale di Suez; questa — secondo il giornale israeliano «Maariv» — è la risposta del Governo del Cairo al tentativo dell'ONU di raggiungere un'intesa sull'utilizzazione delle acque del Canale nella attuale situazione. Gli egiziani fanno navigare i loro battelli lungo la sponda occidentale del Canale, ma aprono il fuoco quando gli israeliani tentano di fare altrettanto sulla sponda orientale. Il «Maariv» scrive che la situazione va modificata nel senso che o entrambe le parti hanno diritto a utilizzare la rispettiva metà del Canale, oppure nessuno deve utilizzare la via d'acqua.*

*Da segnalare infine, nell'ambito della crisi mediorientale, che Re Hussein di Giordania, parlando oggi davanti al Parlamento a Camere riunite, con la partecipazione anche di numerose altre personalità politiche, ha proclamato la ferma intenzione di ricostruire il Paese, dopo i danni subiti in seguito alla breve guerra con Israele. «Ogni individuo nella nostra Nazione deve essere consapevole del suo ruolo nella lotta per la ricostruzione. Se gli eventi passati hanno rivelato molti fatti amari, questi stessi fatti dovrebbero aumentare la nostra determinazione e la nostra fermezza nel rreparare un futuro migliore».*

*Dopo aver reso noto di aver ordinato la formazione immediata di nuovi centri di addestramento militare, Hussein ha ribadito la necessità di tenere una riunione araba al vertice per coordinare l'azione dei Paesi arabi nei confronti di Israele. Il Re di Giordania ha infine ribadito di essere «sicuro» che né aerei americani né aerei inglesi hanno partecipato al recente conflitto.*

U. P. I.

### ISRAELE OFFRE ALL'OVEST le armi russe catturate

New York, 25

Israele ha offerto a Stati Uniti, Granbretagna e Germania occidentale di vendere loro il materiale bellico sovietico catturato durante la campagna del Sinai, in cambio di aerei e carri armati: lo afferma oggi il «New York Times».

Tra le armi offerte agli occidentali vi sarebbero pezzi di artiglieria, carri armati, aerei, apparecchi elettronici, missili.

L'INCUBO DI UN NUOVO CONGO SUGLI EUROPEI IN AFRICA

## MINACCE DI MORTE RIVOLTE AI BIANCHI RIMASTI NEL BIAFRA

**Ultimatum del Governo nigeriano, che li considera alleati dei ribelli Quattro sarebbero già stati catturati e alcuni uccisi dai soldati federali**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lagos, 25

Centinaia di bianchi rimasti nel tormentato territorio della Nigeria orientale sono stati oggi minacciati di morte nel caso che continuino a risiedere nella regione secessionistica del Biafra. Un commentatore della stazione federale di Radio Nigeria ha affermato che «quattro bianchi sono stati catturati e, probabilmente, alcuni sono già stati uccisi».

I bianchi che hanno lasciato negli ultimi tempi la Nigeria orientale sono circa 1800; essi se ne sono andati dopo che, il 30 maggio, era stata proclamata l'indipendenza della Repubblica del Biafra (Nigeria orientale) ed erano cominciati i sanguinosi incidenti. La guerra civile vera e propria tra il Governo federale di Lagos e quello della Repubblica del Biafra è cominciata il 6 luglio.

Diverse centinaia di bianchi, comunque, si trovano ancora nella regione orientale del grande Paese africano; in gran parte essi risiedono nei pressi delle installazioni petrolifere, ora inoperose, di proprietà britannica o di altri Paesi occidentali. Secondo notizie giunte di recente a Lagos, sono rimasti nell'Est della Nigeria anche circa 700 missionari cattolici.

Oggi, il commentatore di Radio Nigeria ha avvertito i bianchi che se continueranno a vivere nella regione orientale, nonostante la situazione di emergenza, saranno considerati «collaborazionisti dei ribelli» o mercenari, e correranno rischio di morte. Si afferma che il Governo federale aveva da tempo avvertito i bianchi di lasciare quel territorio: «Alcuni — ha affermato Radio Nigeria — hanno ubbidito, ma altri hanno ignorato l'ammonimento, e pertanto riteniamo che non ci sia molta differenza tra loro e i «mercenari».

Da tempo le autorità nigeriane manifestano preoccupazione per la presenza di stranieri nella zona orientale; esse ritengono che gli stranieri, esperti in questioni nigeriane, sostengano i secessionisti, li abbiano anzi ispirati nella loro ribellione e ora li «consiglino» sul modo più efficace per opporsi alle truppe federali. Radio Nigeria sostiene che diversi ribelli catturati hanno confermato questi sospetti, per cui «non è più possibile tollerare l'attività antigovernativa degli stranieri senza prendere radicali misure».

Quello odierno sarebbe stato l'ultimo avvertimento; dai prossimi giorni, l'esercito federale passerebbe all'azione anche contro i bianchi. In relazione agli sviluppi della situazione militare, un portavoce federale ha dichiarato che le forze governative stanno avanzando celermente verso Sud, in direzione di Enugu. Al momento attuale aspri combattimenti sarebbero in corso nella zona di Ikom.

Frattanto Nsukka, l'importante città universitaria nella zona orientale, è rimasta praticamente deserta: i suoi abitanti sono fuggiti o sono stati uccisi nei violenti scontri impegnati dalle truppe federali per conquistarla. La battaglia per la conquista di Nsukka è durata in tutto sei giorni.

U. P. I.

DATTUTO IL PRIMATO DEL CALDO IN SICILIA

## Sale a quaranta gradi il mercurio a Catania

**Cinque detenuti hanno rifiutato il cellulare rovente**

Catania, 25

L'ondata di caldo, che non accenna a diminuire, ha fatto registrare oggi a Catania la punta massima delle temperature finora segnate dal termometro in Sicilia. La colonnina del mercurio ha sfiorato poco dopo mezzogiorno i 40 gradi. Verso le ore 14, una leggera brezza ha fatto scendere la temperatura di due gradi.

A Palermo, il termometro ha registrato 34 gradi all'ombra. La canicola opprimente di questi ultimi giorni ha fatto perire nel capoluogo dell'isola e memoria a numerose persone. Alcune di esse, specialmente fra quelle anziane, sono state ospitate al ricovero per i vecchi di via Bissolati.

A Ragusa, dove il termometro ha raggiunto i 34 gradi, cinque detenuti che dovevano essere trasferiti in treno presso un altro istituto di pena, si sono rifiutati di prendere posto sul cellulare, sostenendo che sulla vettura vi era troppo caldo e mancava ogni forma di ventilazione. L'intervento di alcuni carabinieri ha fatto mutare alla fine decisione ai cinque.

Continua nell'isola la serie degli incendi provocati dalla temperatura particolarmente elevata. Nelle campagne di piazza Armerina, in provincia di Enna, il fuoco ha distrutto più di mille covoni di grano.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Detroit — Soldati al riparo di una jeep rispondono al fuoco di un «cecchino» negro durante i violentissimi scontri razziali**

DALLA PRIMA PAGINA

## Si rinnova l'abbraccio tra il Papa e Atenagora

*al Pontefice. La data del viaggio del Patriarca non è stata fissata, si è fatto solo rilevare che «è improbabile che la visita venga compiuta in agosto».*

*Paolo VI e Atenagora si sono abbracciati calorosamente all'ingresso del Patriarcato, dove il Capo della Chiesa ecumenica ortodossa era ad attendere il Pontefice. Subito dopo il Papa e il Patriarca hanno raggiunto insieme la cattedrale ortodossa di San Giorgio, dove si sono scambiati indirizzi di saluto. Paolo VI ha ricordato «il felice incontro» che egli ebbe con il Primate ortodosso in Terra Santa, poco più di tre anni or sono. «Oggi — ha detto — lo stesso amore del Cristo e della sua Chiesa ci conduce, fattici nuovamente pellegrini, in questo nobile Paese dove i successori degli Apostoli si riunirono un tempo, per testimoniare la fede della Chiesa. Noi evochiamo qui i quattro grandi Concili ecumenici di Nicea, Costantinopoli, Efeso e Calcedonia, che i Padri non hanno esitato a paragonare ai quattro Vangeli.*

*«Non c'è forse — ha proseguito il Papa — una indicazione della divina Provvidenza nel fatto che questo pellegrinaggio rappresenti per noi la auspicata occasione di realizzare quello arrivederci che scambiammo a Gerusalemme, dopo la Santità Vostra ci ebbe detto che "avendo cercato di raggiungerci reciprocamente, noi avevamo trovato insieme il Signore?"... Allo inizio di quest'anno in cui celebriamo il diciannovesimo centenario della suprema testimonianza di fede degli Apostoli Pietro e Paolo, noi ci ritroviamo per scambiare nuovamente il bacio della fraterna carità, qui dove i nostri padri nella fede si sono incontrati per confessare con un cuore solo, la Trinità santa, indivisibile e consustanziale».*

*Sottolineato che «l'amore per il Cristo e la comune fraterna carità mettono in maggior luce la profonda identità di fede», ricordato che «nei primi secoli della Chiesa più volte la carità permise di riconoscere l'identità della fede al di là di divergenze, di termini e di espressioni», il Pontefice ha continuato: «la carità ci consente di acquistare una migliore coscienza della profondità stessa della nostra unità, nello stesso tempo in cui rende più dolorosa la impossibilità attuale di vedere questa unità svilupparsi in concelebrazione». Concludendo, il Papa ha detto: «Voglia il Signore, il quale per la seconda volta ci consente di scambiare il bacio del suo amore, illuminarci e guidare i nostri passi ed i nostri sforzi verso quel giorno tanto desiderato».*

*Paolo VI ha consegnato ad Atenagora un messaggio su pergamena redatto in lingua latina, nel quale, prendendo lo spunto dell'anno della fede, afferma, tra l'altro, di incontrarsi nuovamente con il suo «amato fratello Atenagora, essendo persuaso che sia suo dovere intraprendere tutto quanto possa servire alla Chiesa universale e santa del Cristo».*

*L'incontro del Pontefice con il Primate ortodosso si è protratto per oltre due ore. Successivamente il Papa ha ricevuto diverse personalità e quindi assieme ad Atenagora è apparso ai giornalisti sorridente e disteso. Il Patriarca ha pregato di non fargli domande: «Posso soltanto dirvi — ha dichiarato — che abbiamo parlato come fratelli. «C'è stato chi ha osservato che «la riconciliazione vera e propria tra le due Chiese si potrebbe dire cosa fatta».*

*Paolo VI ha concluso l'estenuante giornata nella cattedrale del Santo (Santa Sofia) Spirito, pregando a fianco del Patriarca ortodosso. Domani mattina il Santo Padre si recherà a Smirne in aereo, poi raggiungerà Efeso e vivrà la sua seconda e ultima giornata della memorabile visita in Turchia.*

*Nonostante alcune riserve e risentimenti manifestati in ambienti musulmani e politici turchi, la visita del Papa si è risolta in un trionfo per Paolo VI.*

*Al fine di attenuare le critiche dei gruppi sfavorevoli alla visita del Papa, il Governo aveva accuratamente evitato di definirla «ufficiale». Il trattamento riservato al Pontefice è stato comunque ufficiale nel pieno senso della parola. Il Presidente Cevdet Sunay, il Primo Ministro Suleiman Demirel e il Ministro degli Esteri Caglayangil sono venuti appositamente da Ankara a Istanbul per accogliere il Pontefice.*

*Ufficialmente, il Vaticano mantiene un quasi assoluto riserbo sugli aspetti diplomatico e politico della visita, ma è stato messo in chiaro che la Santa Sede attribuisce potenzialmente alla Turchia un ruolo di primo piano negli sforzi di pace per il Medio Oriente. La Turchia ha relazioni amichevoli sia coi Paesi arabi, in virtù della comune fede musulmana, sia con Israele.*

U. P. I.

Un caporale in Indonesia

### FA STRAGE COL MITRA su un treno affollato

Giakarta, 25

La polizia indonesiana ha arrestato un caporale dell'esercito che era fuggito dopo avere ucciso, a raffiche di fucile mitragliatore, undici passeggeri a bordo di un treno affollato. Il militare aveva aperto il fuoco durante una lite con un passeggero, ieri, mentre il treno sul quale viaggiava stava dirigendosi da Semarang a Giakarta, nel centro di Giava.

La Polizia ha dichiarato che il caporale, il quale era riuscito a saltare giù dal treno presso Tjirebon, è stato arrestato mentre tentava di fuggire su una bicicletta. Durante la sparatoria sul treno, sono rimaste uccise sul colpo sette persone, e altre quattro sono morte prima di essere trasportate in ospedale.

*LO STILLICIDIO QUOTIDIANO DELLE SCIAGURE STRADALI*

## SCONTRO FRA AUTO E TRATTORE DUE MORTI E QUATTRO BIMBI FERITI

***Altri due giovani hanno perduto la vita a seguito di investimenti Venti feriti in un pullman tamponato da un autotreno presso Parma***

Foggia, 25

Un'auto, a bordo della quale viaggiavano sei persone, si è scontrata con un trattore agricolo. Due persone sono morte ed altre quattro sono rimaste ferite. L'incidente è accaduto nella contrada «lupara», sulla strada che collega Foggia a Trinitapoli. Le vittime sono: Antonio Schingo di 30 anni e Rosa Castriota di 20. Sono rimasti feriti i bambini Ida e Saverio Rondinella di 5 e 4 anni, nipoti dello Schingo, e Antonietta e Romeo Castriota, rispettivamente di 6 e 5 anni, fratelli di Rosa Castriota che sono stati ricoverati nell'ospedale di Cerignola.

A Brindisi un giovane che, guidando senza patente, ha investito e ucciso Massimo Magno di 12 anni, è stato fermato dalla polizia stradale. L'incidente è accaduto alla periferia della città; una «600», guidata da Renato Simonetti di 17 anni, di Racale, in provincia di Lecce, ad un incrocio ha urtato il ragazzo che era in bicicletta. Portato all'ospedale «Di Summa», vi è stato ricoverato con prognosi riservata; due ore dopo, è morto. Il giovane automobilista è stato trattenuto in stato di fermo, in attesa della decisione della Magistratura.

Un altro mortale incidente è avvenuto alla Spezia, un aviere di 21 anni, Giuseppe Drago, residente a Scordia, in Provincia di Catania, attualmente in servizio di leva alla Spezia, mentre percorreva a piedi, insieme con due commilitoni, la strada provinciale Lerici-La Spezia, è stato investito da un auto condotta da Boris Frigi di 19 anni, residente alla Spezia. In seguito alle ferite riportate, il Drago è deceduto.

Da Parma si ha notizia che venti passeggeri di una corriera in servizio sulla linea Sala Baganza-Felino sono rimasti feriti in seguito al violento tamponamento del pullman da parte di un autotreno: quindici sono stati ricoverati all'ospedale con prognosi varianti dai 10 ai 50 giorni, mentre cinque hanno riportato ferite più lievi, per cui sono stati dimessi dopo le medicazioni del caso.

Al momento dell'incidente, la corriera era ferma; l'autotreno, carico di 250 quintali di materiale ferroso, ha tentato di sorpassarla a sinistra, ma la manovra è fallita per il sopraggiungere di una vettura in senso contrario. Nel rientrare sulla destra, l'autotreno ha urtato il pullman, squarciandolo e scagliandolo in un campo. I due camionisti, usciti illesi dalla cabina di guida, si sono prodigati con gli abitanti della zona e con i carabinieri nei soccorsi ai feriti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo una vita dedicata tutta al lavoro e alla famiglia è cessato di vivere il

CAP.
**Rodolfo Raab**
Ufficiale di macchina a r.

Ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero ed ebbero caro la moglie BLANDINA ZANCA, la cognata, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, giovedì alle ore 17 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 26 luglio 1967

†

Ieri è mancato improvvisamente

**Giuseppe Strukelj**
Procuratore della Banca d'America e d'Italia a rip.

Lo annunciano la desolata moglie BERTA, il figlio LUIGI, i nipoti e le congiunte famiglie NUSCHAK, DOLENC, GORJUP e GROM.

I funerali partiranno oggi alle ore 16 dalla via degli Alpini 116 - Opicina.

†

La mattina del 25, dopo lunghe sofferenze, si è spenta

**Stefania Ghergona**

Ne danno il triste annuncio il marito SIMEONE, la sorella NORMA, le nipoti GINA e ANNA e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai Medici e al personale della Maddalena ed al medico curante dott. Peri.

I funerali avranno luogo oggi 26 luglio alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Donota 27.

†

Dopo lunga malattia cessava di vivere

**Valeria Miliani v. Pavesi**

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORDANO e la nuora, i fratelli, le sorelle, i nipoti e quanti la conobbero.

I funerali seguiranno oggi 26 alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

†

Il 25 luglio si è spento serenamente

**Francesco Bessich**

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 luglio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

**Pierina Vecchiet in Klumpester**

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo commossi quanti in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Nel primo triste anniversario della scomparsa della nostra cara

**Mariuccia Giannini**

i genitori, la sorella e i parenti La ricordano con immutato rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata venerdì 28 luglio alle ore 6.30 nella Chiesa «S. Maria del Carmelo».

Ricorre oggi 26 luglio sei mesi da quando la nostra cara mamma

**Luigia Liva ved. Mosetti**

dopo atroci sofferenze ci ha lasciati per sempre con un vuoto e un dolore incolmabile, che il tempo non potrà lenire.

I figli STELIA, MARCELLO, MARIA, la nuora e i generi

Nel II anniversario della morte del caro papà

**Rodolfo Artico**
(imp. edile)

il figlio FABIO, i parenti e tutti coloro che lo ricordano.

**A TORINO**

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

**SERRA:** corso Vitt. Em.
**PRONOTTO:** corso Vittorio
**LIGURE:** piazza C. Felice
**ALLEMANDI:** via Buozzi
**ROSSO:** piazza S. Carlo
**PASQUALE:** piazza S. Carlo
**DAVICO:** via Viotti
**TROVATO:** piazza Castello
**SAF:** n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
**SAF:** Porta Susa

fotocopie foto copie fotocopie foto
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8
fotocopie fotocopie foto

# CONCORSO "CYNAR IN CASA"

## VINTO A VICENZA L'UNDICESIMO MILIONE

**Mi complimento con il Signor SILVIO TOMASI di Vicenza - Via S.S. Apostoli, 32 che acquistando la bottiglia di Cynar presso l'esercente Drogheria Peroni Aldo - Via S. Silvestro, 30 - Vicenza ha vinto un milione in gettoni d'oro (estrazione del 20.7.67)**




**Mancano 4 giorni all'estrazione del 12° milione. Chi vincerà?**

**Acquistate anche voi la vostra bottiglia di Cynar e spedite subito la cartolina invito.**

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

# CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

DA OGNI RIVENDITORE DI CYNAR TROVERETE LA CARTOLINA PER INVITARE L'ATTORE ERNESTO CALINDRI A BERE UN CYNAR CON VOI.


# Avvisi economici

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Quest. avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

### C Richieste d'impiego L. 30

**A. PITTORE** offresi a ditta o pittore convenientemente. Telef. 35729, Mario. 30689 C

**DIRETTORE** produzione industria farmaceutica esperto fabbricazione noto digestivo bustine e compresse laureato farmacia disposto recarsi ovunque esaminerebbe serie offerte specifiche. Casella 13/A SPI, piazza in Lucina 26, 00186 Roma. 5859 C

**FARMACISTA** laureato esaminerebbe serie offerte affidamento direzione farmacia o altra combinazione. Casella 13/A SPI piazza in Lucina 26, Roma, 00186 5859 C

**OFFRESI** giovane con patente «C» per lavoro pomeridiano. Telefonare mattinata al 93671. 28024 C

**STENODATTILOGRAFA** 17enne offresi pratica lavori d'ufficio. Telefonare 820688. 30687 C

### CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

**A.A.A.A.A. PITTORE** stanze cucine coloriture olio lavabili riparazioni murature prezzi modici. Preventivi gratuiti. Telefonare 730091. 30745 CC

### A GENOVA

*IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:*

**CORAZZA: p.zza Acquaverde**
**PAGANETTO: p.zza Principe**
**GISELDA: p.zza Deferrari**
**MORCHIO: portici Accademia**
**GRAFFEO: piazzetta Labo**
**PATRINI: via XX Settembre Ponte**
**PRUSSI: piazza Fontane Marose**
**LAGOMARSINO: piazza Carignano**
**DRUSASICH: via Fiume**
**SAF: della Stazione di Porta Brignole**
**SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe**

### G Istruzione L. 60

**DATTILOGRAFIA** stenografia contabilità (2 mesi: 8.000) macchine contabili. Istituto specializzato piazza Tommaseo 1. 49636 G

**DIPLOMATA** esperta impartisce ripetizioni medie elementari materie letterarie anche domicilio. Telefonare 64803. 30515 G

**MADRELINGUA** inglese insegnante laureata impartisce lezioni. Cassetta 30731 G SPI.

**PREPARAZIONE** materie scientifiche disegno danno maestre d'arte medie inferiori. Telefonare 93612 o 40560. 30749 G

### I Off. appart. e bott. L. 60

**A.A.A. AFFITTASI** pronto ingresso senza spese negozio completamente rimesso a nuovo, via S. Michele. Telefonare 24816 Amm.ne Trevisan. 27976 I

**A.A. AFFITTASI** pronto ingresso appartamento camera cucina wc persona sola massimo due. S. Davis 11. Visite quotidiane 16.30-18, Rossi, II. p. 30711 I

**A. GARIBALDI** vuoto, 3 stanze cucina bagno 33.000. DODA primo ingresso 3 stanze servizi centralnafta 40.000, ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 30785 I

**A. OSPEDALE** primo ingresso 2 stanze servizi ascensore centralnafta, uso ufficio ambulatorio 45.000. ESPERIA Imbriani 8. 29235. 30785 I

**A. PESTALOZZI** 1-2 stanze soggiorno servizi ascensore centralnafta 30.000 42.000. ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 30785 I

**AICA** affitto appartamento tre stanze bagno 35.000. Aica Canalpiccolo 2. 30791 I

**AFFITTANSI** 2 stanze soggiorno 3 stanze cucina Roiano, S. Luigi, Rozzol, Giustinelli, Franca. Immobiliare Carducci 28, telef. 734257. 30781 I

**APPARTAMENTI FABIO SEVERO** 1-3 stanze cucina tutti comforts affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, 730344.

**APPARTAMENTINO** vuoto stanza cucina 9000 affittasi. Amsterdam, piazza Benco 2. 30795 I

**APPARTAMENTO** mobiliato 3 stanze poggioli telefono, zona Gretta affittasi. Tel. 25902 mattinata. 30725 I

**APPARTAMENTO** camera cameretta cucina gabinetto 18.000; camera cucina 13.000; camera focolaio 7.000 poche spese affittansi. Amm.ne Crispi 9. 30757 I

**APPARTAMENTO** Settefontane 1 stanza soggiorno-cucinino tutti comforts affitta 32.000 Immobiliare Carducci 28, 734257.

**APPARTAMENTO** signorile in palazzina zona ROSSETTI salone stanza cucina doppi servizi centralnafta terrazze affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 30793 I

**APPARTAMENTO** SANSOVINO 3 stanze cucina bagno affitta 32 mila Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712.

**APPARTAMENTO** PERUGINO 1 stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta affitta 27.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 30793 I

**GHEGA** ufficio 3 stanze, prontingresso. OSPEDALE MILITARE cucina, 2 stanze. TACCO cucina, 2 stanze, piano I, II, VI. CAPODISTRIA soggiorno. stanza, bagno. SETTEFONTANE soggiorno, 2 stanze, acqua calda centralizzata, primingresso. ALVIANO 2 stanze, comfort. PIRANO 2 stanze, piano IV. PESCE soffitta, unico ambiente. COLOGNA soggiorno, stanza, stanzetta affitta PRONTINGRESSO IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, Ponterosso 3. 718 I

**PANORAMICO** centrale, 2 stanze bagno terrazza centralnafta ascensore, affittasi. AGEP Crispi 14. 30763 I

### D Offerte d'impiego L. 70

**APPRENDISTA** cercasi Bar Universal, via S. Spiridione 12, domenica festa. 30717 D

**A SIGNORE** signorine età non inferiore 25 anni, presenza, moralità, entusiasmo, aventi disponibile anche mezza giornata, società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 48814 D, SPI.

**CASA** tedesca importanza internazionale ricerca ancora giovani elementi (ambosessi) da inserire vendita capillare. Presentarsi zona Trieste, ufficio via S. Nicolò 22 ore 9-12, 16-20 il 26 e 27 corrente. 5861 D

**CERCANSI** apprendisti banconieri ambosessi bella presenza Bar Moncenisio, via Carducci 27. 30723 D

**CERCASI** apprendista commessa e pasticciere. Tulliani, via Matteotti 52. Tel. 93563. 30753 D

**CERCASI** signorina referenziata per bambina cinque anni. Rivolgersi negozio via Muratti 4. 30769 D

**INDUSTRIA** liquori locale cerca operaio/a specializzato fabbricazione liquori. Telefonare n.ro 38115. 30721 D

**MECCANICO** tubista installatore possibilmente pratico aria compressa militesente 25enne cercasi subito. Presentarsi Filotecnica Imbriani 16. 101 D

**RAGAZZO** 16-18 cerca servizio Total viale Miramare 233/1. 30695 D

**STUDIO** professionale cerca segretaria anche primo impiego purchè ottima conoscenza lingua italiana. Offerte manoscritte: cassetta 30703 D, SPI.

### F Off. cam. e pens. L. 60

**AFFITTASI** stanza donna sola. Visitare dalle 17-19, Noni, Fabbri 1, pt., tel. 67912. 30699 F

**CENTRALISSIMA** stanza bella grande ariosa affitterei persona distinta. Tel. 67201. 30707 F

**CENTRALISSIMA** affittasi a due amici escluso donne. Via S. Nicolò 20, I. 30729 F

**MOBILIATA** una persona affittasi. Piazza Goldoni 10, I. Vigiano. 30747 F

**QUARTIERI** in affittanza modesti e lusso piccoli grandi 6.000, 8.000, 15.000, 17.000 in poi. Orologio 6. 30773 I

### L Rich. appart. bott. L. 60

**APPARTAMENTINO** camera cucina o due camere cucina cercano affitto giovani sposi. Telefonare 725239. 30777 L

**APPARTAMENTO** 1-2 stanze servizi comfort cercasi in affitto. Telefonare 61712. 30793 L

**CERCASI** in affittanza quartiere modesto pagando spese 2-3 camere pagando il massimo. 68656. 30773 L

### M Vendite d'occasione L. 60

**FRIGORIFERO** perfetto vendesi anche ratealmente. Negozio via dell'Istria 13. 30735 M

**HOOVERMATIC** funzionamento perfetto vendesi occasione. Negozio via dell'Istria 13. 30735 M

**LAVATRICE** Castor Flusmatic Export vendo occasione. Tel. 33256. 30755 M

**MACCHINE** per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M

**MACCHINE** cucire occasione Necchi, Singer. Grande assortimento. Necchi, Trieste, Battisti 12. Monfalcone. Corso 25. 30737 M

**PARCHETTI** doghelle rovere 100 mq. stagionatissime occasione vendonsi. Tel. 68885. 30775 M

**PELLICCE** visone canadese scuro, selvaggio, pastello, perla, zaffiro, leopardi, ocelot massicani, lontre, Alaska, persiani, Bukara, breitschwanz grigi, neri, marrone, beige, castori, castorini. Modelli creazione 1967-68, prezzi bassi, controllate qualità. Ziliotto, via Milano 16, telefono 29374. 30741 M

**TELEVISORE** I. II. canale massima garanzia vendesi 25.000. Telefonare 26049. 30751 M

**VENDESI** macchina elettrica uso cucina quattro lavori. Tel. 733955 ore 15-17. 49618 M

### N Acquisti d'occasione L. 60

**A.A. ACQUISTIAMO** quadri orologi soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 49626 N

**A. ACQUISTIAMO** quadri cineserie orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Tel. 38196. 49620 N

### NN Mobili e pianoforti L. 60

**A.A.A. ACQUISTANSI** mobili antichi salotti pianoforti quadri orologi pendolo per Veneto, telefono 31428. 28030 NN

**A. ACQUISTIAMO** stanze letto salotti quadri pianino giacenze ereditarie, telefonare 23485. 49626 NN

**A. LETTINI** carrozzine seggioloni recinti cestine materassini, grandioso assortimento poltroneletto 15.000, brandine 5500, pancheletto 30.000, divanietto armadiguardaroba bauli portascarpe scale comodine ammalati attaccapanni 9000, materassi Permaflex 15.000. Mobili singoli cucine matrimoniali soggiorni prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 50827 NN

**MATRIMONIALI** lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 49552 NN

**MOBILIFICIO** Bruno grandissimo assortimento cucine soggiorni formica. Fonderia 3 (Largo Barriera). 51981 NN

### O Commerciali L. 60

**SCAMBI** vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 107 O

### P Rappr. piazzisti L. 70

**RAPPRESENTANTE** per Veneto e Venezia Giulia, automezzo proprio, ben introdotto ramo, cerca primaria casa importatrice orologi e sveglie. Inviare curriculum referenze a: Casella 9 G, SPI 22100 Como. 5860 P

### Q Auto, moto, cicl. L. 80

**A.A.A.A. AUTOAGENZIA** Claudio, via Geppa n. 8, tel. 29714. Occasioni e permute. Fiat 125 nuova con 10 km. Alfa Romeo Giulia '64 cloche, Giulia Spider con hardtop e servo freno fine '63, Anglia De Luxe, Dauphine, 850 cc., Fiat 500D '65. 30719 Q

**CUTTER** metri 9 vele Dakron motore tutto nuovo vendo. Telefonare 96777. 52557 Q

**ESPOSIZIONE FIAT**, piazza Oberdan 8: 125 bianco interno nero immatricolato nuovo, 1300 Simca, Volkswagen 1965, 1100D 1963, 1100 Lusso, 850 Coupè, 600 1959-1958 150.000, 500D, 500 Giardiniera, 1100T Furgone 1963. 30779 Q

**FIAT** Special 1962, Cortina 1963, Volkswagen 1963, Opel Rekord 1963, 500 1964. Bosco 20. 30751 Q

**GIULIA** Super '66, Giulia 1600 '65, Giulia 1300TI '66, Giulia 1300 '64, Fiat 850 Coupè '66, Giulietta TI cambio a cloche '63 R8 '64 vende Savra, Fabio Severo 111. 109 Q

**GIULIETTA** TI semicode 1959 motore 10.000 km. cedesi causa trasferimento. Telefonare n. 221574. 28022 Q

**PRIVATO** vende prezzo occasione J 4 perfette condizioni. Telefonare 94465. 30735 Q

**VESPA** 50 occasione vendesi presso BP, Largo Sonnino. 30727 Q

**VENDO** causa partenza 1100/103 56 ottimo stato. Officina Cottur via Crispi. 30701 Q

**VENDONSI** Fulvia 1964, 1100D, 600 '63, 600 '61, 1500 '63. Distributore Caltex, piazza Sansovino, tel. 41125. 30797 Q

**500** Giardiniera, 750 '62 vendo occasione via Belpoggio 14, tel. 35730. 30755 Q

### R Cap. soc. cess. az. L. 90

**AFFITTASI** vendesi salone parrucchiera centrale avviatissimo. Tel. 53232. 30713 R

**CEDESI** latteria causa malattia Scala Santa 44. 30715 R

**LAVAGGIO** auto cedesi gestione. Cassetta 30697 R, SPI.

**OCCASIONISSIMA** vendo salone barbiere causa morte proprietario rione centrale lavoro garantito. Telefonare dalle 13 in poi 49929. 30739 R

**VENDESI** negozio confezioni posizione centrale condizioni favorevolissime. Indirizzare: via Cumano 11, Cormons. 2718 R

### S Case, ville, terreni L. 90

**A.A.A.A. ACCONTO** 670.000, saldo 26.000 mensili, vendonsi APPARTAMENTI soleggiati, tutti comforts, da 1-4 camere. ADRIATICA Mazzini 30. Escluse telefonate. 52641 S

**A.A.A. A prezzi di eccezionale convenienza, via Cherubini, zona residenziale, tre stanze, cucina, servizi moderni, poggiolo, da L. 5.550.000. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1.** 97 S

**A. APPARTAMENTI** 30% CONTANTI 70% MUTUO vendonsi direttamente nelle seguenti zone: via Commerciale, 2-3 stanze garage terrazze panoramiche consegna settembre; via Barbariga, Roiano centro, 2 stanze soggiorno cucinino oppure 2 camere e cucina garage, inizio costruzione; via Crispi, 2 stanze saloncino, inizio costruzione; v. Molino a Vento, 1-2 stanze soggiorno cucinino oppure 2 stanze e cucina garage, consegna settembre; piazza Sansovino, via Capitolina, 3 stanze inizio costruzione e anche pronta consegna. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telef. 35186, 38501. 30769 S

**AFFARONE** Belpoggio 15, 1-2 camere liberi; altri occupati vendonsi con piccolo acconto, pagamento rateale. Visitare sul posto ore 17-19. 52355 S

**AFFARONE** Cologna 70, 1-2 camere liberi; altri occupati vendonsi con piccolo acconto, saldo rateale. Visitare sul posto ore 16.30-17.30. 52355 S

**AFFARONE** Colombo 14 VII p. splendido panoramico, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vendo forti facilitazioni pagamento. Visitare sul posto ore 11-13. 52357 S

**ALLOGGIO** tre stanze cucina bagno riscaldamento centrale ascensore, zona Montebello vendesi 6 milioni trattabili. Telef. 725876, ore 13.30-15 o serali. 52255 S

**APPARTAMENTI MOLINO A VENTO** 1-2 stanze soggiorno cucinino o cucina comfort moderni forti facilitazioni pagamento VENDE Immobiliare VESTA, via Gallina 4, 730344. 30767 S

**APPARTAMENTO S. LUIGI** 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore ripostiglio vista mare vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 30793 S

**CAPANNONI** industriali commerciali in costruzione scalo ferroviario Prosecco 1000 fino 10.000 mq. vendonsi. Tel. 23182.

**DONADONI**, appartamento 4 stanze accessori, vendesi pronto ingresso prezzo convenientissimo, AGEP, Crispi 14. 30761 S

**PRONTO** ingresso 1-2-3 stanze bagno poggioli centralnafta, adatti investimento vendonsi. AGEP Crispi 14. 30759 S

**QUARTIERE** Marcesio a 150 metri da via Flavia (invece dell'affitto pagate la vostra casa), appartamenti da 1-2-3-4 stanze servizi poggioli box giardini posteggi acqua calda centralizzata, vendonsi. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585, 38212.

**TERRENO TARVISIANA** 3.000 mq. adatto anche deposito materiali accesso con autotreni vende 1.350.000. Telefonare n.ro 61712. 30793 S

**VENDONSI** casette, quartieri, ville, affaroni, anche facilitando. Orologio 6. 30773 S

### T Villeggiature L. 90

**AFFITTANSI** camere villeggianti. Razdrto (Prevallo) 41. 30705 T

### U Matrimoniali L. 120

**A CHI DESIDERA SPOSARSI** felicemente, rapidamente, inviamo elenco gratuito di oltre tremila vantaggiose serie proposte matrimoniali italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assolute, con nostri dirigenti incensurati, esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35, Milano. 5615 U

### CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

**Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.**


per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica del 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
TRIESTE: Via Silvio Pellico 4 - Telef. 55955


# ORARIO FERROVIARIO

## STAZIONE CENTRALE

### TRIESTE - VENEZIA

**PARTENZE**

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (1)
10.25DD (Direct Orient) Venezia Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00DD (Simplon Express) Venezia, Roma Milano, Lambrate - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi, WL e cuccette Venezia - Parigi)
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

**ARRIVI**

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00DD Marsiglia Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.27 D Venezia
10.25 R Venezia
11.35DD (Simplon Express) Parigi - Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.43 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.43 R Bologna - Venezia (*)
19.22 L Portogruaro
20.15DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I^a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo I^a classe e prenotazione obbligatoria

### UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

**PARTENZE**

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00 L Udine Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 24-6 al 9-9-1967.

**ARRIVI**

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Osterreich - Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.10 L Udine
17.20 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 25-6 al 10-9-1967.

(1) Soppresso la domenica
(2) Si effettua dall'1-7 al 23-9-1967

### TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

**PARTENZE**

1.10 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
11.58DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume
14.10 L Poggioreale - Lubiana (1)
18.05 L Poggioreale
20.00 D Poggioreale - Lubiana (1)
20.20 L Poggioreale
21.12 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Skopje Belgrado - Atene - Istanbul Sofia (WL Parigi - Atene - Istanbul) e (WL Trieste - Belgrado)

(1) Soppresso la domenica

**ARRIVI**

6.02 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.10 L Poggioreale (1)
9.35 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana Poggioreale (WL da Atene - Istanbul - Belgrado)
10.00 D Lubiana - Poggioreale (1)
15.00 L Lubiana - Poggioreale (1)
18.37DD (Simplon Express) Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
21.40 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica